DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 248

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 18 Ottobre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

**Udine**
**L'assessore promette: «Tasse più basse sulle abitazioni»**
A pagina III

**La storia**
**Quando i comandanti andavano in guerra con le pantofole**
**Marzo Magno** a pagina 16

**Tennis**
**Sinner batte Djokovic in tre set e conquista la finale del Six Kings Slam**
A pagina 20



# Ucciso il regista del 7 ottobre

▸Eliminato dagli israeliani Sinwar, capo di Hamas e responsabile del massacro

▸L'ultimatum di Netanyahu: «Se rilasciano gli ostaggi, questa guerra può finire»

La grande caccia è finita. Nel modo forse più imprevedibile e inatteso per un epilogo inseguito da 377 giorni. Yahia Sinwar, la mente del 7 ottobre, il massacro di 1200 persone, e di una lunga serie di altri orrori e nefandezze che gli avevano fatto guadagnare l'appellativo di "macellaio di Khan Younis", è stato ucciso. Eliminato (forse per caso) in uno scontro a fuoco a Rafah. «Consegnate gli ostaggi e vi lasceremo vivi». Dopo la conferma della morte di Sinwar, Netanyahu appare in tv e si rivolge anche ai miliziani di Hamas: «La liberazione dei rapiti ci avvicinerà alla fine della guerra».
**Genah e Vita** alle pagine 2 e 3

## L'analisi
### Lo scalpo social barbarie in diretta

**Vittorio Sabadin**

Le guerre sono piene di orrori, ma la diffusione da parte dell'esercito israeliano delle foto del presunto cadavere del capo di Hamas Yahya Sinwar ha infranto un'ulteriore frontiera. In pochi minuti le immagini di un corpo martoriato, e persino un primo piano dei suoi denti, sono diventate estremamente popolari sui social, a conferma di come la violenza sta permeando il nuovo mondo della comunicazione digitale.

I militari israeliani, quando hanno scattato e diffuso le immagini, contavano forse di celebrare la fine della lunga ricerca nei tunnel di Gaza dell'architetto del massacro del 7 Ottobre, portata avanti con fermezza all'enorme costo di migliaia di vittime civili. Ma poiché non si era del tutto certi che la persona appena uccisa fosse davvero Sinwar, la diffusione delle foto aveva probabilmente anche lo scopo di favorirne l'identificazione. Le due guerre in corso, in Ucraina e in Medio Oriente, riempiono ormai da molti mesi le nostre giornate. Le distruzioni delle case, i cadaveri a terra, i bambini (...)
Continua a pagina 23

## Rotta balcanica. In 5 sorpresi a Ugovizza

**IMMIGRAZIONE** Un posto di blocco della Finanza. Cinque albanesi sono stati sorpresi a Ugovizza: tentavano di entrare in Italia.

### Dall'Albania a Udine la "beffa" dei passeur

**Angela Pederiva**

Mentre l'Italia trasferisce i migranti in Albania, altri migranti cercano di spostarsi dall'Albania all'Italia. In 5 sorpresi a Ugovizza: un passeur e i suoi "clienti", già respinti da altri Stati lungo la rotta balcanica.
A pagina 5

## Il caso
### Migranti, ok ai centri fuori dall'Europa

**Rosana** a pagina 4

## Le misure
### Detrazioni, nuovi tetti: 4mila euro ai redditi medi

**Michele Di Branco**

Ridotta all'essenziale la questione sta in questi termini: le famiglie numerose con molti figli a carico e un reddito medio-basso potranno abbattere, fino quasi a cancellare (...)
Continua a pagina 6

# Da 6 mesi in obitorio: scontro sull'autopsia tra la famiglia e l'Usl

▸Treviso, i parenti vogliono vederci chiaro Ma per medici e Procura l'esame non serve

Sono ormai sei mesi che riposa in obitorio. E non perché nessuno lo reclama. Al contrario. Benedetto Susanna è mancato il 24 aprile a 87 anni. E la famiglia chiede chiarezza sulle cause del decesso. Tanto che ha deciso che non farà il funerale finché la salma non verrà sottoposta all'autopsia. L'Usl non l'ha mai considerata necessaria e nemmeno la Procura (sollecitata dall'esposto della famiglia) proprio perché non sarebbero emersi dubbi in relazione alla morte. Di qui lo stallo.
**Favaro** a pagina 10

## Pordenone
### Insulti razziali all'arbitro: squalifica record all'under 15

**Una squalifica record di 13 giornate a un baby calciatore del Calcio Bannia (Giovanissimi Under 15) per insulti razziali e tentata aggressione all'arbitro.**
**Turchet** a pagina 11

## Regione Veneto
### Terzo mandato, spunta l'ipotesi della mediazione Ira dei "bocciati"

**LEGGE** L'aula del consiglio regionale del Veneto

**Alda Vanzan**

Terzo mandato agli assessori della Regione del Veneto, circola l'ipotesi di una mediazione. E cioè mantenere il limite di due mandati, come previsto dalla legge elettorale, ma consentire una deroga per una determinata quota di deleghe e solo su specifiche motivazioni del presidente della giunta. Quindi, non terzo mandato indistintamente per tutti, ma solo per alcuni assessori e in caso di stretta necessità. Questo consentirebbe alle prossime elezioni - cioè tra un anno - di rinnovare l'esecutivo di Palazzo Balbi, ma anche di garantire una continuità in alcune materie.

È una delle opzioni che stanno arricchendo il dibattito in casa della Lega dopo la consultazione effettuata martedì scorso, durante una pausa del consiglio regionale, dal capogruppo Alberto Villanova. Un "confessionale" nei locali della buvette del Ferro Fini che ha sortito non propriamente una grande disponibilità a votare la leggina di cui aveva parlato tempo fa il governatore Luca Zaia per consentire il terzo mandato agli assessori.
Continua a pagina 8

## Aci-Veneto
### Incidenti stradali, allarme monopattini più rischiosi delle auto

**Sono previste multe e decurtazione di punti, ma sembra non bastare: la guida distratta continua a essere tra le prime cause di incidenti. E c'è anche un altro allarme: i monopattini elettrici. L'anno scorso in Veneto ci sono stati 255 incidenti con 4 morti e 242 feriti, tanto da far segnare un rischio di mortalità superiore a 1. Cioè più delle autovetture.**
**Vanzan** a pagina 9



## Milano
### Ruba "gratta e vinci" il barista lo uccide con venti forbiciate

Oltre venti forbiciate, su tutto il corpo, sferrate con accanimento contro il ladro quando era all'interno del locale e poi sul marciapiede, mentre tentava di scappare ed è crollato a terra. Eros Di Ronza, 37 anni e una sfilza di precedenti, è morto dissanguato alle cinque di ieri mattina davanti al bar paninoteca Ji Sufen. Bottino: un rotolo di "Gratta e vinci" rimasto sotto la pioggia, sulla soglia del locale. Due cittadini cinesi sono stati arrestati con l'accusa di omicidio in concorso.
**Guasco** a pagina 10

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - Vol. 3" + € 3,80

Polveriera Medio Oriente

Yahya Sinwar ucciso a Rafah, nel sud della Striscia. Il corpo del leader di Hamas scovato dall'esercito israeliano per caso

# Israele vendica il 7 ottobre «Ucciso il capo di Hamas»

▶Sinwar ucciso quasi per caso durante un conflitto a fuoco in un edificio a Rafah Il test del dna conferma: il cadavere appartiene al leader superstite della milizia che governava la Striscia. Fatale l'azzardo di essere uscito dal tunnel in cui viveva

L'OPERAZIONE

La grande caccia è finita. Nel modo forse più imprevedibile e inatteso per un epilogo inseguito da 377 giorni. Yahia Sinwar, la mente del 7 ottobre, il massacro di 1200 persone tra bambini donne, giovani e anziani, il rapimento di 251 perone e di una lunga serie di altri orrori e nefandezze che gli avevano fatto guadagnare l'appellativo di "macellaio di Khan Younis", è stato ucciso. La conferma arriva nel tardo pomeriggio di ieri, dopo un giorno di voci, indiscrezioni, dichiarazioni coperte dall'anonimato, ma la cautela in questi casi fa parte di un copione già visto in occasione delle altre uccisioni eccellenti, da Deif, a Haniye a Nasrallah. Intanto le tv e i giornali, a cominciare da quelli arabi avevano anticipato il verdetto definitivo che arriverà solo dopo l'esame del DNA che già ad un primo riscontro aveva dato esiti inequivocabili. L'operazione in cui ha perso la vita Sinwar era una delle tante che quotidianamente si ripetono lungo la Striscia. La dinamica, come pure l'esatta localizzazione, è ancora da ricostruire.

ADDOSSO AVEVA DENARO, ARMI E MUNIZIONI. GIUBILO PER LE STRADE DI TEL AVIV ANCOR PRIMA DELLA CONFERMA

IL BLITZ

È la sera di mercoledì, le truppe del 450° battaglione segnalano un movimento sospetto di terroristi verso un edificio di Tal al sultan, quartiere di Rafah. Ne segue un intenso cannoneggiamento. Ma non è possibile entrare immediatamente all'interno della zona, disseminata di ordigni e trappole esplosive. I primi ad avvicinarsi sono gli uomini della Brigata Bislah, la scuola di comandanti di fanteria. Si muovono lentamente tra macerie, detriti, tondini di ferro aggrovigliati. All'improvviso si trovano di fronte a tre cadaveri e anche se ricoperti dalla polvere uno di loro cattura la loro attenzione per la evidente somiglianza con Yahia Sinwar. Nessuno tra militari e intelligence sapeva e forse nemmeno immaginava che il capo di Hamas potesse essere sotto a quelle travi. Nessuna indicazione che avesse abbandonato quei tunnel lungo i quali si muoveva con grande destrezza spostandosi da una parte all'altra della Striscia e trascinando con sé un gruppo di ostaggi che usava come scudi umani. Una scelta atroce che gli aveva salvato la vita qualche settimana fa quando il suo nascondiglio sarebbe stato individuato dalle Idf e dallo Shin Bet. Tra questi ostaggi c'erano sicuramente i sei fatti uccidere da lui a sangue freddo quando ha capito che i militari erano ormai molto vicini al suo nascondiglio.

IL RICONOSCIMENTO

Ma la caccia non si è mai fermata. Quando gli ufficiali hanno visto, sia pure a una certa distanza, quel cadavere, non potendosi ancora avvicinare, hanno scattato con un drone le fotografie che hanno inviato all'istituto di medicina forense per un primo esame, poi dopo aver bonificato l'area hanno mandato altri reperti considerati determinanti per il riconoscimento. Oltre ai tessuti per esaminare il Dna anche i dettagli della struttura mandibolare e dentale che hanno offerto le prime risposte: confrontati con le cartelle cliniche in possesso delle autorità militari fin dai tempi della sua prigionia in Israele, sono risultati assolutamente compatibili. In particolare per l'inclinazione di un dente e per i diastemi, gli spazi, tra due gruppi di denti.Un altro elemento che lasciava intendere che potesse trattarsi di Sinwar anche il ritrovamento del corpo di un comandante anziano di brigata di Hamas molto vicino a lui e che frequentemente lo accompagnava, particolare subito rivelato da Radio Army. Nel corso della perquisizione dell'area sono state trovate ingenti somme di denaro insieme ad armi e munizioni, lo stesso Sinwar indossava un giubbotto militare al cui interno nascondeva alcune granate.

LE REAZIONI

Il comandante delle Forze armate israeliane Herzi Halevi ha reso merito agli uomini che hanno portato a termine l'operazione, senza essere guidati – come in altri casi – da informazioni dei servizi di sicurezza «È stata una risposta molto forte, grazie alla vostra professionalità e determinazione». Ora le preoccupazioni sono tutte rivolte alla sorte degli ostaggi. Il premier Netanyahu: «È un momento importante della guerra. Continueremo con tutte le nostre forze fino al ritorno di tutti i nostri cari». E lancia un monito agli abitanti di Gaza: «Sinwar vi ha rovinato la vita, vi ha detto che era un leone, in realtà si nascondeva in una tana buia. Chiunque detenga degli ostaggi potrà sopravvivere se deporrà le armi e libererà i prigionieri. E al tempo stesso dico a chi faccia del

Il leader di Hamas, Sinwar. Prima di rintanarsi nei tunnel era un volto noto per discorsi e foto tra la folla

LA PRESIDENTE GIORGIA MELONI: «SI INIZI UNA NUOVA FASE, ADESSO OSTAGGI LIBERI E CESSATE IL FUOCO»

# Ricercato n. 1, spavaldo e spietato Il "macellaio di Khan Younis" che usava gli ostaggi come scudi

IL RITRATTO

Forse ucciso per caso, tragica ironia per un combattente spietato. «Ma questo non è Sinwar?», il ricercato numero 1 di Israele... . Un attacco a Rafah, ha portato alla morte dell'ideatore della strage del 7 ottobre, il "macellaio di Khan Younis" che usava gli ostaggi come scudi nei tunnel di Gaza, la mente dell'orrore di un anno fa. La conferma è arrivata sia dalla polizia israeliana sia da Hamas. Il corpo di Yahya Sinwar, 62 anni, è stato identificato sulla base dell'esame dell'arcata dentale. Architetto e responsabile numero uno di quel sabato nero in cui furono massacrati più di 1.400 israeliani, è stato definito nell'ordine, crudele, carismatico, manipolatore, influente. Parliamo di un uomo rimasto in un carcere israeliano per 22 anni dopo una condanna a diversi ergastoli per l'omicidio di tre soldati dell'Idf e 12 palestinesi sospettati di collaborare con lo Stato ebraico. Ricordano gli agenti dello Shin Bet, il servizio di sicurezza israeliano, che lo interrogarono: «Con spavalderia si prese la responsabilità della punizione inflitta a un sospetto informatore. Convocò il fratello, membro di Hamas, e lo costrinse a seppellirlo vivo buttandogli addosso terra fino a soffocarlo». Nel 2006 uscì dal carcere con altri mille detenuti palestinesi in cambio di un soldato israeliano. In cella aveva studiato il nemico, imparando l'ebraico e leggendo libri sui padri di Israele, da Vladimir Jabotinsky a Menachem Begin, a Yitzhak Rabin. Secondo il giornale israeliano Haaretz, è stato curato dai medici dello Stato ebraico per un tumore al cervello. In carcere scrisse "La spina e il garofano", libero nel 2011 dichiarò in tv: «Sappiamo che Israele dispone di 200 testate nucleari e della forza aerea più avanzata della regione. Noi non abbiamo la capacità di smantellarlo». Un inganno, per spostare

NEI 22 ANNI TRASCORSI IN CELLA HA IMPARATO L'EBRAICO E STUDIATO IL NEMICO. COLPITO DAL TUMORE, FU CURATO DA MEDICI ISRAELIANI

L'escalation

IL BLITZ

Vicino al corpo del leader di Hamas sono stati trovati passaporti falsi, diverse armi da fuoco, caramelle, piccoli monili, denaro, un passamontagna e cellulari

## Biden chiama Bibi: «Un bel giorno per il mondo, ora si trovi un'intesa»

male agli ostaggi , sappia che faremo i conti con lui». Il presidente Herzog ha commento: «Ora più che mai dobbiamo agire in ogni modo possibile per portare indietro i 101 ostaggi che sono ancora tenuti in condizioni orribili dai terroristi di Hamas». E i famigliari dei rapiti (di cui secondo una stima considerata affidabile ne sarebbero morti almeno 48) esortano il governo a cogliere questa situazione come leva per un accordo per la loro liberazione.
Il presidente degli Stati Uniti Biden ha appreso dell'uccisione di Sinwar mentre era in volo sull'air Force One verso la Germania e dopo i complimenti per l'operazione ha annunciato che parlerà con Netanyahu per discutere il percorso «per riportare a casa gli ostaggi e porre fine una volta per tutte a questa guerra che ha causato tanta devastazione a persone innocenti». Dello stesso tenore la dichiarazione di Kamala Harris che parla di «opportunità per porre fine alla guerra».Soddisfazione anche da parte della presidente del consiglio italiano Giorgia Meloni: «Con la morte di Sinwar si inizi nuova fase: liberi ostaggi e cessate fuoco». Macron ha twittato su X: «Penso con emozione alle vittime, fra le quali 48 nostri connazionali, e alle loro famiglie. La Francia esige la liberazione di tutti gli ostaggi». Lungo le strade di Israele, le bandiere hanno cominciato a sventolare anche prima delle conferme ufficiali, e così anche tra i militari impegnati a Gaza e perfino sulle spiagge affollate per il primo giorno della festività delle capanne dove i bagnini hanno diffuso la notizia attraverso gli altoparlanti delle loro torrette di avvistamento.
E anche nel mondo arabo la notizia della morte di Sinwar è corsa di bocca in bocca e sui social ancora prima che fosse annunciata dall'Idf accompagnata da commenti affranti o riconoscenti verso il capo di Hamas esaltato per essere morto in battaglia e non in un tunnel.

**Raffaele Genah**



# Ultimatum di Netanyahu «Se rilasciano gli ostaggi questa guerra può finire»

▶La minaccia del primo ministro israeliano: «L'arciterrorista ha pagato il conto ma noi non abbiamo ancora finito. Per i cittadini di Gaza inizia il giorno dopo Hamas»

Il primo ministro israeliano Netanyahu in una riunione convocata dopo l'attacco del 7 ottobre

LA STRATEGIA

«Consegnate gli ostaggi e vi lasceremo vivi». Dopo la conferma della morte di Yahya Sinwar, Benjamin Netanyahu appare in tv e mentre parla alla nazione si rivolge anche ai miliziani di Hamas: «La liberazione dei rapiti ci avvicinerà alla fine della guerra. I vostri capi non ci sono più o stanno scappando, deponete le armi e vi consentiremo di andar via». Il primo ministro sa che questo può essere il momento della svolta. Senza il "macellaio di Khan Younis", la milizia con cui combatte da un anno a Gaza è più debole, impaurita, tramortita dal conflitto. Hamas è decapitata e senza molti dei suoi più alti comandanti. L'esercito israeliano ha il pieno controllo su gran parte della Striscia, e la pressione militare è soffocante.

### LA SFIDA FINALE

Netanyahu è in vantaggio, ma è consapevole che l'operazione non è conclusa. Hamas ha ancora migliaia di combattenti e l'organizzazione ha spesso dimostrato di essere un'idra in grado di sopravvivere ai cambi violenti di leadership. Ma da quest'estate, i miliziani hanno mostrato segni di stanchezza, e sono diverse le fonti che hanno anche raccontato di una crescente frustrazione tra i comandanti per le scelte di Sinwar. Una stanchezza che Netanyahu ora vuole (e deve) sfruttare. Ed è per questo che ha deciso la strada della massima pressione. «Ancora una volta abbiamo dimostrato al mondo come il bene vince sul male», ha affermato il premier, ma «continueremo la guerra con tutte le forze fino alla restituzione degli ostaggi». E il messaggio recapitato ad Hamas e all'opinione pubblica è stato chiarissimo. «Dobbiamo stare fermi sulla nostra posizione e continuare a combattere. Non fermeremo la guerra. Entreremo a Rafah per raggiungere i nostri obiettivi».

### LA STRATEGIA

Nessuna marcia indietro, quindi. A meno che da Hamas non arrivi un segnale. Le prossime mosse saranno decisive. E senza Sinwar, tra i tunnel e i campi profughi molti potrebbero decidere per un cambio di passo. Le fonti dell'intelligence Usa hanno spiegato alla Cnn che tutto dipende dalla scelta successore. Khalil Al Hayya, uno dei negoziatori a Doha, sarebbe la persona più utile per la tregua. Khaled Meshaal è molto stimato nella vecchia guardia, era anche il vero rivale di Sinwar dopo la morte di Ismail Haniyeh, ma non darebbe garanzie di fedeltà all'Iran.

**INIZIA LA TRATTATIVA PER LA SUCCESSIONE: DAL NOME DI CAPIRÀ SE SI VA VERSO UNO SCENARIO DI TREGUA O TUTTO IL CONTRARIO**

Resta in piedi una terza ipotesi, quella che il potere passi al fratello di Sinwar, Mohammed. Ma in questo caso, l'intelligence Usa è sicura che le porte del negoziato sarebbero completamente sbarrate.
Le incognite sono ancora molte. Ma tutti gli esperti di strategie e i diplomatici concordano su un punto: l'uccisione del leader di Hamas può essere un momento decisivo per cambiare gli equilibri della guerra. Ne è convinto Yaakov Peri, ex direttore dello Shin Bet, l'agenzia di sicurezza interna di Israele, secondo cui «non c'è dubbio che con Sinwar morto, lo Stato ebraico si troverà di fronte a un grande dilemma su come proseguire il conflitto». «Siamo all'inizio di una svolta - continua l'ex vertice dei servizi di Tel Aviv - e visto che la priorità a Gaza è quella di riavere gli ostaggi, è possibile che sia arrivato il momento dell'accordo. La sua morte rende la tregua molto più possibile. Ma dobbiamo sperare che i miliziani non si vendichino uccidendo i rapiti».

> «Gente di Gaza, potete liberarvi dalla tirannia che vi ha rovinato la vita
>
> «Faccio appello a chi trattiene i nostri ostaggi: chi li libererà potrà vivere
>
> «Non volevamo insistere con la battaglia e ci è costato moltissimo
>
> «Oggi è un momento felice per Israele, il male è stato colpito
>
> BENJAMIN NETANYAHU

### I RISCHI

Uno scenario inquietante, che preoccupa anche perché ora Hamas potrebbe cedere al desiderio di farsi giustizia per l'uccisione del capo. «Non è da escludere che vinca una maggioranza per una leadership ulteriormente radicale, quindi allineata a quella di Sinwar», spiega Claudio Bertolotti, direttore di Start InSight, ma «la sua morte determina un indebolimento oggettivo di Hamas, ed è un indebolimento non solo militare ma anche politico. Questo potrebbe indurre ciò che rimane della leadership di Hamas a una soluzione negoziale. Non tanto per una scelta interna quanto per la posizione di tutte le altre fazioni che non sono d'accordo con la logica di Hamas sulla guerra». Ed è proprio su questa fragilità che Netanyahu può lanciare la sua scommessa più grande. Proseguire la guerra sfruttando il caos o vedere se la milizia si sarà definitivamente piegata dopo la sua decapitazione.

**L'EX CAPO DELLO SHIN BET PERY: «NON ESCLUDEREI CHE I SEQUESTRATI VENGANO UCCISI PER VENDETTA»**

**Lorenzo Vita**



l'attenzione da sè.

### LA FORMAZIONE

Nato e cresciuto a Khan Younis, era comparso sulla scena politica con i suoi consigli al fondatore di Hamas, lo sceicco Ahmed Yassin, eliminato da Israele. Nel 2017 è stato eletto leader del gruppo per tutta Gaza, per alcuni "promosso" a capo di Hamas all'estero, in Qatar. Per altri, tolto di mezzo. Sinwar, detto Abu Ibrahim, fu rieletto nel 2021. I metodi violenti contro oppositori e spie hanno contribuito a farne un leader di spicco. Spietato e violento, così viene ricordato, dopo il 7 ottobre, il capo di Stato maggiore israeliano Herzi Halevi aveva avvertito: «Un attacco atroce orchestrato da Yahya Sinwar. Lui e i suoi uomini sono già morti». Anche Benyamin Netanyahu lo aveva definito «un morto che cammina», paragonandolo a «un piccolo Hitler».
Di lui l'esercito ricorda una frase: «Abbatteremo il confine con Israele e strapperemo il cuore dai loro corpi». L'hanno fatto, ma quanto è costato. È caduto in battaglia, per caso l'hanno riconosciuto. Il suo giubbotto era pieno di granate, non esplose, perché colpito alla testa e al torace.
L'uomo scomodo e feroce, sposato e con figli, secondo il Wall Street Journal che citava l'intelligence araba, aveva ordinato ai leader del gruppo terroristico in Cisgiordania di riprendere gli attacchi suicidi in Israele subito dopo aver sostituito Haniyeh a capo dell'ufficio politico di Hamas. Il 9 ottobre, l'inviato della Casa Bianca per il Medio Oriente, Brett McGurk, confermava che gli Usa ritenevano fosse vivo, in un tunnel di Gaza. Secondo alcuni - anzi molti - osservatori, la sua uccisione potrebbe contribuire alla fine del conflitto. Di certo ha visto molti ostaggi morire, facendosi scudo di loro fino all'ultimo. I corpi trovati nei tunnel di Gaza, dove ha vissuto e li ha visti morire, giustiziati.

**Raffaella Troili**

# Migranti, via libera Ue a «soluzioni innovative» Meloni: noi un modello

▶Stretta sui rimpatri, intesa a Bruxelles. Molti governi puntano sui centri fuori dall'Europa, ma Sanchez e Scholz attaccano Roma: «Sbagliati gli hub in Albania»

## LA GIORNATA

BRUXELLES «Aumentare e accelerare i rimpatri» e lavorare a «soluzioni nuove per prevenire e contrastare la migrazione irregolare» sono le parole d'ordine che alla fine di una lunga trattativa mettono d'accordo tutti i leader dei 27 Paesi Ue. Al summit conclusosi nella tarda serata di ieri a Bruxelles sono tornati ad adottare, dopo il nulla di fatto degli scorsi vertici, un ricco testo di conclusioni in materia di flussi, che dà anche un assist alla prossima Commissione presieduta da Ursula von der Leyen.

### LA FASE DUE

L'esecutivo è solo ai nastri di partenza, in attesa delle audizioni parlamentari, ma è già stato incaricato dai capi di Stato e di governo di «presentare urgentemente una nuova proposta legislativa» sulle espulsioni, cioè una riforma della direttiva rimpatri, che ha più di 15 anni. Tra gli impegni, poi, oltre ai partenariati con i Paesi di origine e transito, sull'esempio delle intese con la Tunisia, l'Egitto e la Mauritania, anche la valutazione di quelle che un numero crescente di Paesi - sono almeno una dozzina, gli stessi che ieri la premier Giorgia Meloni ha riunito insieme ai colleghi olandese e danese in un pre-summit dedicato al tema - chiamano "soluzioni innovative". La formula è volutamente generica e porta con sé il richiamo al «rispetto del diritto dell'Ue e internazionale», poiché sul punto i governi Ue continuano a duellare. Ma rimane il riferimento a modalità che lasciano la porta aperta ai centri extra-Ue appena aperti dall'Italia in Albania, certo, ma pure l'ipotesi di hub ad hoc per i rimpatri da localizzare anch'essi fuori dal territorio dell'Unione. Sempre nei Balcani, ad esempio, visto che nella regione si può brandire la carota degli incentivi all'adesione all'Ue, o direttamente in Africa, sfruttando la leva dei fondi di cooperazione allo sviluppo. Congedato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che a Bruxelles ha illustrato i termini del suo "piano per la vittoria" e chiesto più aiuti militari in tempi brevi, e mentre dall'intelligence israeliana arrivavano gli aggiornamenti sull'uccisione del leader di Hamas Yahya Sinwar, i leader Ue hanno messo da parte il ricco capitolo esteri per tornare a concentrarsi su un dossier, la migrazione, ad altissima tensione interna. Viste da lontano, le tante differenze concrete su cui si sono scontrati nella messa a punto di un testo che trovasse tutti d'accordo lasciano il posto a quella che il primo ministro olandese Dick Schoof ha definito un'«atmosfera diversa in Europa» sui flussi migratori, anticipando un linguaggio che userà a sera anche il cancelliere tedesco Olaf Scholz. Tutti d'accordo sul rafforzamento della linea dura. Con l'Italia convinta di poter offrire a un modello: sul memorandum "innovativo" con l'Albania, certo, ma pure sul fronte dei rimpatri gestiti con le organizzazioni internazionali sotto l'ombrello delle Nazioni Unite come Oim e Unhcr.

**L'OLANDESE SCHOOF: «SULL'IMMIGRAZIONE C'È UN NUOVO CLIMA» E LAVORA AL TRASFERIMENTO DEI PROFUGHI IN UGANDA**

Il pre-vertice di ieri con Giorgia Meloni e altri 11 leader Ue, presente Ursula von der Leyen

### L'EFFETTO DOMINO

A farsene interprete in concreto è stato lo stesso Schoof: il capo del governo di destra dei Paesi Bassi ha detto di aver messo in pista i suoi tecnici dell'Interno, al lavoro su un'intesa con l'Uganda. A differenza dei centri di Gadjer e Shiangjin, negli ipotetici hotspot ugandesi verrebbero trasferiti soltanto i richiedenti asilo africani la cui domanda viene rigettata dalle autorità olandesi. Uno schema che la Danimarca della premier socialista Mette Frederiksen vorrebbe estendere al Kosovo. Se Copenaghen tende la mano all'Italia, nel pur sparuto campo di leader socialisti ci pensano altri due pesi massimi come Scholz e il premier spagnolo Pedro Sánchez a raggelare Roma sul protocollo con l'Albania.

Queste formule, ha detto Sánchez «non affrontano i problemi e ne creano altri; siamo per una visione più ampia, a favore della collaborazione con i Paesi di origine e della migrazione regolare»; mentre per Scholz «se guardiamo ai numeri, queste soluzioni non andrebbero bene per un Paese grande per la Germania». La Ue, è la tesi di Berlino, ha semmai bisogno di «più rimpatri».

Se Cipro ha portato l'idea di sanzionare le compagnie aeree che applicano prezzi troppo bassi ai biglietti di sola andata per i migranti, è stata la Polonia a prendersi a lungo la scena, con la minaccia di bloccare ancora una volta l'intero testo delle conclusioni sulla migrazione. Varsavia, che ha annunciato la sospensione temporanea della concessione diritto d'asilo nel Paese per via degli arrivi dalla Bielorussia, ha osteggiato il riferimento al Patto sulla migrazione, alla fine rimosso al pari di ogni richiamo a un'applicazione anticipata della "responsabilità" sui movimenti secondari osteggiata da Italia e Stati del sud. Il premier Donald Tusk ha insistito e ottenuto, invece, sostegno e «solidarietà» alla Polonia per le minacce ibride, cioè la strumentalizzazione dei flussi migratori al confine da parte di Minsk, con la regia di Mosca.

**Gabriele Rosana**



## Zelensky: «Nordcoreani pronti ad attaccarci»

Il presidente Zelensky

### L'INTERVENTO

ROMA Continuare a supportare l'Ucraina, perché una guerra mondiale sembra imminente, e considerare una sua adesione alla Nato. Questi i punti cardine del discorso che il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha fatto ieri al Consiglio Ue, dove ha presentato ai leader dei Ventisette il suo «piano per la vittoria» in cinque punti, già esposto al Parlamento di Kiev, che potrà porre fine alla guerra con la Russia «entro l'anno prossimo». Prima tappa, l'invito formale a Kiev di aderire alla Nato, «un passo preventivo», l'ha definito Zelensky, perché «o torniamo alle armi nucleari o dobbiamo diventare parte di un'alleanza efficiente», la Nato appunto. Una tesi, questa, che vedrebbe d'accordo anche il presidente Usa Biden e i candidati alle presidenziali Harris e Trump. Il presidente ucraino ha dichiarato che a novembre verrà presentato «un documento completo» da condividere anche con Mosca. Critica la voce del presidente ungherese Viktor Orban, che ha definito il piano di Kiev «spaventoso».

### L'ALLARME NORDCOREANO

I leader a Bruxelles hanno confermato «l'importanza di mantenere gli impegni presi» al G7 della scorsa estate per far arrivare a Kiev gli aiuti di cui ha bisogno «entro la fine dell'anno». Si tratta del maxi-prestito da 45 miliardi di cui fino a 35 saranno messi dall'Ue. Per sbloccare l'esborso, però, bisogna ancora convincere il solito Orban. Da qui l'allarme di Zelensky, prima col coinvolgimento russo dell'Iran con missili e droni, adesso, spiega il presidente ucraino, con «10mila soldati della Corea del Nord» che si stanno preparando «per combattere contro di noi».



# L'Italia guida il fronte dei "duri" E incassa il sostegno di Ursula

## IL RETROSCENA

BRUXELLES Raramente la sala della delegazione italiana nell'Europa Building a Bruxelles è stata così affollata. Mai, soprattutto, è stata riempita da undici leader riuniti attorno al tavolo con il presidente della Commissione europea. Mai, per di più, appena qualche minuto prima che si aprissero i lavori del Consiglio Ue. Ieri, tra un *pain au chocolat* e qualche caffè dettato dall'orario mattutino, è però accaduto. Con Giorgia Meloni a tirare le redini assieme agli omologhi olandesi e danesi (l'estremista di destra Dick Schoof e la socialista Mette Frederiksen) si è infatti tenuta una riunione utile a rilanciare l'idea che per l'Europa sia arrivata l'ora di cambiare sul fronte delle migrazioni. Un vertice nato sull'onda lunga della lettera inviata da 15 Paesi a maggio scorso alla Commissione europea ieri (mancavano ieri mattina Bulgaria, Finlandia, Romania e i tre paesi baltici, mentre era presente, in più, l'Ungheria) e già pronto ad essere replicato a dicembre, a margine dell'ultimo Consiglio europeo dell'anno, in cui sono distinti per la rigidità delle posizioni il polacco Donald Tusk e il cancelliere austriaco Karl Nehammer.

Il centro di accoglienza per i migranti allestito dall'Italia a Shengjin, in Albania

### IL PRESSING

Al netto di certe resistenze sul modello albanese (ieri Olaf Scholz è stato piuttosto scettico in merito), il gruppo di "duri" messo in piedi da Meloni spinge affinché, a prescindere dal modello di riferimento, l'impegno assunto a maggio scorso e in una lettera di pochi giorni fa da von der Leyen per il via libera a «soluzioni innovative» porti a proposte legislative e a risultati operativi immediati. Le regole attuali sono infatti considerate troppo bizantine e garantiste. Tant'è che se l'obiettivo non è replicare la costruzione dei centri di riconoscimento nostrani a Gjader e Shengjin, né estendere le visioni di Olanda e Danimarca che hanno aperto canali di contatto con l'Uganda e il Kosovo per esternalizzare la gestione dei rimpatri (e non la domanda d'asilo come in Albania), ci si è "accontentati" di accordarsi sulla necessità di intervenire in qualche modo perché - il senso del ragionamento fatto da Meloni - la realtà sta rendendo più urgente creare condizioni tali da garantire un approccio «responsabile e solidale» alla migrazione. Un concetto, questo, che la premier ha ribadito anche durante il Consiglio e che pare scardinare le resistenze di chi non l'ha particolarmente in simpatia. Non lo spagnolo Pedro Sanchez («Non siamo a favore»), né il francese Emmanuel Macron che ostenta indifferenza per l'iniziativa italo-danese-olandese, ma il premier francese Michel Barnier invece sì: «C'è la volontà che la Francia possa firmare accordi simili a quello fra Italia e Albania».

Non è un caso insomma se è stata von der Leyen stessa, dopo un giro di tavolo dei presenti, ad illustrare i filoni a cui lavorerà la nuova Commissione non appena si sarà insediata: l'implementazione dei return hubs e dei rimpatri volontari assistiti, e la definizione di nuovi criteri per i paesi terzi sicuri in cui poter rimpatriare gli irregolari.

**LA PREMIER RIUNISCE 11 PAESI A VA IN PRESSING SULLA COMMISSIONE: È L'ORA DI SOLUZIONI INNOVATIVE**

Tutti i presenti, spiegano infine fonti europee, hanno concordato l'importanza di lavorare proprio su quell'«effetto deterrenza» che Meloni da sempre prova ad imporre nell'agenda di Bruxelles.

**Francesco Malfetano**

# Dall'Albania a Udine la beffa del passeur sulla rotta balcanica

▶Mentre l'Italia sposta bengalesi ed egiziani a Gjader, 5 albanesi sorpresi al casello di Ugovizza. Autista arrestato, "clienti" liberi

FIAMME GIALLE I controlli della compagnia di Tolmezzo della Guardia di finanza alla barriera dell'A23

## I CONTROLLI

VENEZIA Mentre l'Italia trasferisce i migranti in Albania, altri migranti cercano di spostarsi dall'Albania all'Italia. È il cortocircuito della cronaca (e della politica). Nelle stesse ore in cui 16 fra bengalesi ed egiziani intercettati in mare sperimentavano le procedure accelerate di frontiera in un Paese terzo, finché poi 4 tornavano indietro in quanto minorenni o malati e gli altri 12 venivano trattenuti nel campo di Gjader, 5 albanesi venivano sorpresi dalla Guardia di finanza di Tolmezzo alla barriera autostradale di Ugovizza: un *passeur* e i suoi "clienti", già respinti da altri Stati nel loro viaggio lungo la rotta balcanica.

### I NUMERI

Questa settimana l'analisi dei flussi irregolari è stata al centro del trilaterale ministeriale di Zaprešić, in Croazia, fra l'italiano Matteo Piantedosi, il croato Davor Bozinović e lo sloveno Boštjan Poklukar. Nell'occasione il titolare del Viminale ha fatto il punto su un anno di ripristino dei controlli lungo la frontiera orientale: «Sono stati rintracciati in ingresso al confine con la Slovenia circa 4.900 migranti irregolari (-50% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). Delle oltre 1.600 persone denunciate a seguito dei controlli, 262 sono state arrestate, di queste 135 per favoreggiamento della immigrazione clandestina».

### I DOCUMENTI

Come il 25enne albanese che è stato catturato dalle Fiamme gialle del comando provinciale di Udine, nell'ambito dei servizi predisposti per la repressione del contrabbando e dei traffici illeciti al casello dell'A23 nel territorio comunale di Malborghetto-Valbruna, in entrata nel territorio nazionale attraverso quel lembo di terra che confina con l'Austria. Una pattuglia della compagnia di Tolmezzo ha effettuato la verifica su una macchina con targa albanese, su cui viaggiavano i 5 connazionali. Di questi, solo due avevano con sé un valido passaporto biometrico, necessario per l'ingresso in territorio Schengen. In collaborazione con la polizia di frontiera di Tarvisio è stato invece riscontrato che, poco prima dell'accertamento, gli altri tre avevano lanciato i documenti fuori dal finestrino. Le analisi incrociate fra le banche dati della Guardia di finanza e della Polizia di Stato hanno permesso di appurare «come tutti i passeggeri dell'auto fossero destinatari di provvedimenti di inammissibilità emessi da Francia, Italia e Ungheria e come alcuni di loro fossero già stati respinti alle frontiere di Serbia ed Ungheria», motivo per cui avevano gettato i passaporti su cui comparivano i dinieghi precedenti.

### IL COMPENSO

Solo uno era intenzionato a restare in Friuli Venezia Giulia; gli altri erano determinati ad attraversare il Nordest per poi sconfinare Oltralpe. «Le informazioni raccolte dai passeggeri – hanno riferito le Fiamme gialle – hanno permesso di ricostruire l'itinerario seguito ed i termini dell'accordo economico stipulato con l'autista, che avrebbe ricevuto il compenso all'arrivo in Italia». Per questo il "traghettatore" è stato arrestato su disposizione della Procura e recluso nel carcere di Udine, mentre il veicolo è stato posto sotto sequestro. I "paganti" sono stati invitati a recarsi all'ufficio Immigrazione della Questura, in quell'orario chiuso, per sbrigare le pratiche di identificazione connesse alla loro posizione: lo faranno? Una vicenda beffarda che probabilmente riaccenderà il dibattito sulla rotta balcanica, dopo la recente proposta del senatore leghista Marco Dreosto di allestire in Bosnia un centro di accoglienza simile a quello dell'Albania.

**Angela Pederiva**



I PASSEGGERI HANNO GETTATO I PASSAPORTI DAL FINESTRINO PER NON MOSTRARE CHE ERANO STATI RESPINTI DA UNGHERIA E SERBIA

# Statali, spinta al contratto in manovra altri 153 euro

## LA MISURA

ROMA Per i dipendenti pubblici il bicchiere della manovra è un po' più che mezzo pieno. Gli statali ottengono innanzitutto un "mini ritocco" delle risorse per il contratto 2022-2024, quello attualmente in discussione. Uno 0,22% di fondi che fa salire al 6% l'aumento totale. Significa che, per tutti i comparti, la media degli aumenti sarà di 165 euro. Ma c'è un altro punto, più rilevante. Per la prima volta i dipendenti pubblici ottengono nella legge di Bilancio tutte le risorse necessarie al rinnovo del prossimo contratto di lavoro, quello che dovrà coprire il periodo che va dal 2025 al 2027. Come aveva anticipato ai sindacati il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, nel Documento programmatico di bilancio sono stati stanziati i fondi necessari a coprire interamente l'aumento dell'inflazione dei prossimi tre anni. Di quanto si tratta? Di un aumento complessivo del 5,5% che, secondo i primi calcoli, equivale a un nuovo aumento medio per le retribuzioni dei pubblici dipendenti di circa 153 euro lordi mensili. Quando potranno effettivamente arrivare nelle buste paga questi soldi? Dipenderà dalla velocità con cui saranno chiuse le trattative con i sindacati. Se prima non si conclude la tornata 2022-2024, il governo non potrà emanare gli atti di indirizzo per il 2025-2027.

IL PROVVEDIMENTO

# Detrazioni, i nuovi tetti 4 mila euro ai redditi medi

▶Fino a 50 mila euro di reddito si potranno detrarre spese per un massimo dell'8 per cento. Con i figli però si può arrivare anche a raddoppiare la soglia

ROMA Ridotta all'essenziale la questione sta in questi termini: le famiglie numerose con molti figli a carico e un reddito medio-basso potranno abbattere, fino quasi a cancellare, il peso delle tasse. Mentre i single, le coppie prive di prole e la classi più abbienti vedranno diminuire la possibilità di alleggerire il carico tributario. L'introduzione del nuovo sistema delle detrazioni (dal quale il governo prevede un risparmio di un miliardo di euro) promette di essere una mezza rivoluzione e si basa, appunto, sull'incrocio fra il numero di figli e il livello di reddito. In sostanza, chi ha più figli e guadagna meno avrà accesso a una percentuale di detrazione più consistente. E, in questo quadro, è possibile che scompaiano i singoli tetti che gli stessi conti fiscali oggi hanno.

Le detrazioni fiscali, vale la pena ricordarlo, sono riduzioni che si applicano sui costi d'imposta Irpef versati dai contribuenti con la dichiarazione dei redditi o 730. Sono assimilabili in qualche modo a un rimborso parziale su varie tipologie di spese sostenute, e sono applicabili in diversi settori (sanità, spese condominiali ed altre voci). Puntano, in buona sostanza, a sostenere nelle spese i contribuenti. Partendo da questa base, lo schema di riforma non ha ancora numeri e cifre certi ma da quanto filtra i vari tetti detraibili saranno modulati in rapporto a tre fasce di reddito imponibile: fino a 50mila euro lordi, tra 50-100mila euro e oltre 100mila euro. Più è alto il reddito, più si abbassa il tetto di spese detraibili cui si ha diritto. Lo stesso ragionamento, come accennato, vale per il numero di figli: più se ne hanno, più si ha diritto a detrazioni fiscali. Questo nuovo sistema entrerà in vigore dall'anno fiscale 2025 e si applicherà sulle dichiarazioni dei redditi del 2026. Al fine di potenziare ulteriormente i vantaggi per le famiglie numerose e meno abbienti sarà introdotta anche una sorta di clausola agganciata a un quoziente familiare che permetterà di risparmiare un ulteriore 8% per i redditi fino a 50mila euro, 6% per i redditi da 50mila a 100mila euro, 4% oltre i 100mila euro. Così, ad esempio, nella fascia più bassa di reddito, fino a 50mila euro, il limite massimo delle spese detraibili sarà di 4 mila la euro in caso di un contribuente single. Ma un nucleo familiare con tre figli, con lo stesso reddito, potrà arrivare a risparmiare fino a 8mila euro di reddito.

PER IL BILANCIO DELLO STATO LA RIDUZIONE DEGLI SCONTI FISCALI VALE CIRCA UN MILIARDO

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e il vice ministro Maurizio Leo durante la conferenza stampa di presentazione della manovra di Bilancio

In questo schema di intervento, non è ancora chiaro se sarà confermata l'attuale impostazione che porta gli oneri detraibili al 19 per cento a ridursi progressivamente a partire da 120mila euro di reddito fino ad annullarsi a 240mila euro. Secondo alcune fonti della maggioranza il tetto dei 120 mila euro potrebbe scendere a quota 100 mila.

## LE CERTEZZE

LA MISURA NON SARÀ RETROATTIVA MA VERRÀ APPLICATA SOLTANTO ALLE SPESE SOSTENUTE A PARTIRE DAL 2025

La certezza, invece, è che nel tetto rapportato al reddito entreranno tutti gli oneri detraibili e riguarderà anche gli esborsi sostenuti per le cure mediche e le spese per la casa. Dentro quindi anche gli interessi passivi per i mutui e i costi sostenuti per le ristrutturazioni. In tutti i casi però il nuovo limite si applicherà solo alle nuove spese, ossia a quelle effettuate a partire dal 2025. Non ci sarà retroattività sulle rate di spese effettuate nel passato. Quindi, ad esempio, i bonifici per una manutenzione straordinaria o una ristrutturazione pagati nel 2024 seguiranno il loro corso regolare di detrazione al 50% spalmata su dieci anni che non entrerà nel nuovo tetto massimo delle spese detraibili in base al reddito.
Un aspetto che tutela il legittimo affidamento ma che allo stesso tempo obbligherà a conteggi sul doppio binario per le detrazioni. Le nuove soglie determineranno l'importo massimo delle spese detraibili e non delle detrazioni.

## IL PASSAGGIO

E questo vuol dire che all'interno delle spese che saranno ammesse bisognerà andare a calcolare le percentuali per le singole agevolazioni: ad esempio il 19 per cento per le spese mediche o il 36 per cento per le ristrutturazioni sulle case diverse dall'abitazione principale. Nel complessivo riordino delle tax expenditures saranno comprese anche le ristrutturazioni di casa (per le quali è confermato il bonus al 50% ma solo sulla prima abitazione, mentre la seconda sarà fissata al 36 per cento).
E per evitare una penalizzazione proprio sul fronte delle agevolazioni l'assegno unico verrà escluso dal calcolo dell'Isee. Infine conferma per il bonus mobili e grandi elettrodomestici, che restano al 50%. Per il prossimo anno, inoltre, il decalage delle detrazioni sulle ristrutturazioni, riguarderà molto probabilmente anche il sismabonus e l'ecobonus. Anche in questo caso la percentuale dello sconto scenderà al 36 per cento per le seconde e terze case e al 50 per cento solo per le prime abitazioni.Il prossimo anno, infine, il superbonus scenderà dal 70 per cento al 65 per cento come già previsto dalle norme in vigore.

**Michele Di Branco**





# Sanità, è sfida sui numeri Schillaci: sono soddisfatto

## LE CIFRE

ROMA In un Paese in cui 4,5 milioni di persone non si curano più, quasi la metà per ragioni economiche, è naturale che i riflettori siano puntati in questo momento sulle risorse che la manovra destinerà alla sanità. Restano nell'occhio di bue i numeri contenuti nel Documento programmatico di bilancio, il testo con la sintesi della finanziaria che il governo ha approvato 48 ore fa per sottoporlo all'attenzione di Bruxelles. Ieri la presidente del Consiglio Giorgia Meloni è intervenuta sui social così: «Alla sanità abbiamo destinato 6,4 miliardi in due anni, di cui 2,37 miliardi nel 2024 e 4,12 miliardi nel 2025. A questo si aggiunge il record della storia d'Italia per il fondo sanitario nazionale: 136,48 miliardi nel 2025 e 140,6 miliardi nel 2026. Il resto sono mistificazioni».

## LA RISPOSTA

La risposta del presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, su X, non si è fatta attendere: «In attesa del testo della manovra, stando al Documento programmatico di bilancio, le risorse destinate alla sanità sono pari a 0,86 miliardi di euro nel 2025, a 3,1 miliardi nel 2026 e a 0,17 miliardi nel 2027». Nel Documento programmatico di bilancio è presente una tabella con l'impatto finanziario delle misure più importanti della legge di bilancio 2025. Qui il valore dell'impatto delle singole misure è espresso in rapporto al valore del Prodotto interno lordo. Per quanto riguarda la sanità, le misure messe in campo dal governo valgono lo 0,04 per cento del Pil nel 2025 e lo 0,148 per cento del Prodotto interno lordo nel 2026.
Ma che cosa significa? Lo 0,04% del Pil equivale a poco meno di 900 milioni di euro. L'aumento stanziato per l'anno prossimo non raggiungerebbe quindi il miliardo di euro. Se però a questa cifra sommiamo i 400 milioni di euro stanziati per il rinnovo dei contratti pubblici di medici e infermieri, e il miliardo di euro che era già stato inserito nella scorsa manovra, arriviamo a circa 2,3 miliardi di euro. Per il 2026, come detto, si prevede invece uno stanziamento più importante, corrispondente allo 0,148% del Prodotto interno lordo. In questo caso parliamo di una cifra che si aggira attorno ai 3,1 miliardi di euro. Il duello sui numeri della sanità è politico. La segretaria del Pd, Elly Schlein, ha ricordato che il governo aveva annunciato 3,7 miliardi in più sulla sanità pubblica. Per le opposizioni, insomma, i numeri non tornano.

Medici in sala operatoria

GIORGIA MELONI RIVENDICA DI AVER DESTINATO ALLA SALUTE 6,4 MILIARDI IN DUE ANNI MA PER SCHLEIN I CONTI NON TORNANO

## L'INTERVENTO

Il ministro della Salute Orazio Schillaci, ieri a Villa Erba a Cernobbio per un intervento nell'ambito di Comolake, si è detto invece soddisfatto delle risorse che la legge di bilancio 2025 destina alla sanità. Mentre secondo i medici, sul piede di guerra, un incremento di soli 900 milioni di euro per il 2025 non basta ad affrontare le necessità di un Ssn in crisi, né tantomeno appare sufficiente a sostenere le riforme avviate, in particolare quella sulle liste di attesa. «È fondamentale che nel corso dei lavori parlamentari sulla manovra almeno parte dei 3 miliardi previsti per il 2026 vengano resi disponibili già sul prossimo anno – avverte il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta – un rilancio significativo e costante del finanziamento pubblico non è solo essenziale, ma estremamente urgente per evitare che l'accesso alle cure diventi un privilegio riservato a chi può permettersele».

**Francesco Bisozzi**

# Salvini, la Lega si mobilita Orban e Le Pen: un patriota

▶Oggi a Palermo l'udienza del processo Open Arms. Trasferta di tutti i parlamentari a sostegno del leader. La stoccata alle toghe: «Contro di me magistrati comunisti»

IL RACCONTO

*dal nostro inviato*

PALERMO «State tranquilli, non mollo e non patteggio: ho fatto il mio dovere. Ci sarà un giudice a Palermo...». Il cielo siciliano minaccia pioggia. Grigio come quello di Bruxelles, che Matteo Salvini ha salutato solo poche ore prima. Atterra sull'isola quando fa quasi buio, il leader della Lega, reduce dal vertice della destra dei "Patrioti" nella capitale europea dove l'amico Viktor (Orban) e l'amica Marine (Le Pen) gli tributano la loro solidarietà. «Paura? Zero», avverte a sera in diretta social, scagliandosi contro un «processo politico» portato avanti da «magistrati comunisti».

### IN TRINCEA

È pronto alla battaglia giudiziaria, il vicepremier, atteso questa mattina nell'aula bunker del carcere Pagliarelli per l'arringa difensiva nel processo Open Arms, in cui rischia sei anni di carcere. L'accusa, che risale al periodo in cui Salvini era ministro dell'Interno, è di sequestro di persona e rifiuto di atti d'ufficio. E Salvini affila le armi: «Ho difeso i confini e tutto il governo era d'accordo, Cinquestelle compresi», è la linea, che verrà ribadita dalla fidatissima legale Giulia Bongiorno, pronta - si vocifera - a un intervento fiume.

Prima dell'arringa, però, c'è tempo per una cena vista mare alle "Terrazze" sulla spiaggia di Mondello. Eccolo, lo stato maggiore leghista, riunito a tavola nello stesso locale in cui due anni fa si festeggiava il trionfo del sindaco Roberto Lagalla, per fare quadrato attorno al suo segretario federale. A tavola, sì (specialità dello chef: bouillabaisse mediterranea e linguine al ragù di pescato), ma pure in piazza: l'appuntamento è in contemporanea con l'udienza di fronte al Politeama. Con ministri e sottosegretari ad animare il banchetto approntato dal senatore messinese Nino Germanà (che promette: ci saranno «cento parlamentari e tanti sostenitori») per sostenere il leader. E denunciare il «feeling sconcertante» tra il centrosinistra e le Ong. Dal momento che, vanno all'attacco dal Carroccio, proprio ieri Open Arms era invitata a un evento del Pd. Fino a ieri sera non era escluso neanche un flash mob davanti al Pagliarelli, ma più d'uno ammoniva: si rischia di scatenare un vespaio. C'è pure chi richiama alla memoria il precedente di Berlusconi, coi 150 parlamentari del Pdl in protesta davanti al Palazzo di giustizia di Milano per il processo Ruby, nel 2013. E così ecco la rassicurazione diramata dal quartier generale: «Non ci saranno isterie collettive come quelle viste a Riace per la condanna di Mimmo Lucano». Meglio una piazza sobria, insomma. Voleva che ci fossero tutti, il vicepremier, e così è stato. O quasi. Ministri, sottosegretari e parlamentari, sfilano uno dopo l'altro sul pontile di fronte all'ingresso del ristorante. C'è chi si è organizzato per tempo per prenotare nello stesso albergo, chi (tipo i ministri Calderoli e Locatelli) si sono ritrovati per caso sullo stesso volo da Fiumicino.

Arrivano alla spicciolata. Prima i sottosegretari Alessandro Morelli e Claudio Durigon. Poi il titolare dell'istruzione Valditara, i capigruppo Romeo e Molinari. Salvini si fa attendere. Assente Giancarlo Giorgetti, in arrivo stamattina presto. Chi tra qualche sbuffo per la "convocazione" quasi obbligata e chi invece ben lieto di staccare dalla routine romana. «Peccato che piova!», si sente mormorare tra le truppe. Dove c'è pure chi ironizza - bonariamente, va da sé - sulla «ultima cena», caduta guarda caso proprio di giovedì... («Ma non dimenticate che dopo c'è stata la resurrezione!»).

Assente eccellente causa altro impegno (un confronto col comunista Marco Rizzo) è il generale Roberto Vannacci, stella nascente di via Bellerio. Che però a Bruxelles non ha mancato di salutare il segretario federale e confermargli la sua «totale solidarietà» per l'udienza di oggi.

Lo stesso messaggio che a Salvini è arrivato dal gotha dei sovranisti, riunito in un pre-vertice prima del Consiglio europeo. Incontro che da via Bellerio non esitano a definire «storico», perché è la prima volta che il gruppo della destra sovranista - il terzo all'Eurocamera e il «primo dell'opposizione», sottolineano - si dà appuntamento come fanno Popolari, Socialisti e centristi di Renew.

### L'ASSIST SOVRANISTA

C'è Orban, il padrone di casa, e poi il belga Wilders, Marine Le Pen e Jordan Bardella, il presidente di Vox Santiago Abascal e l'ex premier ceco Andrej Babis. Alcuni di loro si erano già visti qualche settimana fa a Pontida, invitati proprio da Salvini. E così inevitabilmente il caso Open Arms è finito al centro dell'attenzione. «Meriti una medaglia per quello che hai fatto», è suonato l'elogio di Wilders. E dopo aver confermato il loro sostegno al «patriota Matteo», ecco l'annuncio: nonostante il no alla Commissione di Ursula von der Leyen, «voteremo per Fitto», fa sapere Orban: «È uomo eccellente e perfetto per questo lavoro in Europa».

**Andrea Bulleri**



**ASSIST DEGLI ALLEATI SOVRANISTI A BRUXELLES: «MATTEO MERITA UNA MEDAGLIA» VANNACCI ASSENTE AL PROCESSO**

Il leader della Lega Matteo Salvini al vertice dei Patrioti a Bruxelles con (da sinistra) il leader olandese del Partito per la Libertà Geert Wilders, l'ex primo ministro ceco e leader del parito ANO Andrej Babiš e il premier ungherese Viktor Orban. I leader hanno ribadito la solidarietà a Salvini sul caso Open Arms

# Inchiesta Sogei, Musk a Stroppa: «Mai arrendersi»

L'INDAGINE

ROMA Nella vicenda giudiziaria che coinvolge a Roma il suo braccio destro italiano, scende in campo in prima persona Elon Musk. Il tycoon americano sprona Andrea Stroppa, accusato dai pm capitolini di concorso in corruzione nell'ambito di una indagine su una serie di appalti in Sogei e nei ministeri di Difesa e Interno, a «non mollare mai». Lo scrive proprio sul profilo X dell'informatico romano, in calce ad un post in cui Stroppa ha pubblicato una foto presa dal film "Il signore degli anelli" con la scritta: «Ci sono delle cose buone nel mondo, Frodo, e vale la pena combattere per queste».

### LE CONTESTAZIONI

Stroppa ribadisce, quindi, la sua estraneità alle contestazioni mosse dal magistrati di piazzale Clodio. Gli inquirenti, che gli hanno sequestrato il cellulare, sono già al lavoro su quanto prelevato nella sua abitazione nel quartiere Torpignattara. In base ad una prima fase di verifica, chi indaga avrebbe individuato un documento ministeriale che riguarderebbe il progetto legato al sistema satellitare Starlink e che Stroppa avrebbe ricevuto da Antonio Angelo Masala, ufficiale di Marina, in cambio della promessa da parte del trentenne, «nell'ambito di una più ampia attività di agevolazione rispetto agli interessi della multinazionale Space X, della conclusione di un contratto di fornitura tra tale società e la Olidata e la susseguente stipula di ulteriore contratto di partnership tra Olidata e una società partecipata occultamente dal militare».

### GLI INTERROGATORI

Gli investigatori nei prossimi giorni proseguiranno nell'analisi della gran massa di documenti ed elementi acquisiti nel corso delle perquisizione a carico di oltre dieci persone. La prossima settimana si farà, quindi, un primo bilancio dell'attività d'inchiesta e non è escluso che possano partire le prime convocazioni per gli interrogatori degli indagati. Intanto è fissato per oggi l'interrogatorio di convalida dell'arresto per l'oramai ex direttore generale di Sogei, Paolino Iorio, bloccato dalla Guardia di finanza mentre intascava una mazzetta da 15.000 euro, occultati in una busta, da un imprenditore. Gli inquirenti gli contestano di essersi intascato complessivamente oltre 100.000 euro di tangenti. Dazioni che sarebbero avvenute due volte al mese, dopo appuntamenti presi tramite un numero di telefono dedicato. Era lo stesso manager a sollecitare gli incontri. «Sono arrivati i pacchi? Quanto tempo ancora devo aspettare?», domandava via sms all'imprenditore, riferendosi allo scambio illecito. Per Iorio i pm hanno sollecitato gli arresti domiciliari. La parola passa ora al gip che dovrà decidere sulla richiesta cautelare.

### LA POLITICA

Nel frattempo a proposito di Starlink scoppia la bufera politica. «Sarebbe gravissimo – dice il senatore dem Alberto Losacco – un mancato coinvolgimento preventivo del Parlamento sull'impiego di satelliti Starlink in parziale sostituzione del progetto del piano bando ultra-larga finanziato con 6 miliardi del Pnrr. Stiamo parlando di infrastrutture che ricoprono un interesse strategico nazionale».



**IL TYCOON SPRONA IL SUO BRACCIO DESTRO IN ITALIA, ACCUSATO DI CORRUZIONE, IN UN POST SU X: «NON MOLLARE»**

**OGGI L'UDIENZA SULLA CONVALIDA DELL'ARRESTO DELL'EX DG IORIO ARRESTATO DOPO LA TANGENTE**

STARLINK Andrea Stroppa (a sinistra) con Elon Musk

# Il Colle: sfruttamento inconciliabile con la nostra società

L'INTERVENTO

ROMA L'appello all'integrazione e alla solidarietà verso le persone immigrate era arrivato già due giorni fa dall'Ambrosianeum di Milano. E ieri, come a concludere quella riflessione, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, dal Quirinale, è tornato sul punto durante la cerimonia di consegna delle "Stelle al Merito del Lavoro". L'occasione ideale per sottolineare come molti immigrati siano «sovente esposti a uno sfruttamento spietato, inconciliabile con la nostra civiltà». Un nodo irrisolto tra i molti. Perché, ha sottolineato il presidente della Repubblica, resta anche la questione del lavoro femminile, col cammino verso una pari retribuzione «tuttora da concludere». Spazio anche per altri temi "caldi", come la preoccupazione - espressa solo tra le righe - sui risultati di una futura autonomia regionale. Mattarella ha chiuso a ogni provvedimento che «ostacoli, in qualsiasi modo, la libera circolazione delle persone e delle cose e l'esercizio del diritto al lavoro in qualunque parte del territorio nazionale».

«La Stella», ha spiegato Mattarella «rappresenta un riconoscimento» ma, soprattutto, «costituisce un pegno che invita le istituzioni e società a rendere il lavoro sicuro, contrastando le morti e gli infortuni». Che per il Capo di Stato sono «una piaga intollerabile, ancor più nel tempo dei più grandi progressi tecnologici e dei più grandi avanzamenti della conoscenza». Un autentico paradosso. Da qui, il monito di Mattarella: «La vita delle persone vale immensamente di più di qualsiasi profitto, interesse o vantaggio produttivo». Poi, la denuncia dell'esistenza, da un lato, di «sacche di salari insufficienti alimentati anche da part-time involontario e da precarietà», dall'altro di «una fascia alta in cui qualità e professionalità corrispondono a buone retribuzioni». Disuguaglianze, queste, che alimentano «una preoccupante lacerazione della coesione sociale», l'allarme del Capo di Stato di fronte alla ministra del Lavoro Marina Calderone. «Il valore del lavoro come fattore di ricomposizione della società va, dunque, ribadito e, se necessario, riscoperto», l'invito ultimo dell'inquilino del Quirinale.

Sergio Mattarella

**Roberta Cuboni**

# Lega, ipotesi terzo mandato solo per alcuni assessori Scoppia l'ira dei "bocciati"

▶Veneto. Stefani: «Ho cose più importanti di cui occuparmi, ma vedremo in direttivo» Marcato: «Non ci capisce cosa c'entri Pontida». Bottacin: «Pensavo valessero i meriti»

IL CASO

**VENEZIA** Terzo mandato agli assessori della Regione del Veneto, circola l'ipotesi di una mediazione. E cioè mantenere il limite di due mandati, come previsto dalla legge elettorale, ma consentire una deroga per una determinata quota di deleghe e solo su specifiche motivazioni del presidente della giunta. Quindi, non terzo mandato indistintamente per tutti, ma solo per alcuni assessori e in caso di stretta necessità. Questo consentirebbe alle prossime elezioni - cioè tra un anno - di rinnovare l'esecutivo di Palazzo Balbi, ma anche di garantire una continuità in alcune materie.

È una delle opzioni che stanno arricchendo il dibattito in casa della Lega dopo la consultazione effettuata martedì scorso, durante una pausa del consiglio regionale, dal capogruppo Alberto Villanova. Un "confessionale" nei locali della buvette del Ferro Fini che ha sortito non propriamente una grande disponibilità a votare la leggina di cui aveva parlato tempo fa il governatore Luca Zaia per consentire il terzo mandato agli assessori. A pesare nei giudizi, il comportamento di alcuni assessori (Roberto Marcato, Federico Caner, Gianpaolo Bottacin) al raduno di Pontida dell'anno scorso e ancora di Marcato quest'anno.

Interpellato, Marcato ha risposto sorridendo: «Fatemi capire: i consiglieri regionali avrebbero votato tutti con entusiasmo la leggina per togliere il limite dei due mandati agli assessori, ma questo entusiasmo è stato sopito dalla mia mancata presenza sul palco di Pontida nel 2023 e quest'anno? Domando, perché non capisco: se c'era tutto questo entusiasmo, cosa cambia che io ci fossi o no?». Marcato fa anche un'altra puntualizzazione: «Il presidente Zaia ha sempre preteso che la politica non entrasse né in consiglio regionale né in giunta. Chiedo: salire o meno sul palco a Pontida è un atto amministrativo o politico?». "Bulldog" Marcato spezza poi una lancia in favore del collega Cristiano Corazzari: «Impossibile trovare qualcuno al mondo che non lo consideri simpatico. Cosa dovremmo fare? Metterci un naso verde?».

Gli assessori regionali Gianpaolo Bottacin, Roberto Marcato e Federico Caner a Pontida l'anno scorso. A lato il segretario veneto della Lega, Alberto Stefani e, sotto, il capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio regionale Lucas Pavanetto

Gianpaolo Bottacin entra nel merito: «Pensavo che gli assessori fossero valutati in base ai risultati raggiunti. Aver fatto diventare il sistema della Protezione civile del Veneto il migliore d'Italia come riconosciuto dal presidente della Repubblica; essere sempre in campo di giorno e di notte durante le emergenze al fianco dei volontari e dei sindaci; aver fatto realizzare solo negli ultimi anni 2527 cantieri di difesa del suolo per un miliardo e mezzo di opere con il Veneto diventato riferimento nazionale per la difesa del suolo; aver consolidato il primato del Veneto nella raccolta differenziata tanto da far dire persino al presidente di Legambiente nazionale: "devi venire con me in giro per l'Italia come la Madonna pellegrina a spiegare alle altre regioni che il vostro piano rifiuti che è un'eccellenza". Ecco, pensavo che tutto questo avesse un valore e invece scopro che il problema è il palco di Pontida o l'"operazione simpatia". Non credo che si governi bene con la simpatia, ma sarà la gente a giudicare. Alle ultime Regionali il 12% del corpo elettorale del mio collegio ha scritto il mio nome sulla scheda, il più votato del Veneto in termini percentuali».

LE PREVISIONI

Cosa farà a questo punto il segretario della Lega Alberto Stefani? «Premesso che mi sto occupando di questioni molto più importanti, tra cui gli aiuti ai Comuni in manovra, mi confronterò con il capogruppo in Regione, essendo un tema legislativo. La segreteria regionale ha un luogo per confrontarsi sulle questioni politiche ed è il direttivo regionale che presiedo».

**PAVANETTO (FDI): «SE UNO È BRAVO PERCHE' LIMITARLO?» VENTURINI (FI): «MI CONFRONTERÒ CON IL PARTITO»**

E gli alleati? «Di questo argomento non si è mai parlato - ha detto il capogruppo di FdI, Lucas Pavanetto - ma se uno è bravo a fare il suo mestiere, non vedo perché limitarlo». Elisa Venturini, capogruppo di FI: «Per me non ci sarebbero problemi, ma devo confrontarmi con il partito».

Tra i leghisti c'è anche chi sospira: «Ma qualcuno crede davvero che replicheremo i risultati del 2020? 34 eletti su 51 e 7 assessori su 8? Sarà già tanto se avremo 3 posti in giunta».

**Alda Vanzan**





# Mobilitazione del Pd del Nord «Scuola, strade ed energia devono restare solo allo Stato»

L'INIZIATIVA

**VENEZIA** «Sì ad un modello cooperativo, no alla legge Calderoli». Con questo slogan domani a Brescia si terrà una assemblea congiunta del Partito Democratico del Veneto, della Lombardia e del Piemonte, cioè le tre Regioni (quattro con la Liguria) i cui governatori hanno chiesto l'avvio di un negoziato sulle 9 materie non soggette ai Lep.

«Ci opponiamo - spiega il segretario veneto dem, Andrea Martella - a una riforma che compromette la capacità dello Stato di garantire servizi essenziali a tutti i cittadini, che danneggia la competitività e aumenta la burocrazia, che lascia soli gli enti locali, rende ingestibile e spacca l'Italia. Nel corso dell'appuntamento continueremo la discussione per un modello di autonomia cooperativa, che preveda il rafforzamento della rappresentanza delle autonomie locali in Parlamento, una revisione e una razionale attuazione del Titolo V della Costituzione. Per attribuire alla competenza statale materie cruciali come la scuola, l'energia, le grandi reti di trasporto, un decentramento delle funzioni agli enti territoriali con un adeguato e solidale trasferimento delle risorse».

LA POLEMICA

Martella non risparmia critiche a Zaia in merito al dossier con le richieste del Veneto su tutte le 23 materie: «Il percorso intrapreso con la legge Calderoli si avvia lungo un binario di impraticabilità dal punto di vista economico e giuridico. E politicamente non trova la piena e convinta condivisione delle forze del centrodestra. Non solo: la battaglia di Zaia per l'autonomia appare sempre più solitaria e viaggia in parallelo a quella dell'ottenimento del suo terzo, o meglio quarto, mandato. Ma, andando in giro per il Veneto, si parla poco di tutto questo: l'attenzione e la preoccupazione dei cittadini è rivolta alle difficoltà nel ricevere cura sanitaria, all'aumento del costo della vita e alle tante crisi aziendali che stanno colpendo la nostra regione. Insomma, il divario tra ambizione personale e realtà è abissale».

SENATORE **Andrea Martella, segretario regionale del Partito Democratico del Veneto**

**A BRESCIA ASSEMBLEA CONGIUNTA DEI DEM VENETI, LOMBARDI E PIEMONTESI MARTELLA: «SOLITARIA LA BATTAGLIA DI ZAIA»**

Critiche anche dalla capogruppo del Pd in consiglio regionale, Vanessa Camani, che giudica il documento sulle 23 materie «da genere letterario fantasy, con richieste di competenze che sono fuori da ogni possibilità reale». Replica della presidente della commissione consiliare Sanità, Sonia Brescacin (Lega): «Zaia e la riforma dell'Autonomia sono un incubo per il Pd veneto».

# Veneto, i monopattini più pericolosi delle auto: 4 morti su 255 incidenti

▶Il rapporto Aci-Istat rileva anche un aumento di vittime tra i motociclisti Capuis: «Guida distratta prima causa degli scontri». Sotto accusa i telefonini

**IL RAPPORTO**

VENEZIA Sono previste multe e decurtazione di punti dalla patente, ma sembra non bastare: la guida distratta continua a essere tra le prime cause di incidenti stradali. E perché ci si distrae? Perché spesso e volentieri si telefona, si smessaggia, si controllano le mail. «L'uso dello smartphone mentre si è alla guida è un comportamento diffuso, causa di molti sinistri, nonostante l'inasprimento delle pene. Non dobbiamo stancarci di ricordarlo», dice Giorgio Capuis, presidente del comitato regionale di Aci Veneto. Che lancia anche un altro allarme: i monopattini elettrici. L'anno scorso in Veneto ci sono stati 255 incidenti che hanno coinvolto questi mezzi di trasporto con 4 morti e 242 feriti, tanto da far segnare un rischio di mortalità superiore a 1. Cioè più delle autovetture.

Tutti questi dati sono contenuti nel rapporto annuale diffuso da Aci-Istat, da cui Capuis ha estratto la fotografia veneta. Eccoli: cala il numero dei decessi avvenuti sulle strade del Veneto nell'anno 2023 (meno 2 morti); aumentano i morti su monopattino (4); aumentano anche i motociclisti deceduti (71 contro i 66 del 2022). Il numero totale dei decessi è passato dai 321 del 2022 ai 309 dell'anno scorso. Un decremento che poteva essere ancor più significativo se non ci fossero state ad ottobre le 22 vittime del pullman precipitato dal cavalcavia di Mestre. Una tragedia che ha assegnato alla provincia di Venezia il poco invidiabile primato per numero di morti in valore assoluto, in una classifica chiusa dalla provincia di Belluno che ha segnato "solo" 19 decessi. «Siamo in linea con il calo avvenuto a livello nazionale - dice Capuis -, non solo sul dato dei morti, ma anche su quello dei feriti, che calano di circa 300 unità rispetto all'anno precedente e degli incidenti, passati dai 13.220 del 2022 ai 12.774 del 2023. Un decremento che però non deve assolutamente indurci ad abbassare la guardia».

**ALLARME** In Veneto i monopattini elettrici hanno segnato un rischio di mortalità superiore a 1, più delle auto. A lato, Giorgio Capuis

### LE TIPOLOGIE

Le cause principali degli incidenti avvenuti nel 2023 lungo le strade del Veneto sono la guida distratta (33,49%), la velocità (22%), il mancato rispetto della segnaletica (18,66%). I dati Aci-Istat esaminano anche gli incidenti per tipo di strada: il tasso di mortalità più alto spetta alle provinciali, regionali o statali fuori dall'abitato (54,65), seguite dalle autostrade (33,10). Il mese più funesto è stato ottobre con 44 morti (è quando si è verificato l'incidente del pullman di Mestre). Il giorno più critico, il sabato.

Per quanto riguarda i monopattini, il rischio di mortalità è superiore a 1, più delle autovetture, anche se lontano dall'indice 2,09 segnato dai motocicli (2.570 sono quelli coinvolti in incidenti nel 2023, con ben 71 morti). Ma l'uso di questi nuovi mezzi di trasporto preoccupa.

**I NUMERI**

**309**
Le vittime di incidenti stradali in Veneto nel corso del 2023

**12.774**
Il numero dei feriti nel 2023: l'anno precedente erano stati 13.220

**33,49%**
La percentuale di incidenti stradali causati da una guida distratta

**242**
I feriti in incidenti che hanno coinvolto monopattini elettrici

«Siamo stati i primi – dice Capuis - a chiedere nuove regole intuendo che l'introduzione dei monopattini avrebbe rappresentato un pericolo non solo per i pedoni, ma anche per gli automobilisti». Le modifiche apportate al codice della strada prevedono l'obbligo di targa e assicurazione, il casco, il divieto di circolare contromano così come di parcheggiare sui marciapiedi. Solo che manca ancora l'atteso decreto ministeriale.

**Al.Va.**



# Uccisero due cinghiali: via le armi a 4 cacciatori «Difesa? No, bracconaggio»

**LE SENTENZE**

VENEZIA Erano quattro amici in campagna, ora si ritrovano senza armi. Sono i cacciatori che, al di fuori del calendario venatorio, hanno ucciso due cinghiali e li hanno caricati in macchina. «Avevano già colpito con una zannata un cane, fratturandogli la mandibola», hanno sostenuto gli indagati, a cui è stata revocata la licenza del porto di fucile con divieto di detenere anche munizioni ed esplosivi, spiegando di essersi difesi dalla carica degli ungulati. Ma con una serie di "sentenze gemelle", pubblicate ieri, il Tar del Veneto ha respinto i loro ricorsi, reputando corretta la valutazione di Carabinieri forestali, Prefettura e Questura di fronte a quello che è stato ritenuto un atto di bracconaggio.

### NEL BAULE

La proliferazione dei cinghiali in Veneto è un tema di stringente attualità e preoccupazione. Non a caso la Regione ha recentemente raddoppiato, da una media di 6.374 all'obiettivo di 13.400, il numero degli esemplari da eliminare in un anno. I quattro cacciatori ne hanno abbattuti un paio, ma «in tempo di divieto per la specie e per l'esercizio della munizione spezzata nella caccia agli ungulati», oltretutto «in forma vagante», dopodiché li hanno «riposti nel baule di un'auto», secondo gli accertamenti compiuti. Dopo quell'episodio i Carabinieri hanno espresso un giudizio complessivo di «inaffidabilità» dei soggetti, nel frattempo denunciati per la violazione delle norme venatorie, tanto che la Prefettura ha contestato loro di aver «agito con imprudenza e superficialità», in particolare «contravvenendo alla fondamentale prescrizione, prevista per la caccia tramite girata e posta a tutela della pubblica incolumità, che impone di segnalare adeguatamente tale attività», il che ha reso la condotta «pericolosa per eventuali persone estranee e ignare della stessa».

**UNGULATO** Un cinghiale in Veneto

### A STRAPIOMBO

Gli indagati hanno impugnato i provvedimenti delle autorità, rimarcando di essere «cacciatori muniti di regolare licenza», di aver ammazzato soltanto «due cinghiali con anticipo di una sola settimana prima di quando sarebbe stato del tutto legittimo», di aver utilizzato cartucce caricate a pallini «consentite per le altre specie cacciabili». I loro avvocati hanno evidenziato che «erano usciti per allenare i cani e, venutisi a trovare in luogo appartato, distante da ogni forma di vita umana e in prossimità di rocce a strapiombo sulla vallata (...) a fronte della repentina carica di alcuni cinghiali, che avevano già colpito con una zannata un cane, fratturandogli la mandibola, li hanno abbattuti», senza che si fosse mai verificata «alcuna situazione di pericolo».

### L'AUTOPSIA

Ma secondo i giudici amministrativi, questa versione non è credibile: «Gli animali abbattuti non rientravano tra le specie cacciabili nel momento in cui è avvenuto il fatto e l'utilizzo delle munizioni spezzate è stato confermato dagli esiti dell'autopsia condotta dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie». Dall'esame è risultato che «i cinghiali sono stati colpiti sul fianco (specificamente a livello del torace e dell'addome, non nella parte frontale)», dopodiché gli esemplari «sono stati rinvenuti nel bagagliaio dell'autovettura dei cacciatori, quando invece avrebbero dovuti essere rimossi da parte di personale autorizzato nel luogo dell'abbattimento». Sulla vicenda potrà essere proposto appello al Consiglio di Stato.

**A.Pe.**

# Scontro tra famiglia e Usl Salma bloccata da 6 mesi nell'obitorio di Treviso

▶Benedetto Susanna è morto il 24 aprile a 87 anni. Moglie e figlia ipotizzano un caso di malasanità: «Niente funerali senza l'autopsia». Ma per medici e Procura non serve

IL CASO

TREVISO Sono ormai sei mesi che riposa in obitorio. E non perché nessuno lo reclama. Al contrario. Benedetto Susanna è mancato lo scorso 24 aprile all'età di 87 anni. Ma la famiglia, la moglie Anna Maria Gibellini e la figlia Benedetta, sono convinte che debba essere fatta chiarezza sulle cause del decesso. Tanto che hanno deciso di non organizzare il funerale fino a quando la salma non verrà sottoposta all'autopsia. «Mio marito ha lasciato scritto che voleva essere cremato - spiega la moglie - prima di questo, però, deve essere chiarito perché è morto. A noi di fatto non è mai stato detto. Fino a quel momento non verrà toccato». E così Benedetto Susanna è rimasto per tutto questo tempo in una cella dell'obitorio dell'ospedale di Treviso, dove la figlia continua ad andarlo a trovare. «Ormai si sta consumando in obitorio», allarga le braccia la moglie.

### LA DENUNCIA

Il punto è che l'azienda sanitaria non ha mai considerato necessario procedere con l'autopsia. La famiglia ha presentato denuncia ai carabinieri per far valere le proprie ragioni. Fatto sta che nemmeno la Procura ha chiesto l'esecuzione dell'autopsia proprio perché non sarebbe emerso alcun elemento di dubbio in relazione alla morte. E di conseguenza ha già dato il nulla osta per la celebrazione del funerale. Ma la famiglia non ha intenzione di rassegnarsi. «L'esame autoptico deve essere richiesto da un medico, un clinico o dalla Procura - specifica Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl della Marca - e nessuno ha mai ritenuto di presentare una richiesta in questo senso». Così ha preso forma quello che appare come un vero e proprio vicolo cieco. «Vogliamo sapere perché è mancato - ripete la moglie - mio marito non si sposterà dall'obitorio fino a quando non verrà accertato. In questo periodo abbiamo ricevuto molte pressioni. Ci era stato anche detto che bisogna per forza fare il funerale. Ma nessuno ha il diritto di toccare mio marito». Sulla carta, adesso non si esclude la possibilità di una forzatura. Cioè di far eseguire l'autopsia anche in assenza di una formale e motivata richiesta. Ma in questo modo poi si potrebbe anche rischiare di essere accusati di vilipendio di cadavere. Insomma, uno stallo su tutti i fronti.

**LA VEDOVA: «DEVE ESSERE CHIARITO COS'È SUCCESSO, FINO AD ALLORA IL SUO CORPO NON SARÀ TOCCATO»**

CON LA MOGLIE Benedetto Susanna, qui con Anna Maria Gibellini, è mancato lo scorso 24 aprile

### LA VICENDA

La famiglia si impunta perché sostiene di essere stata tenuta all'oscuro di tutto. Benedetto Susanna si era sentito male lo scorso 22 aprile. Quel giorno era stato trasferito nel Pronto soccorso di Treviso. Era cardiopatico e aveva già alcuni problemi di salute, compresa un'infezione alle vie urinarie. Dall'area dell'emergenza-urgenza era poi stato ricoverato nel reparto di geriatria. «In quei giorni è stato praticamente impossibile riuscire a parlare con un medico - dice Anna Maria - nessuno ci ha detto niente. Di seguito, invece, ci è stato riferito che mio marito aveva i reni marci, testuali parole. Lui, però, non aveva mai avuto problemi ai reni». Dalla Geriatria dell'ospedale di Treviso, tra l'altro, il 23 aprile avevano anche telefonato alla figlia dell'uomo, stando a quanto riferito dalla famiglia, perché Benedetto aveva morso un'infermiera. «Mio marito era una persona buona - rivendica la moglie - non l'avrebbe mai fatto». La figlia, in ogni caso, era rimasta a far assistenza di notte. E alle 3.50 del 24 aprile, dopo essere stato trasferito in un'altra stanza, è mancato.

### LE CAUSE

La famiglia ha chiesto e ottenuto, con i tempi tecnici previsti, la cartella clinica relativa al ricovero. Il certificato sulle cause di morte parla di urosepsi e di insufficienza renale acuta, oltre a cardiopatia, arteriopatia e diabete. Quel che è certo, in tutto ciò, è che la famiglia è convinta che non sia stato curato e assistito a dovere. Fino a questo momento, però, la richiesta di effettuare l'autopsia è caduta nel vuoto. E nel frattempo Benedetto Susanna continua a rimanere in una cella dell'obitorio dell'ospedale di Treviso.

**Mauro Favaro**



**IL DG BENAZZI: «L'ESAME AUTOPTICO DEVE ESSERE CHIESTO DA UN MEDICO O DAL PM, INVECE NESSUNO L'HA FATTO»**

## Uccisa in negozio: arrestato il nipote

IL CASO

SAN CASCIANO (FIRENZE) «Da tempo lo vedevamo girare armato di pistola in paese, avevamo paura di lui». Le voci di alcuni concittadini del killer raccontano la paura e l'impotenza di fronte a una persona indecifrabile. Un giovane capace di uccidere una persona cara con un colpo di pistola, senza apparente motivo. Erano passate da poco le 11 di ieri quando i carabinieri della piccola stazione di San Casciano, sulle colline che guardano Firenze, sono stati contattati da un giovane. Chiama al telefono il 112 e si qualifica: «Sono Mattia Scutti, ho 22 anni». È «in forte stato di agitazione», dice chi ha ricevuto la chiamata. Poi il ragazzo parla, spiega di aver sparato ad una sua familiare. I militari corrono e trovano il cadavere. Si tratta della zia del killer, Laura Frosecchi, 52 anni, che in quel momento si trovava all'interno del forno-alimentari "Graziella" che gestisce con il marito in via Volterrana, nella frazione di Chiesanuova. La coppia ha due figli. Sono molto conosciuti e ben voluti in paese.

Dopo la telefonata, Scutti è fuggito una prima volta. Agli investigatori è bastato poco tempo per capire che si era barricato in un'abitazione poco lontano dal forno. Una volta individuato, dopo diverse ore di apprensione e minacce di suicidio da parte del giovane, i carabinieri lo hanno convinto a uscire. Lui ha tentato un'ultima volta la fuga, infine è stato bloccato da una gazzella e arrestato. Gli inquirenti non sono ancora riusciti a capire il motivo del gesto, se davvero ne esiste uno che ha mosso la sua azione. I vicini di casa rabbrividiscono: «Aveva alcuni problemi, ma nessuno di noi avrebbe immaginato che potesse accadere tutto questo». Che tipo di problemi? Nessuno ha saputo dire esattamente quali, se non facendo riferimento alla sua asocialità, o al fatto che fosse sempre da solo. Non è escluso che il killer avesse problemi di salute mentale.

**Giorgio Bernardini**



# Ruba il "Gratta&vinci": il barista reagisce, lo insegue e uccide con 20 colpi di forbice

L'OMICIDIO

MILANO Oltre venti forbiciate, su tutto il corpo, sferrate con accanimento contro il ladro quando era all'interno del locale e poi sul marciapiede, mentre tentava di scappare ed è crollato a terra. Eros Di Ronza, 37 anni e una sfilza di precedenti, è morto dissanguato alle cinque di ieri mattina davanti al bar paninoteca Ji Su Fen. Bottino: un rotolo di "Gratta e vinci" rimasto sotto la pioggia, sulla soglia del locale.

### L'ALLARME

Una rapina con scasso, una vittima, un complice fuggito e identificato qualche ora dopo e due cittadini cinesi arrestati con l'accusa di omicidio in concorso. Il più giovane, Shou Zhou, trentanni, è il nipote della titolare del bar, è lui che avrebbe impugnato le forbici per fermare il rapinatore. Liu Chongbin, 49 anni, marito della proprietaria della paninoteca, era accanto a lui a dargli man forte. È accaduto all'alba, in via Giovanni da Cermenate, periferia sud di Milano. Di Ronza e il suo sodale arrivano a bordo di uno scooter, rubato la sera precedente. Pare un colpo facile, una tavola calda in un vialone periferico, si arraffa quel che c'è e si fanno perdere le tracce. Forzano la saracinesca, il trentasettenne si infila nel locale e il complice resta all'esterno a fare da palo. Ma la paninoteca, già presa di mira in passato e oggetto di tre rapine, è protetta da un impianto d'allarme. Scatta la sirena e sveglia Liu Chongbin, che abita con la moglie proprio sopra il bar, scende a controllare e insieme a lui c'è il nipote, residente in un appartamento accanto. Ladro e derubati si fronteggiano, Di Ronza soccombe: il trentenne affonda le forbici nel torace, al fianco e poi nella schiena, quando il rapinatore prova a fuggire. Stando ai primi rilievi del medico legale, non si ferma nemmeno nel momento in cui il ladro cade a terra. Una scia di sangue che va dall'interno all'esterno del locale ricostruisce i suoi movimenti, le telecamere hanno ripreso tutto. È lo stesso Liu Chongbin a chiamare i soccorsi: «Venite, c'è un uomo che sta morendo». Poi si chiude nel silenzio. Il trentenne e lo zio, nell'interrogatorio in questura davanti al pm Maura Ripamonti, si sono avvalsi della facoltà di non rispondere, oggi la Procura inoltrerà all'ufficio gip la richiesta di convalida degli arresti per omicidio volontario. L'ipotesi di legittima difesa non appare percorribile, la vittima è stata aggredita anche quando era a terra, finita con le ultime forbiciate.

MILANO Le indagini della Scientifica e in primo piano le schede rubate

### I PRECEDENTI

Alle tre di ieri pomeriggio è stato identificato e indagato per tentato furto il presunto palo, si tratta di un quarantottenne pregiudicato. Come Di Ronza, padre di tre figli ancora piccoli avuti dalla compagna, vistosi tatuaggi sul volto e sul collo, la scritta "Odio" impressa sulla fronte come a farne un manifesto. Una vita di espedienti per racimolare denaro, la sua, compagnie balorde, problemi di dipendenza dalla droga. A settembre è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale, con l'obbligo di presentarsi periodicamente alla polizia giudiziaria, il 3 ottobre è stato indagato per possesso di armi. A maggio 2017 ha tentato una rapina ai danni di un negozio di abbigliamento a Solaro, in provincia di Milano, anch'esso gestito da commercianti cinesi minacciati per tre magliette del valore totale di 75 euro: li ha risarciti ed è stato condannato a otto mesi in affido ai servizi sociali. Più indietro nel tempo, un'accusa per ricettazione nel 2004 e un'altra per furto nel 2009. «Ma non era inserito in alcun contesto criminale, aveva anche lavorato in passato», afferma il suo avvocato Gaetano Giamboi, sottolineando che «se ha avuto degli scivoloni penali, è stato per fatti davvero marginali». Non è il giudizio condiviso sui social, stando al tenore dei commenti: «La prossima volta eviti di rubare e vai a lavorare, delinquente. Non ci mancherai». E ancora: «A vedere il tipo di persona, era inevitabile che facevi sta fine prima o poi, ben ti sta». Con moti di solidarietà nei confronti di chi lo ha ucciso: «Io sto con il cinese».

**Claudia Guasco**

IL CASO

# Under 15 insulta e tenta di aggredire l'arbitro

▶Frasi razziste in campo, squalifica record al baby calciatore: fuori per 13 giornate
La Lega dilettanti: «Non marchiamo per sempre un ragazzino che ha sbagliato»

PORDENONE Una squalifica record di 13 giornate, accade nel campionato Giovanissimi Under 15 provinciale di Pordenone. Protagonista un baby calciatore del Calcio Bannia. A usare la mano pesante il giudice sportivo territoriale, al temine di una sorta di istruttoria basata sulla raccolta di informazioni e precisazioni sull'accaduto, rese dal direttore di gara nell'audizione "supplementare" di lunedì 14 ottobre, nella sede della Delegazione Figc di Pordenone.

Una partita del campionato Giovanissimi Under 15. Un ragazzino di Bannia (Pordenone) è stato squalificato per 13 giornate per aver rivolto all'arbitro insulti a sfondo razzista

## L'ANTEFATTO

Si torna a domenica 6 ottobre, seconda giornata d'andata del campionato. La sfida Corva - Calcio Bannia si chiude con la vittoria dei locali 1-0. Allora il giudice sportivo aveva omologato il risultato con riserva sui provvedimenti disciplinari a carico del giovane protagonista, che veniva dunque "sospeso da ogni attività in attesa di ulteriori accertamenti".

## LA RICOSTRUZIONE

Il provvedimento di squalifica di 13 giornate, di cui 3 per tentata aggressione nei confronti dell'arbitro, contiene una ricostruzione dettagliata di quanto accaduto dopo i 90 minuti di gioco. «Al termine della gara, all'interno del terreno di gioco - si legge nel comunicato ufficiale diramato dalla Federazione - il giocatore del Calcio Bannia si avvicinava all'arbitro e successivamente gli rivolgeva una frase discriminatoria a sfondo razziale, specificata sia nel referto che nel verbale di audizione». Da qui la notifica dell'espulsione. «A seguito di tale decisione – si legge ancora – in presenza di vari giocatori di entrambe le formazioni, l'under 15, sempre verso il direttore di gara, urlava una frase irriguardosa, ripetendo più volte la stessa frase discriminatoria a sfondo razziale». Nelle immediate vicinanze erano presenti diversi giocatori di entrambe le formazioni e in sede di audizione l'arbitro ha espressamente affermato «di essersi molto offeso a causa delle suddette frasi».

Non basta. Riportando il calendario a quella domenica nero pece per l'intero pianeta dilettanti, giovanili in special modo, si legge: «Successivamente, il giocatore tentava di aggredire l'arbitro, senza riuscirvi, grazie all'intervento dei giocatori di entrambe le formazioni e del dirigente del Calcio Bannia che lo accompagnava negli spogliatoi».

## LE REAZIONI

La società presieduta da Nicola De Bortoli, nei giorni immediatamente successivi all'accaduto, si è ufficialmente scusata con l'intera Federazione e con l'Associazione arbitri "Crescentino Fini" di Maniago: sezione di provenienza del direttore di gara "preso di mira". Bruno Rucco, direttore sportivo e braccio destro del responsabile del vivaio biancoceleste Cristian Morson, è lapidario quanto chiaro: «Sappiamo che il ragazzo ha sbagliato e la squalifica comminatagli è il dazio che pagherà. Non abbiamo ancora preso provvedimenti interni, ma venire comunque ad allenarsi senza poter giocare credo sia un grosso macigno sulla schiena. Tanto più che si è reso conto di quello che aveva combinato, già un paio di minuti dopo essere rientrato in spogliatoio». Christian Vaccher, ex arbitro e neo vice presidente vicario della Lnd regionale, oltre che nativo proprio di Bannia, non ha dubbi: «Non entro nel merito della sentenza, so per certo però che la società si è prontamente scusata. Conosco bene questa realtà, che fa anche del sociale, attenta soprattutto proprio a livello comportamentale. Non è un compito facile quello dei dirigenti. Se da una parte dobbiamo tutelare gli arbitri, dall'altra non possiamo marchiare per sempre un ragazzino che ha sbagliato. Questo, non solo a livello di calcio, o di sport in generale, ma anche come società civile. Dobbiamo far sì che gli errori si trasformino sempre in motivi di crescita».

Cristina Turchet



# Neonati sepolti in giardino Il tribunale del Riesame manda in carcere la madre

L'INFANTICIDIO

PARMA I domiciliari non bastano, Chiara Petrolini deve andare in carcere: la decisione è del tribunale del Riesame di Bologna che due giorni dopo l'udienza ha accolto l'appello della Procura di Parma. Non è però esecutiva, ma resta sospesa come sempre avviene in questi casi: bisogna attendere prima il deposito delle motivazioni e poi l'esito dell'eventuale, ma praticamente certo, ricorso della difesa in Cassazione. Non succederà prima di almeno un paio di mesi. «Prendo atto della decisione. Come già detto, a mio avviso, gli arresti domiciliari sono in realtà adeguati al contenimento delle esigenze cautelari proprie di questa vicenda (su cui unicamente occorre concentrarsi). D'altro canto la misura cautelare non può e non deve mai rappresentare un'anticipazione della pena», ha detto il difensore della ragazza, l'avvocato Nicola Tria.

È un punto segnato dall'accusa, che ha chiesto la restrizione più severa della libertà, contestando alla 21enne l'omicidio premeditato e la soppressione dei cadaveri dei due neonati partoriti il 12 maggio 2023 e il 7 agosto 2024 e poi ritrovati a distanza di circa un mese l'uno dall'altro, nel giardino della villetta dove viveva la famiglia, a Vignale di Traversetolo. Due gravidanze tenute nascoste a tutti, familiari ed ex fidanzato compreso. L'avvocato del ragazzo, Monica Moschioni, si limita a dire: «Attendiamo di sapere quale sarà la decisione definitiva, qualora dovesse essere proposto ricorso per Cassazione dalla difesa di Chiara. Ovviamente, come tutti, non conosciamo le motivazioni a sostegno di questa decisione e per ora Samuel dovrà metabolizzare questa notizia».

La giovane era agli arresti dal 20 settembre, quando il Gip di Parma aveva accolto parzialmente le richieste cautelari della Procura, che con il procuratore Alfonso D'Avino e il pm Francesca Arienti coordina le indagini dei carabinieri. Le prime volte che è stata sentita, all'epoca a piede libero, la ragazza ha ammesso che i bambini erano suoi, ha parlato del silenzio sulle gravidanze, ha detto che il bambino partorito ad agosto era nato morto, ma gli esami medico legali hanno chiarito cheha respirato e sarebbe morto dissanguato, mentre quelli sui resti del primogenito sono ancora in corso. Poi, nelle due occasioni successive, gli interrogatori dopo l'esecuzione della misura, si è avvalsa della facoltà di non rispondere. E il 15 settembre non si è presentata in udienza a Bologna, dove si discuteva dell'adeguatezza dei domiciliari. In quell'occasione la difesa ha ribadito l'insussistenza del rischio di reiterazione del reato. Secondo la Procura, invece, gli arresti a casa con la famiglia non sono sufficienti perché non si può affidare proprio a quei genitori che non si sono mai accorti di quello che avveniva nelle mura domestiche l'efficacia della misura.

G
Venerdì 18 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

# Economia

| Borse del 17/10/2024 | | VAR% | | | VAR% | | | VAR% |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano (Ftse/Mib) | 35.038 | +1,09% | Londra (Ft100) | 8.385 | +0,67% | NewYork (Dow Jones)* | 43.231 | +0,36% |
| Zurigo (Index SWX-SMI) | 12.308 | +0,94% | Parigi (Cac 40) | 7.583 | +1,22% | NewYork (Nasdaq)* | 18.418 | +0,28% |
| Francoforte (Dax) | 19.588 | +0,80% | Tokio (Nikkei) | 38.945 | -0,65% | Hong Kong (Hang Seng) | 20.079 | -1,02% |

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 18 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

**TASSI**

Spread Btp-Bund 120

Euribor 3,1% 3m | 3,0% 6m | 2,7% 12m

**CAMBI (euro)**

| | |
|---|---|
| Dollaro | 1,09 |
| Sterlina | 0,83 |
| Yen | 149,09 |
| Franco Svizzero | 0,93 |
| Renminbi | 7,73 |

**TITOLI DI STATO**

| Scadenza | Rendimento |
|---|---|
| 1 m | 3,248% |
| 3 m | 3,009% |
| 6 m | 3,148% |
| 1 a | 2,890% |
| 3 a | 2,580% |
| 10 a | 3,547% |

**METALLI**

| | Gr |
|---|---|
| Oro | 78,15 € |
| Argento | 0,93 € |
| Platino | 29,02 € |
| Litio | 9,89 €/Kg |
| Silicio | 1.481,29 €/t |

**MONETE D'ORO**

| | € |
|---|---|
| Sterlina | 589 |
| Marengo | 467 |
| Krugerrand | 2.499 |
| America 20$ | 2.408 |
| 50Pesos Mex | 3.010 |

**MATERIE PRIME**

| | Prezzo |
|---|---|
| Petr. Brent | 79,29 € |
| Petr. WTI | 75,69 $ |
| Energia (MW) | 95,91 € |
| Gas (MW) | 39,74 € |

# La Bce taglia ancora i tassi mutui e prestiti meno cari

▶La presidente Lagarde: «Crescita debole ma non c'è il timore di una recessione economica» Si tratta della terza sforbiciata da giugno. Corre Piazza Affari, lo spread ai minimi da tre anni

## LA SCELTA

**BRUXELLES** Giù di un altro 0,25%. Il consiglio direttivo della Bce non ripone le forbici nel cassetto e, riunito in trasferta in Slovenia, ha optato all'unanimità per il terzo mini-taglio da giugno dei tassi d'interesse di riferimento. E di fronte ai timori di un'inflazione che continua a calare rapidamente (ieri Eurostat l'ha rivista al ribasso all'1,7% a settembre, al di sotto il target del 2% perseguito dalla Bce per la prima volta dal 2021) e a una crescita che rimane debole nell'Eurozona, l'istituto centrale vede nuovi allentamenti all'orizzonte. Il tasso sui depositi, lo strumento chiave per la conduzione della politica monetaria, scende così al 3,25%, quello sui rifinanziamenti principali al 3,4% e quello sulle operazioni marginali al 3,65% con effetto dal 23 ottobre.

«È stata la decisione più appropriata alla luce del momento, degli indicatori economici e del processo di disinflazione che è ben avviato e in corso», ha detto la presidente della Bce Christine Lagarde al termine della riunione, annunciando una mossa che fino ad appena poche settimane fa era data decisamente in forse e poi come sempre più probabile visto l'indebolimento congiunturale. La Bce ha disposto la seconda sforbiciata consecutiva di 25 punti base dopo l'estate perché i dati «indicano un'attività economica in qualche modo più debole del previsto», con «rischi orientati al ribasso», ha precisato Lagarde, pur escludendo uno scenario di crescita sotto zero che dalla Germania si estenda al resto dei Paesi della moneta unica: «L'area euro non va verso una recessione; siamo diretti verso un atterraggio morbido»; la Bce si attende «che l'economia si rafforzi nel tempo grazie alla ripresa dei redditi, che permetterebbe alle famiglie di consumare di più».

Ma l'Eurotower non nasconde di dover fare i conti con gli effetti delle guerre in Medio Oriente e Ucraina, i timori di attacchi ai pozzi petroliferi che spingerebbe in alto le quotazioni del greggio e le misure di stimolo allo studio di Pechino per l'economia cinese. Come di consueto, Lagarde non ha preso impegni per il futuro («Non abbiamo aperto la porta a nulla»), ribadendo semmai il mantra per cui la Bce deciderà «riunione per riunione» e «sulla base dei dati disponibili». Altri ne arriveranno prima dell'ultimo meeting dell'anno, il 12 dicembre a Francoforte, quando l'Eurotower dovrebbe ridurre il costo del denaro di un altro 0,25%. «Il processo inflazionistico è sul binario giusto - ha aggiunto Lagarde - anche se ci aspettiamo che salga nei prossimi mesi per poi tornare al nostro obiettivo del 2%» nel corso dell'anno prossimo; una stima che anticipa per la prima volta un traguardo che ancora di recente era considerato raggiungibile solo nella seconda metà del 2025.

## LE PREVISIONI

«Ci aspettiamo ulteriori tagli nei prossimi mesi», è la scommessa del portale specializzato MutuiOnline. Il nuovo taglio Bce, spiegano, si rifletterà «sui tassi Euribor, indice sul quale vengono calcolati quelli dei mutui variabili», anche se il fisso rimane ancora più conveniente. Chi ha scelto un finanziamento variabile, però, in seguito alla riduzione di ieri «vedrà abbassarsi la rata mensile di 20 euro su un mutuo da 150mila euro a 20 anni». Intanto i mercati festeggiano, e già prima dell'annuncio lo spread Btp-Bund in apertura era ai minimi da novembre 2021, arrivando fino a 119 punti base. L'euro continua la discesa partita a fine settembre, toccando 1,0812 dollari, e anche le Borse corrono con Milano sopra 35.000 a +1,09%.

**Gabriele Rosana**



**CHRISTINE LAGARDE** Presidente della Banca centrale europea

## La trimestrale

### Essilux, ricavi a 6,43 miliardi di euro (+ 4%)

**Nel terzo trimestre dell'anno EssilorLuxottica ha registrato ricavi consolidati di 6.437 milioni, con una crescita anno su anno del 4% a cambi costanti (+2,3% a cambi correnti). La società conferma il proprio obiettivo di crescita del fatturato annuo a una cifra dal 2022 al 2026 a cambi costanti (sulla base del fatturato pro forma 2021), puntando a un range di 27-28 miliardi, e prevede di raggiungere un utile operativo adjusted compreso tra il 19% e il 20% del fatturato alla fine di tale periodo. «Anche nel terzo trimestre abbiamo mantenuto una crescita solida, grazie al contributo di tutte le aree geografiche e di tutti i business, al nostro approccio innovativo e alla forte vocazione all'eccellenza - la nota del presidente e Ad Francesco Milleri e di Paul du Saillant, vice Ad di EssilorLuxottica -. Abbiamo rafforzato il nostro posizionamento nel med-tech e ci prepariamo a un'accelerazione del business nel prossimo futuro con lo sviluppo delle soluzioni per la gestione della miopia e degli smart glasses, il lancio di Nuance Audio e il consolidamento di Heidelberg Engineering e Supreme nel perimetro di gruppo. Con la collaborazione a lungo termine tra EssilorLuxottica e Meta continueremo a scrivere la storia degli occhiali intelligenti. Accogliendo nel gruppo oltre mille nuovi colleghi provenienti dalle recenti acquisizioni arricchiremo ulteriormente il nostro bagaglio di competenze e opportunità. Guardiamo al quarto trimestre con fiducia».**



# Pro-Gest, nuovo cambio al vertice: se ne va il presidente

## CRISI FINANZIARIA

**VENEZIA** (m.cr.) Pro-Gest, terremoto al vertice. Domenico Livio Trombone, consigliere indipendente e presidente del cda del gruppo cartario della famiglia Zago, e il consigliere indipendente Massimo Lucchini hanno rassegnato il 14 ottobre le proprie dimissioni dalla capogruppo e da tutte le controllate. Erano stati nominati il 29 febbraio scorso insieme a Sergio Iasi, scelto come cro (chief restructuring officer, manager della crisi), poi sostituito da Angelo Rodolfi in luglio. «La società - si legge in una nota di Pro-Gest - procederà, quanto prima, all'individuazione e alla nomina dei nuovi consiglieri indipendenti e alla nomina del presidente». Fonti vicine a Pro-Gest fanno sapere che le dimissioni «sono coerenti col cambio di management». Ma l'accordo con i creditori non sarebbe ancora stato trovato e i sindacati temono una crisi. L'azienda ha comunicato nel luglio scorso il mancato pagamento degli interessi in scadenza nel mese di giugno maturati sui bond senior di un prestito obbligazionario da 250 milioni che si dovrebbe chiudere quest'anno. Non pagati gli interessi anche sui bond delle controllate Cartiere Villa Lagarina (90 milioni), Tolentino (35 milioni) e Cartitalia (75 milioni) in scadenza nel 2025. La decisione nel contesto di una «manovra finanziaria in elaborazione, funzionale alle negoziazioni con i creditori e si innesta in un momento che vede la ripresa della capacità produttiva». Alcuni asset sono in vendita, i dati 2023 dovrebbero arrivare presto.



# La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

| | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | **2,201** | 0,73 | 1,621 | 2,172 | 12763880 |
| Azimut H. | **23,650** | 2,07 | 20,448 | 27,193 | 1121773 |
| Banca Generali | **42,620** | 1,38 | 33,319 | 41,979 | 248912 |
| Banca Mediolanum | **11,500** | 1,05 | 8,576 | 11,486 | 1000032 |
| Banco Bpm | **6,428** | 1,13 | 4,676 | 6,671 | 15272265 |
| Bper Banca | **5,828** | -0,03 | 3,113 | 5,851 | 12693014 |
| Brembo | **10,350** | -0,10 | 9,563 | 12,243 | 454946 |
| Campari | **7,768** | 2,91 | 7,082 | 10,055 | 5039993 |
| Enel | **7,320** | 0,48 | 5,715 | 7,268 | 28884881 |
| Eni | **14,162** | 0,90 | 13,560 | 15,662 | 9262803 |
| Ferrari | **443,200** | 2,14 | 305,047 | 446,880 | 350464 |
| FinecoBank | **15,335** | 2,51 | 12,799 | 16,463 | 1976587 |
| Generali | **26,880** | 0,64 | 19,366 | 26,771 | 2157847 |
| Intesa Sanpaolo | **3,970** | 1,29 | 2,688 | 3,922 | 87935952 |
| Italgas | **5,780** | 0,09 | 4,594 | 5,845 | 4647654 |
| Leonardo | **21,820** | 1,35 | 15,317 | 24,412 | 2650941 |
| Mediobanca | **15,865** | 1,08 | 11,112 | 15,683 | 1867623 |
| Monte Paschi Si | **5,300** | 0,91 | 3,110 | 5,331 | 11051654 |
| Piaggio | **2,504** | -0,40 | 2,412 | 3,195 | 636789 |
| Poste Italiane | **13,375** | 3,00 | 9,799 | 12,952 | 5852141 |
| Recordati | **54,500** | 1,77 | 47,476 | 53,799 | 282108 |
| S. Ferragamo | **6,510** | 0,31 | 6,017 | 12,881 | 687908 |
| Saipem | **2,062** | 2,49 | 1,257 | 2,423 | 35297612 |
| Snam | **4,537** | 0,20 | 4,136 | 4,877 | 7144452 |
| Stellantis | **11,956** | -0,45 | 11,808 | 27,082 | 10475085 |
| Stmicroelectr. | **25,425** | 1,25 | 24,665 | 44,888 | 3289745 |
| Telecom Italia | **0,292** | 0,52 | 0,214 | 0,308 | 18218487 |
| Tenaris | **14,550** | 0,45 | 12,528 | 18,621 | 1505199 |
| Terna | **8,166** | 0,15 | 7,218 | 8,171 | 2641551 |
| Unicredit | **40,735** | 1,07 | 24,914 | 40,216 | 9405452 |
| Unipol | **12,130** | 0,58 | 5,274 | 12,008 | 2849718 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **2,880** | 0,00 | 2,165 | 2,922 | 39275 |
| Banca Ifis | **22,680** | -0,35 | 15,526 | 22,814 | 98661 |
| Carel Industries | **19,220** | -0,93 | 15,736 | 24,121 | 20074 |
| Danieli | **26,950** | 0,94 | 26,692 | 38,484 | 34017 |
| De' Longhi | **26,580** | -1,48 | 25,922 | 33,690 | 84532 |
| Eurotech | **0,951** | 0,32 | 0,911 | 2,431 | 135670 |
| Fincantieri | **4,938** | 1,33 | 3,674 | 6,103 | 1066018 |
| Geox | **0,562** | -0,18 | 0,540 | 0,773 | 732096 |
| Hera | **3,696** | 0,33 | 2,895 | 3,665 | 2045617 |
| Italian Exhibition Gr. | **6,280** | 1,95 | 3,101 | 6,781 | 10354 |
| Moncler | **54,060** | 2,43 | 48,004 | 70,189 | 948682 |
| Ovs | **2,858** | -0,76 | 2,007 | 2,934 | 676925 |
| Piovan | **13,850** | 0,36 | 9,739 | 13,841 | 10165 |
| Safilo Group | **1,064** | 0,38 | 0,898 | 1,243 | 699945 |
| Sit | **1,045** | 1,46 | 0,852 | 3,318 | 40461 |
| Somec | **14,300** | 0,00 | 13,457 | 28,732 | 2777 |
| Zignago Vetro | **10,900** | 0,00 | 10,479 | 14,315 | 57964 |

# Electrolux, scatta la solidarietà per Porcia e altri 3 stabilimenti

▶Il gruppo degli elettrodomestici cala la produzione e chiede di ridurre i costi
Ieri l'intesa con i sindacati, unico impianto senza problemi quello di Susegana

LA FRENATA

VENEZIA Electrolux, contratti di solidarietà per circa 3mila addetti compresa la fabbrica di Porcia, "salvo" lo stabilimento di Susegana (Treviso), dove si producono frigoriferi con un migliaio di addetti. La riduzione di orario e stipendio che esclude i licenziamenti degli operai arriva a causa del calo della domanda degli elettrodomestici del colosso svedese, che ha chiesto una riduzione dei costi per non licenziare, e arriva dopo l'intesa nel gennaio scorso per i 373 esuberi volontari in verifica a fine (le uscite sarebbero più basse del previsto). Il contratto che taglia lavoro e stipendio dovrebbe scattare a fine anno o in gennaio per la fabbrica friulana da 1600 addetti dove si producono lavatrici, per Solaro (Milano) e a Forlì. Subito invece a Cerreto d'Esi (Ancona).

L'accordo quadro per la solidarietà per gli operai dei quattro stabilimenti è stato firmato ieri nell'incontro tra sindacati e azienda a Mestre. Lo riferiscono in una nota unitaria Fim, Fiom e Uilm spiegando che l'obiettivo è «garantire la tenuta occupazionale negli stabilimenti del gruppo e traguardare una auspicata ripresa di mercato, che sta toccando uno dei punti più bassi degli ultimi 20 anni». L'accordo «prevede norme più cogenti del passato sulla rotazione del personale, oltre che percentuali massime di scarico di ore individuali al 65% con una media di stabilimento del 60%» mentre sul tema della gestione dei moduli orari ed eventuali cambi degli stessi «le parti si confronteranno a livello locale con l'obiettivo di coniugare il più possibile esigenze dei lavoratori con l'organizzazione aziendale», fanno sapere le sigle in una nota. La riduzione di orario sarà discussa stabilimento per stabilimento. In pratica i lavoratori potranno essere lasciati a casa fino a un massimo di due terzi dell'orario di lavoro con la perdita di una parte consistente dello stipendio base. Gli addetti di Porcia però potranno contare anche sull'aiuto della Regione Friuli Venezia Giulia di 3 euro all'ora.

I sindacati guardano al bicchiere mezzo pieno ma non si nascondono i problemi. Nonostante la «soddisfazione per il contenuto dell'intesa che scongiura il rischio di esuberi e che prevede un confronto costante in sede aziendale fra direzione e delegati sindacali», i sindacati tornano a ribadire «la necessità di affrontare le questioni di fondo che colpiscono il comparto degli elettrodomestici. Per questo – concludono – rinnoveremo la richiesta al governo di insediare un tavolo di settore che affronti i nodi della competitività aziendale e della tutela dei lavoratori».

PORCIA (PORDENONE) Lo stabilimento dell'Electrolux: produce lavatrici

TAVOLO NAZIONALE DI CRISI

«Questa intesa di certo non può far piacere perché deriva da problemi di produzione, ma garantisce e tutela i lavoratori per 12 mesi, ora però bisogna affrontare i problemi del settore, per questo chiediamo l'intervento del governo - osserva Gianni Piccinin, segretario della Fim Cisl del Friuli Venezia Giulia - ma anche l'azienda deve varare delle politiche di rilancio stante l'attuale situazione di mercato». Porcia per esempio è tarato su una produzione di circa 750mila pezzi all'anno e nel 2024 si arriverà intorno a 680mila. Ma l'anno prossimo si rischia di scendere ancora. Susegana invece procede a pieno regime.

**M.Cr.**



## Veneto

### Più turisti stranieri, calano gli italiani

**Turismo, numeri positivi nei primi otto mesi del 2024 per il veneto. L'assessore regionale Caner: «Boom degli ospiti stranieri, che crescono del 5,1% negli arrivi e del 3,3% nelle presenze, a fronte di un calo degli italiani rispettivamente del 2,2% e del 3,4%. Oggi i visitatori dall'estero rappresentano 10,6 milioni di arrivi e 39,4 di presenze, circa i due terzi del totale».**

# Carron spa Società Benefit, il gruppo sale a 390 milioni

LA SVOLTA

VENEZIA La trevigiana Carron spa diventa Società Benefit e il gruppo prevede di chiudere il 2024 con un fatturato che si attesta sui 390 milioni (340 nel 2023), «un risultato che supera le precedenti previsioni e testimonia l'impegno delle due aziende a non arrestare la propria crescita», la nota ufficiale dell'azienda di famiglia.

«L'evoluzione in atto ci consente di operare con maggiore consapevolezza e responsabilità, favorendo lo sviluppo di progetti sostenibili e iniziative che apportano benefici non solo alla nostra azienda, ma anche all'ambiente circostante - commenta in una nota il consigliere delegato Paola Carron, designata presidente di Confindustria Veneto Est -. Da sempre ci sentiamo profondamente responsabili delle nostre azioni e questo cambiamento rappresenta un impegno formale a generare un impatto positivo sulla comunità, sull'ambiente, sui nostri collaboratori e su tutti i nostri partner. La nostra catena del valore si basa sulla qualità del lavoro, sul benessere delle persone e sulla sostenibilità, intesa nel suo significato più ampio e concreto».

Il passaggio a Società Benefit è il risultato di un lungo percorso intrapreso anche a livello di gruppo (Carron Spa e Carron Bau) che trova conferma nella scelta di realizzare e pubblicare il report di Sostenibilità.



# Metalmeccanici in sciopero Sindacati uniti dopo trent'anni

LA CRISI

VENEZIA Oggi sciopero generale dei metalmeccanici con una manifestazione a Roma all'insegna dello slogan «Cambiamo marcia: acceleriamo verso un futuro più giusto». Era dal 1994 che Fiom, Fim e Uilm non manifestavano insieme con uno sciopero unitario nel settore, che arriva dopo la giornata di mobilitazione di ieri delle tute blu delle carrozzerie di Mirafiori. «Non ci piangiamo addosso, pretendiamo un futuro», gridavano davanti alla storica palazzina di corso Agnelli. Da settimane non lavorano e ancora per un lungo periodo saranno in cassa integrazione.

A Roma sono in arrivo lavoratori da tutta Italia. Ed è prevista anche la partecipazione dei leader dei partiti dell'opposizione. Attese delegazioni di sindacati europei e mondiali. Anche Fismic Confsal, Uglm e Associazione Quadri, che hanno partecipato alla manifestazione a Mirafiori, saranno in molte piazze d'Italia - Torino, Bari, Potenza, Napoli, Avellino, Cassino e Termoli - con lo slogan «L'Automotive merita di più». Al presidio di Mirafiori hanno partecipato anche i cassintegrati della Lear e di altre aziende dell'indotto. Con i lavoratori si è schierato anche il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio. Tutto questo in un contesto molto negativo per il settore dell'auto. Calano le aspettative di vendita per Europa e Stati Uniti, ma anche per la Cina.

**IL TARGET**
**Le infrastrutture realizzate secondo protocolli certificati**

Aeroporti di Roma adotta un approccio fondato sulla sostenibilità anche nello sviluppo e gestione delle sue infrastrutture progettate secondo le linee guida LEED e BREEAM e a questo fine ADR si è posta l'obiettivo di raggiungere l'80% per le infrastrutture di Terminal da certificare secondo protocolli di edilizia sostenibile entro il 2030.



Aeroporti di Roma, parte del Gruppo Mundys, ha una visione chiara e innovativa: reinventare il futuro del trasporto aereo grazie alla riduzione delle emissioni e alla creazione di un ambiente accessibile a tutti, confermandosi un esempio di eccellenza

# Green, inclusione e sostenibilità: la sfida di ADR

La sostenibilità non è una scelta ma una direzione obbligata. E alcune aziende stanno trasformando questa sfida in un'opportunità di leadership. ADR, parte del Gruppo Mundys e in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità della Capogruppo certificati da Science Based Targert Initiative, guida questa rivoluzione con una visione chiara: reinventare il futuro del trasporto aereo, puntando sulla riduzione delle emissioni e sulla creazione di un ambiente inclusivo. Dall'attivazione del primo mega impianto fotovoltaico ai progetti innovativi per l'assistenza ai passeggeri a ridotta mobilità, ADR sta ridisegnando gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino, portando avanti obiettivi ambiziosi, come il raggiungimento del Net Zero entro il 2030, e diventando un esempio di eccellenza nel panorama internazionale per la qualità dei servizi offerti al passeggero.

**L'IMPEGNO**

Questo impegno ha portato ad importanti riconoscimenti: nel 2023 e nel 2024, l'aeroporto di Roma Fiumicino è stato insignito del titolo di "World Most Sustainable Airport" da WorldFinance. Nel 2024, inoltre, la visione di ADR ha permesso di ottenere la certificazione Accessibility Enhancement Accreditation di Aci World, quale riconoscimento dell'impegno nell'accessibilità e nell'inclusione dei passeggeri con disabilità e con bisogni speciali. Questo servizio è garantito da ADR Assistance, che si occupa di fornire assistenza ai passeggeri a ridotta mobilità, e che il 10 settembre 2024 ha registrato il record assoluto di 1.905 passeggeri assistiti. Tra gennaio e agosto 2024, ADR Assistance ha supportato un totale di 261.084 passeggeri, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2019, quando le assistenze erano state 230.593. L'inclusione è un aspetto prioritario anche all'interno dell'organizzazione di ADR. «L'azienda sta implementando una roadmap DE&I (diversity, equity & inclusion), sviluppando un sistema che facilita il monitoraggio continuo, l'orientamento delle azioni migliorative e la valutazione dei risultati delle iniziative già realizzate nei diversi ambiti legati a genere, genitorialità, generazioni, disabilità e comunità LGBTQIA+. L'obiettivo a medio termine è di aumentare il numero di donne in posizioni manageriali, arrivando al 35% nel 2030, rendendo la componente manageriale femminile sempre più visibile e protagonista nelle comunicazioni verso l'esterno per supportarne la crescita», sostiene Veronica Pamio, Senior Vice President for External Affairs, Sustainability and Destination Management di Aeroporti di Roma. Nel 2023, Aeroporti di Roma ha anche conseguito la Certificazione di Parità di Genere per tutte le società del Gruppo ADR. Per quanto riguarda la decarbonizzazione, ADR ha promosso la creazione di un Osservatorio, che si è recentemente trasformato nella Fondazione Pacta. Questo organismo coinvolge player industriali, stakeholder istituzionali e associazioni di categoria, coordinati da esperti accademici, con l'obiettivo di riunire il settore del trasporto aereo e le aziende che possono contribuire alla decarbonizzazione del comparto. L'obiettivo comune è definire una roadmap basata sulla scienza e assicurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, in linea con gli SDGs e l'Agenda 2030. «Questa è la sfida cruciale per assicurare sia lo sviluppo sia la just transition, la transizione "giusta", di un settore che produce ancora oggi troppe emissioni e che vanno ridotte rapidamente per raggiungere livelli sempre più elevati di sostenibilità. Siamo convinti – sottolinea ancora Pamio- che nessuna azienda né istituzione possa farcela da sola e che lo sforzo debba quindi essere "di sistema"».

ADR ha ottenuto nel 2024 la certificazione Accessibility Enhancement Accreditation di Aci World

**L'OBIETTIVO PER GLI SCALI DI FIUMICINO E CIAMPINO È IL RAGGIUNGIMENTO DELLE EMISSIONI ZERO ENTRO IL 2030**

**VERONICA PAMIO (ADR): «AUMENTEREMO IL NUMERO DI DONNE IN POSIZIONI MANAGERIALI ARRIVANDO AL 35% ENTRO SEI ANNI»**

**I NUMERI**

**35%**
Target donne in posizioni manageriali al 2030

**95%**
Piazzole di sosta aerei già elettrificate

**80%**
Target da raggiungere di infrastrutture sostenibili al 2030

**200**
Punti ricarica elettrica già installati per passeggeri e operatori

**GLI STUDI**

Per quanto concerne la ricerca e lo sviluppo di combustibili sostenibili, risulta strategica la partnership siglata da ADR con Eni a fine 2021, per l'implementazione e la diffusione di Saf (Sustainable Aviation Fuel) e per la movimentazione a terra con l'utilizzo di Hvo (Hydrotreated Vegetable Oil). Questi combustibili permettono una riduzione delle emissioni di CO2 di circa il 90% rispetto ai carburanti fossili. L'elettrificazione rappresenta un altro pilastro della strategia di sostenibilità di ADR: dopo aver già dotato il 95% delle piazzole di sosta per i voli commerciali di un sistema centralizzato per l'alimentazione elettrica e il pre-condizionamento degli aeromobili, nel 2023 la società ha ottenuto un contributo a fondo perduto della Commissione Europea di circa 2 milioni di euro nell'ambito del programma "Connecting Europe Facility" (CEF), per un nuovo progetto del valore complessivo di circa 18 milioni di euro: l'iniziativa prevede la realizzazione di 445 stalli di ricarica elettrica nei propri aeroporti in zona airside, destinati ai veicoli degli handler.

Sul fronte dei servizi "elettrici" ai passeggeri, da agosto 2024 a Fiumicino è operativa una flotta di 12 e-shuttle, autobus che collegano i terminal ai parcheggi, alimentati al 100% da energia prodotta da fonti rinnovabili. Inoltre, attraverso il marchio ADR e-move, sono state già installate 200 prese di ricarica nei parcheggi dedicati alle auto di passeggeri e operatori aeroportuali tra Fiumicino e Ciampino. Questo numero crescerà a 400 entro la fine del 2024 e supererà le 5mila prese di ricarica entro il 2031.

**Mirko Polisano**



# Pioneer, in sinergia con Enel X: «Un progetto unico al mondo»

Raggiungere il Net-Zero delle emissioni di CO2 sotto il proprio controllo già dal 2030, in anticipo di 20 anni rispetto ai target prefissati per il comparto aeroportuale europeo. La sfida di ADR insieme, in questo caso, ad Enel X per contrastare il cambiamento climatico, passa anche per il progetto "Pioneer", avviato nell'agosto 2021 dalle due aziende, insieme all'Istituto di ricerca e sviluppo Fraunhofer, con l'aggiudicazione di un bando europeo (Innovation Fund) per sviluppare soluzioni innovative in materia di transizione energetica, sostenibilità e trasformazione digitale in ambito aeroportuale.

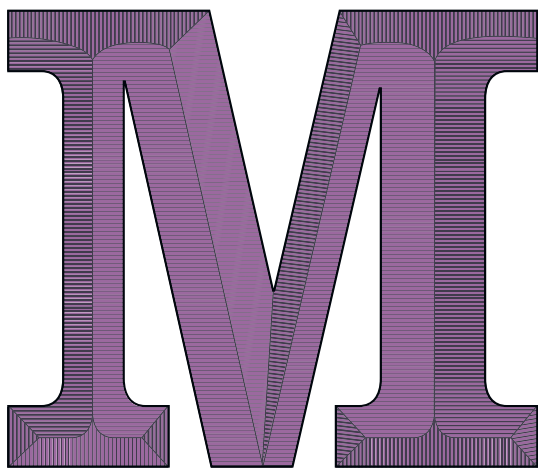
**I DETTAGLI**

Nello specifico, "Pioneer" prevede la progettazione, realizzazione ed esercizio di un sistema di accumulo di energia elettrica composto da un totale di 786 batterie di seconda mano (praticamente batterie già utilizzate da automobili elettriche), fornite da tre produttori internazionali leader nel settore della produzione di veicoli elettrici, con il fine di immagazzinare temporaneamente – e successivamente rilasciare, secondo necessità, evitandone dunque la dispersione- l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico da 22 MWp attualmente in fase di realizzazione, nei pressi della pista 3 di Fiumicino. Il progetto, in corso di sviluppo presso lo scalo internazionale romano, è unico nel suo genere a livello globale. Il sistema di immagazzinamento dell'energia avrà a regime una potenza di 2,5 MW, per una capacità nominale di 10 MWh, da utilizzare per accumulare l'energia in eccesso prodotta durante il giorno dall'impianto fotovoltaico, erogandola per soddisfare i fabbisogni energetici delle strutture aeroportuali durante le ore serali, quando l'energia solare non è più disponibile. Si eviterà così l'utilizzo di energia da fonti convenzionali che comporterebbero altrimenti emissioni di $CO_2$ pari a circa 16.000 tonnellate in 10 anni.

**SI TRATTA DI UN SISTEMA "STORAGE" DI ENERGIA ELETTRICA ALL'AVANGUARDIA PER EVITARE SPRECHI**

**L'INVESTIMENTO**

Questo progetto rappresenta un programma di storage all'avanguardia e un innovativo investimento di economia circolare, dato che utilizzerà, aumentandone quindi la vita utile, la capacità di accumulo residua delle batterie auto che, altrimenti, sarebbero destinate allo smaltimento. Al momento è stata finalizzata la fase autorizzativa sia presso Enac (Ente Nazionale per l'aviazione Civile) sia presso i Vigili del Fuoco. Nel sito di installazione sono terminate le lavorazioni civili, elettriche ed antincendio per la preparazione dell'area. Il primo lotto di container e batterie verrà installato alla fine del 2024 e lo storage sarà completato con il secondo lotto nel 2025. L'area aeroportuale dell'impianto si trova nei pressi della cosiddetta "Cargo City", non lontano dal grande impianto fotovoltaico che, a seguito di una gara pubblica europea bandita da ADR e vinta da Circet Spa con Enel X, è in corso di realizzazione, come detto, lungo la pista 3 del Leonardo da Vinci.

**M. Pol.**

## L'esame sul corpo dell'ex One Direction

# Payne morto per la caduta dopo la lite con la fidanzata

Il cantante Liam James Payne, ex membro del gruppo britannico One Direction, è morto a causa dei traumi riportati per la caduta dal terzo piano dell'hotel Casa Sur di Buenos Aires dove era ospitato. Lo hanno stabilito i medici che hanno effettuato l'autopsia sul corpo dell'artista. Altre risposte sul caso potrebbero venire dal referto autoptico completo - atteso nei prossimi giorni - per stabilire se nel corpo del cantante fossero in circolo sostanze che potrebbero averne influenzato lo stato di salute generale. La fidanzata di Liam Payne, Kate Cassidy, ha intanto rivelato sui social di averlo lasciato da solo a Buenos Aires, per tornare negli Usa. La 25enne attrice e influencer americana era andata con lui in Argentina all'inizio del mese per vedere le esibizioni di Niall Horan, l'ex compagno di band di Payne, ma nei giorni scorsi aveva deciso di tornare a casa in Florida affermando su TikTok di non voler più «restare in quel posto» dopo che il soggiorno si era prolungato ben oltre il previsto. Fra le ipotesi emerge quindi quella di una eventuale rottura tra i due che potrebbe essere all'origine del comportamento della star nelle sue ultime ore.

Durante la battaglia di Lepanto il comandante veneziano Sebastiano Venier indossava una sorta di ciabatte, così come Antonio Canal quando saltava a bordo di una nave turca con uno spadone indossava scarpini di tela con la suola di corda. Potevano essere le scarpez carniche? O gli scufons di Erto? Ma più tracce portano in Spagna

# Quando i comandanti andavano all'assalto in pantofole

Le suole in corda attuali oggi come cinque secoli fa. Sotto il frontespizio del libro del capitano Pantero Pantera e sotto un ritratto di Sebastiano Venier

Uomini di ferro con scarpe di corda? Ebbene sì. Molti conoscono l'aneddoto su Sebastiano Venier che ultrasettantenne combatté a Lepanto non coi calzari dell'armatura ma con quelle che vengono in più testi definite "pantofole". Il perché di questa scelta, apparentemente bizzarra, viene attribuito ai calli di cui soffriva oppure a detta di molti altri, alla gotta, mal comune di chi si alimentava soprattutto di carne. Combattere in pantofole nella "Gran Bataja" non fu però una prerogativa esclusiva di Sebastiano Venier. Pantero Pantera, nel suo "L'armata navale", parlando del Provveditore in Golfo Antonio Canal, riporta come prima di balzare sul ponte della galera di Mehmet "Scirocco" e aprirsi il vuoto attorno con lo spadone a due mani di cui era virtuoso, egli avesse indossato delle scarpe con la suola di corda per non scivolare sul ponte della nave, bagnato di acqua di mare e di sangue.

### SCIVOLOSE

Effettivamente avere buona presa sulle tavole viscide, proprie o nemiche, in pieno combattimento era questione di vita o di morte. L'uso di primitive "scarpe da barca" era quindi fondamentale in una battaglia navale. Così la pensa anche Emiliano Beri, vice direttore del reparto di antichità, filosofia e storia dell'Università di Genova ed esperto di marinerie mediterranee. Secondo lui è possibile che scarpe con suole di corda calzassero i piedi di ufficiali navali del Cinquecento e magari anche prima, tanto era diffusa l'abitudine di rendere scivolosi i ponti delle navi per creare difficoltà di equilibrio agli assalitori, buttandovi, come se non bastasse l'acqua marina, olio o altre sostanze prima di un combattimento. Ecco perché a bordo delle galere da guerra c'era una buona scorta di segatura come contromisura.

**LE CALZATURE IBERICHE RISALGONO AL XV SECOLO POTREBBERO AVERLE INTRODOTTE GLI UFFICIALI SPAGNOLI IMBARCATI CON LA FLOTTA SERENISSIMA**

Insomma, cosa precisamente aveva ai piedi il Capitano Generale da Mar? Quando si associano pantofole e Venezia vien subito da pensare alle "furlane", in veneziano "papusse", tipiche calzature di stoffa provenienti dal Friuli, che hanno la particolarità di essere comodissime e con una buona presa sul terreno, anche perché nella suola è incorporato un copertone di bicicletta. Ora però nel '500 non c'erano biciclette; quindi, con buona pace dei sostenitori delle papusse, recentemente ridisegnate, nobilitate e vendute al jet set internazionale dalle sorelle Arrivabene, ci sorge il dubbio che non fossero quelle le "pantofole" indossate dal nostro Sebastiano. In loro difesa va detto che prima che ci fossero i pneumatici da bicicletta avevano un'altra suola, come le scarpéts carniche e bellunesi o gli scufons di Erto, che Enzo Croatto, nel vocabolario del dialetto ladino-veneto della Val di Zoldo, unifica: «... pantofole rustiche artigianali, tipiche e abituali calzature montanare d'un tempo, costituite da una suola di pezza fittamente trapunta (strapônta) con filo di canapo incerato e da una tomaia scollata, in panno o velluto nero, orlata o foderata, molto resistente ...».

L'ARMATA NAVALE, DEL CAPITAN PANTERO PANTERA GENTIL'HVOMO COMASCO, & Caualliero dell'habito di Cristo. DIVISA IN DOI LIBRI. Ne i quali si ragiona del modo, che si ha à tenere per formare, ordinare, & conseruare vn'armata maritima. Con molti auuertimenti necessarij alla nauigatione, & alla battaglia. Con vn Vocabolario, nel quale si dichiarano i nomi, & le voci marinaresche. Et con due Tauole, l'vna dei Capitoli, & l'altra delle materie dell'Opera. All'Illustriss. & Eccellentiss. Sig. Il Signor DON FRANCESCO DI CASTRO, Ambasciatore per Sua Maestà Catolica, in Roma.

### TRACCE

Gli artigiani che abbiamo contattato giurano che le suole anticamente fossero di corda e stoffa intrecciate ma comunque non se ne ha traccia prima dell'800 e il sito Dolomiti Contemporanee, da cui abbiamo tratto immagini ed informazioni, cita esplicitamente il divieto di indossarle sul bagnato, pena la disintegrazione della suola. Cosa da evitare assolutamente mentre si prende a colpi di spada o di falcione il nemico. Perciò, con buona pace del progetto e della mostra "Scarpetti. I scarpéts de Cjargne" organizzata dal Museo Carnico di Tolmezzo e dalla fondazione ITS, che vede giovani artisti interpretare il tema in tanti modi diversi, temiamo di dover archiviare le papusse, o scarpéts, o scufons come scarpe da barca, almeno per il momento.

Non ci rimane che spostare la nostra attenzione verso un altro modello di scarpa/pantofola, famosissimo, che proprio della suola di corda fa il suo orgoglio: le Espadrillas. Prima di tutto sono antichissime: il primo esemplare in assoluto, ritrovato nella Grotta dei Pipistrelli a Zuheros, in Spagna, è stato datato al 2000 a.C ed è visibile nel Museo Archeologico di Granada. Il nome deriva dal termine catalano "espadrenya", che a sua volta viene da espart, lo sparto, una graminacea mediterranea dalle fibre molto resistenti con cui si producevano corde. Le espadrillas con la suola di corda sono ai piedi di contadini e pescatori fin dal XIV secolo, perciò è credibile che esistessero al tempo di Lepanto.

### PURISTI

Ma come, diranno i puristi della venezianità, scarpe spagnole ai piedi di ammiragli veneziani? Sacrilegio! Invece è possibilissimo. Sempre Emiliano Beri cita il fatto che la cultura marinaresca nel Mediterraneo fosse permeata di continui scambi e gli studi linguistici di Lorenzo Tomasin hanno evidenziato addirittura una lingua comune per i navigatori. Figuriamoci quindi le scarpe di corda. A sostegno delle espadrillas va anche il fatto che a Lepanto almeno 4000 soldati spagnoli erano imbarcati su navi veneziane e genovesi, per una distribuzione delle truppe voluta prima dello scontro. Ed ecco quindi che improvvisamente si scopre che Pablo Picasso, Brigitte Bardot, Grace Kelly, Jackie Kennedy, Salvador Dalì e Sebastiano Venier potrebbero avere qualcosa in comune: le pantofole con la suola di corda. Meno male che lui non lo saprà mai, col carattere che aveva, forse le avrebbe scagliate in mare.

**Pieralvise Zorzi**

L'intervista Gabriele Vacis

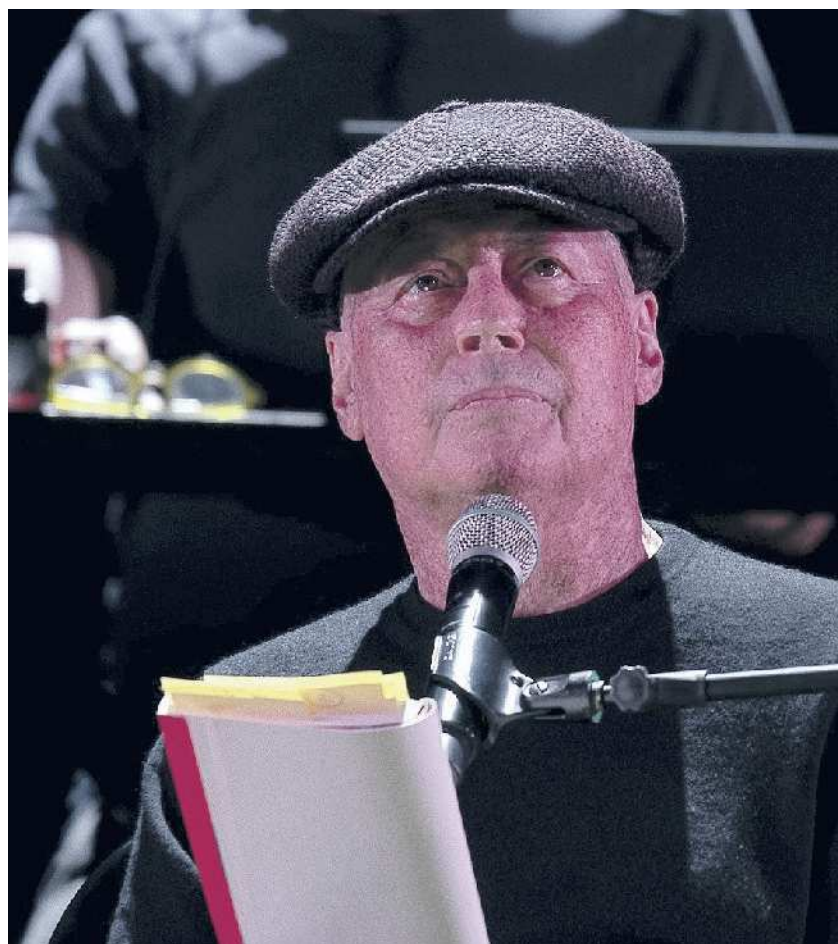
Domenica al Goldoni di Venezia in scena il monologo di Baricco a 30 anni dall'esordio: con l'autore ci saranno Paolini, che aprirà la serata, e Tornatore

TEATRO

# «La nostra festa per Novecento tra storia e futuro»

«Un monologo? Direi piuttosto che sarà una grande festa». Il regista Gabriele Vacis sorride divertito quando descrive l'evento più importante del Festival delle Idee, vale a dire la riproposizione del celebre "Novecento" di Alessandro Baricco a 30 anni esatti dal suo esordio. Un appuntamento in esclusiva che segna il picco per la rassegna mestrina. «Siamo felici e orgogliosi di poter ospitare questo evento unico e inedito - spiega infatti l'organizzatrice Marilisa Capuano - abbiamo ottenuto una risposta notevole da parte del pubblico. Il tutto grazie al sostegno e alla collaborazione della Regione e del suo presidente Luca Zaia e del Comune con il sindaco Luigi Brugnaro». L'opera di Baricco, che sarà sul palco a condurre l'evento insieme a Valeria Solarino, racconta la storia incredibile di Danny Boodman T.D. Lemon Novecento, nato su una nave e di fatto mai sceso a terra, vivendo un'intera esistenza nel suo microcosmo, suonando la sua musica attraverso cui esprimere sé stesso piuttosto che affrontare la vastità di un mondo sconosciuto. E che decide di rimanere nel bastimento, nonostante i pericoli, fino all'esplosione. Una particolare vicenda umana, come hanno indicato i promotori, che spinge a riflettere sulle scelte di vita, sul rapporto tra l'uomo e il concetto di infinito, sul superamento dei propri limiti. Nel 1998 Giuseppe Tornatore ne aveva tratto un film di successo "La leggenda del pianista sull'oceano". E lo stesso regista premio Oscar sarà infatti al teatro Goldoni domenica, con inizio alle 18, insieme ad altri amici di Baricco (come Lella Costa, Laura Curino, Juri Ferrini, Paolo Rossi e Fausto Russo Alesi) per ripercorre quegli anni.

**Vacis, allora se non è un monologo classico che progetto avete preparato?**

«Sarà una specie di festa, nel senso che sul palco saliranno alcuni dei protagonisti che hanno partecipato al primo evento, quello organizzato ad Asti per la prima di "Novecento" 30 anni fa. Per questo ci sarà Giuseppe Tornatore che da quel testo ha poi realizzato il film, il regista Marco Ponti mentre Marco Paolini aprirà la serata. Dopo il debutto avevamo fatto un secondo allestimento nel 2000 con protagonista Arnoldo Foà, che in quella occasione era l'attore italiano più anziano. Adesso c'è questo anniversario a Venezia, nel quale ricorderemo anche l'indimenticabile Eugenio Allegri, dove racconteremo la nascita dell'esperienza del 1994».

IN SCENA Da sinistra, Alessandro Baricco, Gabriele Vacis e Giuseppe Tornatore

Roberto Cristaudo-Paolo Ranzani

«PER QUESTO EVENTO ALESSANDRO HA INTENZIONE DI LEGGERE DEI TESTI NUOVI PER PORTARE ALLA LUCE PERSONAGGI MINORI»

**Cose si svilupperà lo spettacolo?**

«Verranno letti alcuni brani di "Novecento", ma Baricco ha anche intenzione di leggere dei testi nuovi per portare alla luce alcuni personaggi minori che comunque hanno una loro rilevanza nel testo. Sul palco ci saranno anche musicisti, come la pianista Gloria Campaner».

**"Novecento" nasce nel 1994 da una precisa intuizione di Baricco. Ma in quegli anni che periodo stava attraversando l'Italia, in particolare dal punto di vista artistico?**

«Vivevamo in un ambiente culturale particolarmente fecondo. Ma l'avvicinarsi della conclusione del secolo stava anche portando ad una sorta di preoccupazione generale, quasi come se si stesse avvicinando la fine del mondo. Ci ricordiamo del famoso "baco del millennio"? E per completare il quadro c'era anche chi ipotizzava la fine del romanzo. In realtà in quegli anni hanno preso corpo diversi monologhi di una certa rilevanza, penso anche a "Vajont" di Marco Paolini, che hanno fatto riflettere sul passato per iniziare ad immaginare il futuro. Baricco si è mosso proprio in questo particolare contesto.»

**"Novecento", però, ha un finale un po' amaro. Che tipo di messaggio può veicolare?**

«È vero, ma l'idea che è alla base di questo lavoro è che per poter essere innovativi, per poter immaginare un futuro e magari l'avanguardia è necessario conoscere bene, molto bene, il passato e la storia. In questo caso il secolo che stava finendo. Mi viene in mente anche la collaborazione tra Blanco e Mina che rappresenta il fondamentale rapporto che bisogna avere con i giovani. Anch'io lavoro parecchio con i giovani».

**Tornando a "Novecento", la scelta di inserire nel racconto un pianista come Jelly Roll Morton, come figura inarrivabile del nascente jazz di inizio secolo, è in qualche modo legata alle sue origini creole e all'impronta francese sulla città di New Orleans?**

«Esatto è proprio così. Il confronto che si sviluppa tra il protagonista e Jelly Roll Morton suggerisce, in modo evidente, non solo un aspetto storico del passato, ma anche il forte legame che si era consolidato tra Stati uniti, per questo il riferimento è all'oceano, e l'Europa».

**Quindi non solo nella musica?**

«Direi in tutto il mondo culturale, basti pensare agli incontri parigini tra artisti del calibro di Toulouse-Lautrec e Hemingway, ma gli esempi sarebbero davvero molto numerosi. Ritengo che la letteratura della nostra generazione si sia sviluppata tra l'Europa e l'Oceano. Il racconto di "Novecento" si inserisce proprio in questo straordinario contesto storico ed artistico».

**Gianpaolo Bonzio**



# Il Campiello in Regione: dialogo tra cultura, impresa e istituzioni

IL PREMIO

Un'occasione per riflettere e ripercorrere i tanti anni di attività del Premio Campiello, approfondendo quel dialogo fra mondo della cultura e dell'impresa che contraddistingue da sempre l'iniziativa. E per rafforzare il legame con le istituzioni. Ieri mattina, nella sede del Consiglio regionale di Venezia, si è svolto l'incontro organizzato dalla Fondazione Il Campiello in collaborazione con la Regione, nel quadro delle azioni promosse da Confindustria Veneto a sostegno della cultura d'impresa. Una mattinata – "Campiello in Regione" – moderata dal direttore de "Il Gazzettino", Roberto Papetti, alla presenza di chi il premio l'ha visto crescere nel tempo. «L'ho sempre vissuto, sentendone parlare con grande attenzione. Non avrei mai pensato che la cosa, un giorno, mi avrebbe riguardato – le parole di Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto e della Fondazione, entrambi ruoli rivestiti anche dal padre – Certi premi, magari famosi quanto i nostri, si "accontentano" di assegnare un riconoscimento al libro più bello, o che forse venderà maggiormente. La fatica della nostra giuria sta nel cercare invece quel qualcosa in più: uno stile, un tipo di scrittura. Ricordo ancora quando la finale veniva trasmessa in prima serata, in bianco e nero, sulla rete principale. Il presidente Luca Zaia è sempre vicino all'iniziativa». Poi il racconto delle sensazioni vissute dalla cinquina finalista nel corso del tour estivo in giro per l'Italia. «All'inizio c'è freddezza, non tutti si conoscono fra loro. Finché non si arriva a settembre, per la premiazione, in una sorta di clima da gita scolastica in cui gli autori sono molto affiatati, fino alla finale. Quel giorno cala la tensione: il Campiello è un riconoscimento molto sentito, al di là dell'auspicio di riuscire a vendere più copie vincendolo».

## LEVI E DEL GIUDICE

Critico letterario e docente di Letteratura italiana moderna e contemporanea alla Cattolica, Ermanno Paccagnini vanta una lunga esperienza nella Giuria dei Letterati ed oggi collabora al Campiello Giovani. Tra i suoi ricordi, quello legato alla prima premiazione, assegnata a Primo Levi nel 1963 per "La tregua". «È un premio che nasce fuori dalle beghe editoriali. Ho un "magone", legato agli anni '90, che riguarda un amico che non c'è più – ha detto Paccagnini – e che è finalmente stato ricordato con il premio Fondazione alla carriera: Daniele Del Giudice. Ha concorso due volte al Campiello, con altrettanti volumi bellissimi, ed entrambe è arrivato ultimo. I racconti non tiravano». Paccagnini ha ricordato scommesse – ben riuscite – connesse ad alcuni giovani, poi affermatisi negli anni. Come Giorgio Fontana, vincitore nel 2014, nella cinquina finalista insieme a Mauro Corona, che arrivò "solo" terzo dopo Michele Mari. «Dissi al presidente di allora di tenersi caro quel gruppo di lettori della giuria popolare, poiché concentratisi sull'opera e non sul nome dell'autore. Ed è quello che facciamo: il Campiello non ha bisogno di nomi grossi per attirare, come invece avviene coi premi piccoli. Lo Strega viaggiava su scelte di libri proposte dalle case editrici». «La cultura va diffusa e divulgata», ha sottolineato Mariacristina Gribaudi, presidente del Comitato di gestione, soffermandosi sul valore del progetto "Campiello in fabbrica". «La letteratura – il commento di Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale – è necessaria all'imprenditore come al politico: stimola il pensiero critico e analitico, essenziale per affrontare problemi complessi e per far prendere decisioni ponderate». Cristiano Corazzari, assessore alla Cultura, ha chiuso l'incontro auspicando che il Campiello continui a far parlare popoli e persone di diverse estrazioni.

PRESIDENTE Enrico Carraro

**Marta Gasparon**



# Piccolo atlante di Vicenza in 10 racconti di Mancassola

Trentaseicento, di Gian Marco Mancassola (L'occhio del ciclope editore)

IL LIBRO

Chi è la giovane donna dagli occhi verdi conosciuta una sera di maggio nel giardino dello storico bar nella palazzina Liberty, già sede del "Sartea" abbandonata da tempo? Quale segreto ha custodito, per oltre trent'anni, in un vaso di vetro, la prima fidanzata conosciuta al liceo e ritrovata sulla terrazza della Basilica palladiana? Cosa attende la coppia di runner al termine della loro corsa sull'argine del fiume verso le Risorgive? Le risposte le troverete nei dieci racconti (più una prefazione e una postfazione dell'autore) che formano il libro che il giornalista Gian Marco Mancassola, oggi direttore di TvA Vicenza, dedica alla sua Vicenza. Si tratta di 140 pagine scorrevoli, grazie a una prosa brillante e coinvolgente. Il libro è edito da "L'occhio del ciclope" e s'intitola "Trentaseicento: piccolo atlante dei luoghi smarriti". Il libro è già in distribuzione nelle librerie di Vicenza alla "Bassanese" di Bassano.

Nei racconti appaiono molti luoghi della Vicenza degli anni Novanta e Duemila, luoghi che adesso o non esistono più o si sono profondamente trasformati. La caratteristica di questo "piccolo atlante" sentimentale è che parla dei luoghi come fossero persone e delle persone come fossero luoghi.

## VALORE UNIVERSALE

Il libro, quindi, non è un amarcord, non è un'operazione nostalgia: è davvero narrativa, perché racconta la vita vicentina in anni abbastanza lontani da guardarli con distacco e ancora vicini da non aver perso il loro ricordo. Racconta atmosfere e stili di vita che tutti abbiamo toccato con mano: ecco perché ha un valore attuale e universale. È la magia dell'autentica letteratura: raccontare il proprio mondo e riuscire a dargli valore universale: pensate cosa è diventato Macondo, che nemmeno esiste in mano a Garcia Marquez, o, senza scomodare i Nobel, pensate ad Andrea Vitali che scrive tutti i suoi libri su Bellano e hanno un successo straordinario.

Il libro è stato presentato in anteprima ieri a villa Cerchiari di Isola Vicentina, come prologo della rassegna autunnale: l'appuntamento, infatti, s'intitola "Aspettando Profumo di carta". A presentare il libro l'autore con Antonio Di Lorenzo, che ne ha firmato l'introduzione. Oggi il libro sarà presentato in municipio a Vicenza con il sindaco Giacomo Possamai.

Ci sono molte donne nei racconti di Gian Marco. Ma non chiedetevi se siano sue amiche, morose o quant'altro. È Vicenza che si impersona in diversi volti. "I've got you under my skin" canterebbe Frank Sinatra.

Esce oggi Megalopolis, ulteriore rischiosa scommessa di Coppola: un architetto vuole ricostruire una decadente New York e si scontra con il sindaco. Barocco e travolgente

# La forza dell'Utopia

MEGALOPOLIS
Regia: Francis Ford Coppola
Con: Adam Driver, Giancarlo Esposito, Nathalie Emmanuel
DRAMMATICO ★★★★★

Grazie al cielo, ma soprattutto grazie a se stesso, visto l'auto-saccheggio economico da 120 milioni di dollari, Francis Ford Coppola, il più titanico dei registi-padri della New Hollywood, torna a firmare un film dopo 13 anni (da "Twixt", per lo più dimenticato): un'opera inafferrabile, magmatica e affascinante, slabbrata e sconnessa, spavaldamente kitsch e spudoratamente barocca, visivamente frastornante e drammaturgicamente sbadata, distruttiva e ricostruttiva, anarchica e perfino reazionaria; e per tutto questo fortemente divisiva. Capolavoro, nefandezza e tutto quello che ci sta in mezzo, qui non hanno molto senso: catalogare un film così è una sciocchezza; c'è solo il bisogno di averlo, vederlo, rivederlo.

### FINE IMPERO

Una New York decadente eco della Roma imperiale, a cominciare dai nomi dei protagonisti (Caesar Catilina, Cicero, Clodio, Crasso...): gli intrecci, gli intrighi, i tradimenti, gli assassini, ci sta pure un satellite russo fuori controllo che grava sul mondo. Allarma un senso di finitezza tragica, di rinascita ossessiva (il finale a suo modo ottimista), di sbattimento architettonico che invade lo schermo fino a stordire la vista: tutto è morto, tutto è vivo. Il megalon, materiale come speranza, è il modello del futuro, per ricostruire i corpi e le fondamenta di una società, di una civiltà, mentre la corruzione domina e il potere agisce per inganni.

Coppola governa le storie in cui si muove il film come stringhe dell'universo, teoria citata non a caso: le lusinga, le dimentica, forse nemmeno volutamente. Incespica, ma si rialza nel momento esatto della caduta. In fondo è come Adam Driver (Caesar Catilina, l'uomo che tutto muove). Un sognatore, architetto individualista che cova il miraggio dell'Utopia, forse unico motore per la sopravvivenza: una nuova Grande Mela, un'idea con la quale Catilina entra presto in collisione con il sindaco Franklyn Cicero (Giancarlo Esposito), mentre tra i due cerca di intercedere la figlia del primo cittadino, Julia (Nathalie Emmanuel). Ed è love-story. Ma non è una trama, è una traccia per muoversi tra il caos delle situazioni, nel labirinto dei personaggi.

In tutto questo brilla il cinema, con i suoi rimandi evidenti (Vidor, Gance, Minnelli, Wachowski, Lang...) e potenza assoluta, che oscilla più volte in mille frammenti, rotazioni storiche e filosofiche, rimandi letterali (Shakespeare, Marco Aurelio) e grancassa della storia dell'umanità. Il cinema con quel suo privilegio di fermare il tempo (già magnifica la prima scena, con il piede sospeso in aria), di piegarlo a proprio piacimento. Coppola stritola e avvampa tutto, forse è davvero il film della sua vita, covato da sempre. Un sogno lungo quello che volete. Non limitiamoci a bello o brutto. Grazie al cielo, c'è ancora qualcuno che pensa al cinema così in grande. Grazie al cielo da oggi esiste "Megalopolis".

**Adriano De Grandis**



## A Berlino

### L'alcolismo senza moralismi

L'ULTIMO DRINK
Regia: Markus Goller
Con: Frederick Lau, Nora Tschirner, Burak Yigit
COMMEDIA ★★

**Berlino, nei giorni nostri. A un bravo capomastro alcolizzato viene tolta la patente: dovrà fare un corso di tre mesi con uno psicologo per vedere se si è ricreduto dalla dipendenza. Difficile abbandonare l'alcol, ci prova ma poi il demone ritorna. Il tema dell'alcolismo è serio, qui viene però trattato in modo ironico e senza moralismi e senza giudizi pedagogici. L'impianto narrativo è però debole, ripetitivo tra astinenze e gran bevute, sedute psicologiche e "ultimi drink", e alla fin fine, prevedibile con un finale che vira progressivamente verso la commedia romantica.**

**Giuseppe Ghigi**



A ROMA
Francis Ford Coppola a Cinecittà

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

## Genesi di Trump in un film debole

THE APPRENTICE - ALLE ORIGINI DI TRUMP Regia: Ali Abbasi
Con: Sebastian Stan, Jeremy Strong, Maria Bakalova
BIOGRAFICO ★★

A poche settimane dalle elezioni Usa esce "The Apprentice", con il quale il regista danese nato in Iran Ali Abbasi narra la genesi di Donald Trump, l'origine della sua scalata economica. Siamo negli anni '70 e l'intento è di costruire anche cinematograficamente quel periodo, ma presto il racconto scivola su un taglio prettamente televisivo, che non è nemmeno il maggior difetto del film. In realtà manca uno spessore convincente del personaggio, una lettura meno superficiale degli intrecci politici e una banale ricostruzione del suo essere cinico, quando non violento (la violenza verso la prima moglie) o irriconoscente (i gemelli taroccati regalati). Sebastian Stan e Jeremy Strong cercano di tappare il buco, ma la prova attoriale non basta. Trump l'œil. **(adg)**

## Splendido robot fuori dagli schemi

IL ROBOT SELVAGGIO
Regia: Chris Sanders
ANIMAZIONE ★★★★

Un robot naufragato in un'isola deserta che cerca un padrone da servire; una volpe solitaria che nasconde un cuore d'oro; e una baby oca resa orfana che trova la mamma perduta nello strano oggetto tecnologico dagli occhi brillanti. Un bel terzetto per un'animazione "impressionista" che toglie il fiato in questa favola Disney tratta da un libro illustrato di Peter Brown e capace di toccare moltissimi temi senza tropo zucchero: ecologia, distopia, robotica, futuro, natura, genitorialità, lotta per la sopravvivenza. Scoppiettante la prima parte con "Rozz" alla continua ricerca di un patrone poi l'incontro con la baby oca che dà uno scopo al robot. Sanders regala colpi di scena e magie, ma soprattutto spinge tutti i suoi eroi fuori dagli schemi, pronti a prendere coscienza di sè senza sottostare ai "creatori". (ChP)

## Inquisizione e altri delitti nel Settecento veneziano

Ci si immerge con passione crescente nello scenario settecentesco di Paolo Lanzotti, romanziere veneziano tornato in libreria con una nuova avventura di Marco Leon, il responsabile dei fantasiosi Angeli Neri, braccio operativo della Inquisizione (questa sì, reale e laica) della Serenissima. Nella notturna copertina de "L'alchimista della laguna" (tre60, pag. 426, euro 18), sottotitolo "Venezia 1753. Un'indagine di Marco Leon, agente segreto dell'Inquisizione di Stato", appaiono già tre indizi: "Un suicidio apparente. Una cerimonia satanica. Una casa maledetta". Atmosfere segnanti che volutamente "depistano" il lettore. Fra omicidi, cospirazioni, tradimenti (politici e sentimentali), e amori: quello di Marco Leon per la nobildonna inglese Marion Bentham Bell, prosegue dalle precedenti "puntate". Primo fra i luoghi "maledetti", è sicuramente la villa della famiglia Zulian, dimora patrizia ispirata alle storiche ville venete lungo la Riviera del Brenta. Al tempo luoghi di vacanza per i nobili veneziani, la cui bilancia morale nel romanzo, pare pendere maggiormente dalla parte del vizio. Elementi immersivi

L'ALCHIMISTA DELLA LAGUNA
di Paolo Lanzotti
tre60
*18 euro*

sono già disseminati nell'incipit: «Nello spazio angusto del gabinetto alchemico l'odore di carne bruciata prendeva la gola». Tutto lascia propendere, non ultimo per una rapida chiusura dell'indagine, per un suicidio, con tanto di cerimonia satanica e simboli esoterici. Caso però vuole che il coinvolgimento di Marco Leon, il "Leone di Venezia" inviato dal potente duca Alvise Benedetto Geminiani, inquisitore di stato, si intrecci con una parallela indagine: la circolazione di disegni erotici che, dietro l'apparente banalità, celano una sospetta stranezza.

### IL GIALLO

Nei luoghi circoscritti della villa, tuttavia, Paolo Lanzotti regala una evidente consuetudine con i maestri del giallo. Si allarga il nucleo di sospetti: patrizi, domestici, alcune presenze dall'universo di paese, nessuno esente da repentini cambi di prospettiva investigativa. Magistrali alcune soluzioni: il contenuto di una epistola foriera di grave fraintendimento, meriterebbe menzione a sé. La decadenza morale, pare suggerire l'autore, viaggia parallela alla decadenza della Serenissima, «mela matura che sta per cadere» la definisce uno dei nobili protagonisti. In un dialogo fra il duca inquisitore e Marco Leon, dal primo i personaggi sono equiparati a marionette, cui qualcuno in Cielo «tira i fili per farci danzare alla sua musica». A conferire un ulteriore tocco di realismo, assieme ad una Venezia sempre verosimile (pure in angoli nascosti e atmosfere nebbiose), si affacciano tra le pagine personaggi storici: Canaletto, Carlo Goldoni, Pietro Longhi, Carlo Gozzi, il console inglese Joseph Smith, qui padre dell'amata Marion.

**Riccardo Petito**



Sipario

# Morricone, la colonna sonora di una vita

ALLA SCOPERTA DI MORRICONE
di Ensemble Symphony Orchestra
19 ottobre 2024, ore 20 Venezia - Teatro Goldoni www.teatrostabileveneto.it

CONCERTO CON DEDICA
Ensemble Symphony Orchestra

Ci sono melodie che sono rimaste impresse nella memoria collettiva di generazioni per la potenza evocativa e la capacità di dipingere scenari: dalla colonna sonora di "Mission" con Robert De Niro a "La leggenda del pianista sull'oceano" tratto da "Novecento" di Baricco, dai monumentali "C'era una volta il West" e "C'era una volta in America" di Sergio Leone al premio Oscar "Nuovo Cinema Paradiso" firmato da Giuseppe Tornatore. E poi ancora "Malena" con la conturbante Monica Bellucci e "Gli intoccabili" di Brian De Palma. Il fil rouge musicale che unisce questi pezzi di storia del cinema è la colonna sonora firmata dal maestro Ennio Morricone e proprio alla scoperta della sua opera conduce questo spettacolo di Ensemble Symphony Orchestra, sabato al Goldoni di Venezia. Non solo un concerto, ma un percorso di parole, suggestioni e performance solistiche che guidano lo spettatore attraverso i decenni che hanno reso grande il cinema e la musica italiana e internazionale.

### OMAGGIO AL MAESTRO

Con 500 colonne sonore, 70 milioni di dischi venduti nel mondo, sei nomination e due Oscar vinti, tre Grammy, quattro Golden Globe e un Leone d'Oro, Ennio Morricone è stato un gigante della musica di tutti i tempi. Da qui l'idea dell'Ensemble Symphony Orchestra di rendere omaggio al maestro. E nel riprendere le colonne sonore più famose, le unisce in scaletta con altre opere come quelle composte per "La Califfa" di Alberto Bevilacqua e "Canone Inverso" di Ricky Tognazzi, con uno spazio importante per le canzoni scritte per artiste come Dulce Pontes, Joan Baez e Mina in una nuova versione sinfonica.

In questo omaggio – diretto da Giacomo Loprieno - sul palco si alterneranno solisti, prime parti di importanti teatri e istituzioni sinfoniche italiane, come il violoncello di Ferdinando Vietti e la tromba di Stefano Benedetti; ospiti speciali il soprano Anna Delfino, beniamina del pubblico europeo dell'opera, che farà rivivere l'emozione del Deborah's Theme da "C'era una volta in America", e il violinista del Cirque du Soleil Attila Simon, che eseguirà il solo di "Love Affair". Ad accompagnare il pubblico dando voce ai personaggi e alle ambientazioni l'attore Andrea Bartolomeo. **(GbM)**

## METEO

**Instabile su gran parte della penisola con temporali sparsi.**

### DOMANI

**VENETO**
Nuova intensificazione del maltempo con piogge e rovesci che diverranno anche forti tra il pomeriggio e la sera, specie tra Prealpi e pianure settentrionali.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Nuova intensificazione del maltempo sin dal mattino con piogge e rovesci che diverranno più persistenti nel pomeriggio-sera, specie sulla Provincia di Trento.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Nuova intensificazione del maltempo con piogge e rovesci che diverranno anche forti tra il pomeriggio e la sera, specie tra Prealpi e pianure settentrionali.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 13 | 15 | Ancona | 17 | 18 |
| Bolzano | 12 | 17 | Bari | 19 | 23 |
| Gorizia | 13 | 18 | Bologna | 15 | 17 |
| Padova | 15 | 16 | Cagliari | 15 | 24 |
| Pordenone | 14 | 17 | Firenze | 15 | 18 |
| Rovigo | 16 | 17 | Genova | 17 | 19 |
| Trento | 11 | 16 | Milano | 13 | 19 |
| Treviso | 14 | 16 | Napoli | 18 | 20 |
| Trieste | 15 | 20 | Palermo | 18 | 20 |
| Udine | 15 | 19 | Perugia | 14 | 17 |
| Venezia | 16 | 17 | Reggio Calabria | 18 | 25 |
| Verona | 13 | 17 | Roma Fiumicino | 16 | 18 |
| Vicenza | 12 | 16 | Torino | 12 | 21 |

## Programmi TV

### Rai 1

6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Tale e Quale Show** Show. Condotto da Carlo Conti. Con Alessia Marcuzzi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

### Rai 2

6.55 **La nave dei sogni - Coco Island** Film Commedia
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
9.55 **Gli imperdibili** Attualità
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **Le indagini di Sister Boniface** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.50 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Gary Cole, Mark Harmon, Lauren Holly
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Serie Tv
23.35 **Tango** Attualità

### Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **Gocce di Petrolio** Attualità
16.10 **Roberto Capucci. La bellezza salverà il mondo** Film
17.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.05 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Riserva Indiana** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Farwest** Attualità. Condotto da Salvo Sottile
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

### Rai 4

6.05 **CSI: Vegas** Serie Tv
6.45 **Alex Rider** Serie Tv
7.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.10 **Gli imperdibili** Attualità
9.15 **Castle** Serie Tv
10.40 **Seal Team** Serie Tv
12.10 **Fast Forward** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **CSI: Vegas** Serie Tv
15.10 **Alex Rider** Serie Tv
15.55 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Equalizer 2: Senza perdono** Film Thriller. Di Antoine Fuqua. Con Denzel Washington, Pedro Pascal, Ashton Sanders
23.25 **On the Edge** Film Poliziesco
1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.15 **Wonderland** Attualità
1.50 **Criminal Minds** Serie Tv
2.30 **Babylon Berlin** Serie Tv

### Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Paradisi da salvare** Doc.
7.35 **La Venere di Milo, una per tutte** Documentario
8.35 **Divini devoti** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Turandot** Musicale
12.15 **Rai 5 Classic** Musicale
12.35 **The Sense Of Beauty** Doc.
13.30 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Ifigenia in Tauride** Teatro
17.35 **Berlioz - Chopin** Musicale
18.35 **TGR Petrarca** Attualità
19.00 **Rai 5 Classic** Musicale
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Il mistero dell'ultimo Van Gogh** Documentario
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Alexander Ekman: Hammer (2023)** Teatro
22.45 **Rock Legends** Documentario
23.15 **Guns N' Roses: Appetite for Democracy** Documentario

### Rete 4

6.00 **Belli dentro** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **Love is in the air** Telenovela
8.45 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.20 **Un poliziotto alle elementari** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Caccia alla spia - The enemy within** Fiction

### Canale 5

13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Storia di una famiglia perbene** Fiction. Con Giuseppe Zeno, Simona Cavallari, Silvia Rossi
23.55 **Tg5 Notte** Attualità
0.28 **Meteo.it** Attualità
0.30 **La casa di famiglia** Film Commedia

### Italia 1

8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.10 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Sport Mediaset Extra** Info
14.00 **America's Cup** Vela
16.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
16.55 **Person of Interest** Serie Tv
17.50 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.15 **CSI** Serie Tv
20.15 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.40 **San Andreas** Film Azione. Di Brad Peyton. Con Dwayne Johnson, Colton Haynes, Ioan Gruffudd
0.05 **Snakes on a plane** Film Azione
2.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

### Iris

7.10 **Nonno Felice** Serie Tv
7.35 **Note di cinema** Attualità
7.50 **Ciak News** Attualità
7.55 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.50 **Unbroken: Path To Redemption** Film Biografico
11.55 **Seta** Film Drammatico
14.15 **Ballistic** Film Azione
16.20 **Le crociate** Film Storico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Sully** Film Drammatico. Di Clint Eastwood. Con Tom Hanks, Aaron Eckhart, Laura Linney
23.15 **Scuola Di Cult** Attualità
23.20 **La recluta** Film Poliziesco
1.40 **Ballistic** Film Azione
3.15 **Ciak News** Attualità
3.20 **Le crociate** Film Storico
5.40 **Note di cinema** Attualità
5.45 **Nonno Felice** Serie Tv

### Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
9.05 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.10 **I misteri di Aurora Teagarden** Fiction
11.00 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.30 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Bliss - Attimi di piacere** Film Drammatico. Di H. Kull. Con K. Behrens, A. Hoya
23.00 **Grand Jete' - Sensuale danza dei corpi** Film Drammatico
1.00 **OnlyFans - La nuda verità** Società
1.55 **Amore facciamo sesso? I segreti del desiderio femminile** Documentario

### Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **The Boondock Saints - Film: politico, Usa 1999 di Troy Duffy con Willem Dafoe e Sean Patrick Flanery**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

### DMAX

8.20 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Affari al buio - Texas** Reality
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.25 **Aeroporto di Roma: traffico illegale** Società
21.20 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
22.30 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
23.35 **Airport Security: Spagna** Documentario

### La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

### TV 8

11.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Peccato e seduzione** Film Thriller
15.30 **Love Café** Film Commedia
17.15 **I tuoi desideri** Film Comm
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia - Anteprima** Show
20.20 **100% Italia** Show
21.30 **Pechino Express** Reality
24.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

### NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.20 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.10 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Fratelli di Crozza** Varietà
23.15 **Che tempo che fa Bis** Att.

### 7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Calcio Club** Rubrica sportiva
22.30 **QSVweb** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

### Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

### Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: La notte**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Love me tomorrow**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

### Tele Friuli

19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport Fvg – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot – diretta** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul campolo che noi portiamo – diretta** Rubrica
22.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

### TV 12

16.30 **Emozioni In Bianco E Nero** Rubrica
17.00 **I Grandi Portieri Bianconeri** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **La Notte** Film
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

## L'OROSCOPO di LUCA

### Ariete dal 21/3 al 20/4
Ora che la Luna è uscita dal tuo segno la pressione emotiva che ti ha attraversato nei giorni scorsi va diluendosi. Anche se alcune questioni rimangono aperte ti senti meno preso di mira e puoi pensare ad altro. Per risolvere gli enigmi che i pianeti ti sottopongono avrai bisogno della collaborazione del partner. Dedica a lui e all'**amore** un'attenzione diversa, approfittando anche dell'aiuto di Venere.

### Toro dal 21/4 al 20/5
La presenza della Luna nel tuo segno ti è più che gradita, ti rimette in sintonia con te stesso, un po' come uno strumento musicale che ritrova l'accordatura ideale con cui eseguire al meglio il brano musicale. Le emozioni si fanno più presenti e colorano la tua giornata, interferendo a volte nelle relazioni, che Mercurio rende più elettriche, e facilitando l'**amore** nel rapporto con il partner.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6
Venere è ormai di casa nel Sagittario, il tuo segno complementare, e da lì ti guarda negli occhi, rendendo inevitabile che l'**amore** si guadagni la tua attenzione e trasformi il tuo modo di fare. Sei più sensibile al corteggiamento, incline a farti sedurre come se nei comportamenti leggessi sfumature che prima non mettevi a fuoco. Mercurio ti vuole trasognato, lasciati incantare da eventi e persone.

### Cancro dal 22/6 al 22/7
La tensione dei giorni precedenti va smussandosi e senti che la situazione è meno impegnativa, abbastanza facile da gestire, forse anche perché senti vicino a te la presenza di amici in grado di aiutarti. Nel **lavoro** inizia a cambiare qualcosa, il clima diventa più aperto alla collaborazione e sembra facile trovare elementi comuni da condividere e trasformare in obiettivi su cui convergono gli sforzi.

### Leone dal 23/7 al 23/8
Le nuove idee che si affacciano nella tua mente ti suggeriscono opzioni possibili da seguire in campo professionale, aiutandoti a mettere insieme dati ed elementi diversi per trarne soluzioni inedite. Si intravedono aperture piacevoli. Ma la tua attenzione è focalizzata sulla dimensione sentimentale: la nuova posizione di Venere ti rende più baldanzoso in questo settore e crea spazio per l'**amore**.

### Vergine dal 24/8 al 22/9
Con il favore della Luna, la situazione diventa facile da gestire, hai riannodato i fili dell'intuito e riesci a coglierne i messaggi, anche se a tratti ci sono interferenze, generate soprattutto dal tuo nervosismo. La curiosità che senti crescere ti è d'aiuto, seguila anche a costo di saltare di palo in frasca: poco importa, la coerenza non ti è richiesta. Il clima a livello **economico** è cambiato.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10
Superata la fase del plenilunio, ora il clima generale si fa più vivibile. Sei sempre un po' sul chi va là, come se sentissi la necessità di tenerti pronto a ogni evenienza, ma la tensione va scemando e puoi iniziare a guardarti intorno con fiducia. Anche perché sei sempre sotto la protezione di Giove, che ti infonde buonumore. In campo **economico** c'è un po' di disordine. Osserva senza interferire.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11
Ora la configurazione ti rende più propenso alla condivisione e all'ascolto, attento a quello che gli altri ti offrono e ti chiedono e disponibile ad andar loro incontro. E come se la configurazione ti ammorbidisse e ti inducesse ad abbassare le difese, scoprendo come per magia che gli altri sono bendisposti nei tuoi confronti anche quando credevi che così non fosse. La Luna ti favorisce in **amore**.

### Sagittario dal 23/11 al 21/12
La presenza di Venere nel tuo segno porta serenità e distensione, favorendo il dialogo e le relazioni di ogni tipo, anche se ovviamente è l'**amore** che costituisce la sua specialità. Il pianeta è chiamato anche la "piccola fortuna" e la sua presenza nelle prossime settimane potrebbe farsi sentire anche in questo senso, regalandoti favori e sorprese gradevoli. Inizia subito a monitorarne gli effetti.

### Capricorno dal 22/12 al 20/1
La nuova posizione della Luna costituisce per te una sorta di balsamo in questo periodo così faticoso. Diventa facile ritrovare un contatto diretto con le tue emozioni e questo ti consente di fare anzitutto pace con te stesso e in secondo luogo di ricaricare le batterie. La creatività che adesso affiora ti fa scoprire che in realtà hai tante carte da giocare, tra queste c'è anche quella dell'**amore**.

### Acquario dal 21/1 al 19/2
Nel **lavoro** c'è un certo movimento, la tua presenza e il tuo parere sono richiesti, ma la situazione è piuttosto disorganizzata e c'è una certa confusione. Questo però rende possibile l'apertura di altre porte, creando connessioni insolite di cui puoi beneficiare inavvertitamente. Prestati al gioco, potrebbe rivelarsi divertente. E sorveglia con più attenzione i messaggi che ti arrivano da lontano.

### Pesci dal 20/2 al 20/3
Grazie all'inatteso ma prezioso sostegno di Venere, si aprono per te delle opportunità molto favorevoli nel **lavoro**, tratteggiando davanti ai tuoi piedi delle strade facili e piacevoli da seguire per raggiungere gli obiettivi che ti proponi. La comunicazione è forse un po' confusa o quantomeno contraddittoria. Non prendere tutto per oro colato e aspetta di vedere i fatti se vuoi avere delle conferme.

## FORTUNA — LOTTO

**ESTRAZIONE DEL 17/10/2024**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 39 | 49 | 55 | 36 | 3 |
| Cagliari | 35 | 79 | 66 | 88 | 43 |
| Firenze | 48 | 55 | 21 | 28 | 82 |
| Genova | 70 | 75 | 32 | 54 | 25 |
| Milano | 14 | 67 | 65 | 38 | 27 |
| Napoli | 24 | 88 | 56 | 7 | 86 |
| Palermo | 64 | 47 | 56 | 25 | 89 |
| Roma | 4 | 12 | 46 | 66 | 1 |
| Torino | 15 | 29 | 59 | 39 | 74 |
| Venezia | 22 | 19 | 90 | 29 | 81 |
| Nazionale | 10 | 34 | 27 | 37 | 62 |

## SuperEnalotto

2 24 23 46 42 88 — Jolly 61

| MONTEPREMI | 21.692.172,94 € | JACKPOT | 17.703.255,34 € |
|---|---|---|---|
| 6 | - € | 4 | 342,32 € |
| 5+1 | - € | 3 | 24,64 € |
| 5 | 55.844,85 € | 2 | 5,00 € |

**CONCORSO DEL 17/10/2024**

**SuperStar** — Super Star 27

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | - € | 3 | 2.464,00 € |
| 5+1 | - € | 2 | 100,00 € |
| 5 | - € | 1 | 10,00 € |
| 4 | 34.232,00 € | 0 | 5,00 € |

# Sport

MONDIALI SU PISTA

## Le azzurre del quartetto conquistano il bronzo nell'inseguimento

Il quartetto dell'Italia composto da Fidanza (foto), Consonni, Alzini e Guazzini ha vinto la finale per il terzo e quarto posto dell'inseguimento a squadre donne dei Mondiali di ciclismo su pista, in cui le azzurre se la sono vista con il Canada. Quindi l'Italia è bronzo in questo specialità, in cui aveva conquistato l'oro due anni fa. Quest'anno invece l'oro è andato alla Gran Bretagna, Germania seconda. Altri azzurri: Moro eliminato in semifinale nel Keirin, Viviani 16° nello Scratch, Paternoster quarta nell'eliminazione donne.



TENNIS

# SINNER STELLARE FUORI ANCHE NOLE

▶Nel torneo milionario in Arabia, Jannik si conferma in grande forma: dopo aver strapazzato Medvedev, batte nuovamente Djokovic e approda in finale con Alcaraz

RIAD Quattro giorni dopo la vittoria del Masters 1000 di Shanghai, Jannick Sinner e Novak Djokovic si sono ritrovati nella semifinale del Six Kings Slam, il torneo di esibizione che su conclude domani a Riad e anche questa volta, a vincere, è stato l'altoatesino che si è imposto con il punteggio di 6-2, 6-7, 6-4 in 2 ore e 27 minuti di gioco. Una partita faticosa e dispendiosa per Sinner che ha fatto i conti con alti e bassi nel corso del match. Una sfida combattuta soprattutto nel secondo e nel terzo set. Si gioca per lo spettacolo, per la promozione dello sport in un Paese che ha fame di tennis e... per un primo premio da 5,5 milioni di euro (1,4 milioni di euro il gettone di partecipazione per ognuno dei sei protagonisti). Cambia l'avversario, Medvedev nei quarti ora Djokovic, ma non il trattamento del numero uno del mondo: che in appena 26 minuti si aggiudica il primo set. Ma Nole non ci sta e conquista al tie break il secondo set. Al cambio campo arriva il fisioterapista a trattare la spalla destra del serbo.

### LA SVOLTA

Si va avanti tra break, controbreak e occasioni mancate da una parte e dall'altra per otto game, poi nel nono arriva un nuovo strappo da parte di Sinner, che scappa sul 5-4 e va a servire per il match. In finale incontrerà Alcaraz che ha eliminato Nadal con un doppio 6-3. «È stata una partita dura. Abbiamo provato a giocare ogni punto lottando al meglio, l'abbiamo presa seriamente cercando anche di fare qualcosa di diverso in campo» ha detto Sinner al termine del match. «Abbiamo giocato in finale a Shanghai 4 gorni fa. Abbiamo commesso entrambi qualche errore. È normale, nel tennis succede - ha detto ancora Sinner -. Ho giocato un paio di diritti che mi hanno permesso di riprendere in mano la situazione. Di solito sono calmo, ma anche a me capita di sentirmi teso, nervoso. Punto a chiudere al meglio la stagione e questo torneo, cercherò di offrirvi il miglior spettacolo possibile. Sono sicuro che la finale sarà molto divertente». Intanto l'Itia (International Tennis Integrity Agency) torna a parlare del ricorso della Wada riguardante il caso di Jannik Sinner, il numero uno del mondo trovato positivo a causa della contaminazione dal Clostebol a marzo scorso e scagionato dopo un processo dall'Itia stessa, decisione contro la quale la Wada, agenzia mondiale antidoping, ha fatto appello al Tas. Ieri l'Itia, attraverso un comunicato del ceo Karen Moorhouse, ha voluto spiegare meglio la sua posizione sottolineando che la decisione dell'Itia si è attenuta alle regole definite «dal Codice mondiale antidoping», a sua volta «stabilito dall'Agenzia mondiale antidoping», ovvero la Wada che ora ha fatto ricorso al Tas contro quella decisione.

«PARTITA MOLTO COMBATTUTA SU OGNI PUNTO, VOGLIO DARE SPETTACOLO E CHIUDERE AL MEGLIO LA STAGIONE»

JANNIK SI RIPETE Quattro giorni dopo aver sconfitto Djokovic in finale al 1000 di Shanghai, Jannik Sinner ha imposto di nuovo la propria legge al serbo in semifinale al Six Kings Slam in corso a Riad

### DATI SCIENTIFICI

Moorhouse difende la decisione dell'Itia nata dalla valutazione di «circostanze, fatti e dati scientifici», indipendentemente dal «profilo del giocatore coinvolto». L'intervento del Ceo Moorhouse è contenuto in un report sull'attività dell'Itia nel 2024. Consapevole «che può essere difficile comprendere le differenze di esito o le incongruenze percepite nel processo», la Itia ha voluto chiarire la propria posizione, dopo il ricorso al Tas della stessa Wada contro la decisione di dichiarare Sinner «non colpevole e non negligente». «I criteri con cui gestiamo i casi non cambiano, indipendentemente dal profilo del giocatore coinvolto - sottolinea Moorhouse - Comprendiamo che il caso che ha coinvolto Sinner sia stato al centro dell'attenzione e abbia provocato tanti commenti e tante speculazioni, in seguito alla nostra decisione di non attribuire nessuna colpa e nessuna negligenza al giocatore». Finendo per spostare «il focus dell'appello sull'interpretazione e sull'applicazione delle regole da parte del tribunale indipendente per determinare il livello di colpa del giocatore, piuttosto che sull'indagine dell'Itia sui fatti e sulla scienza».

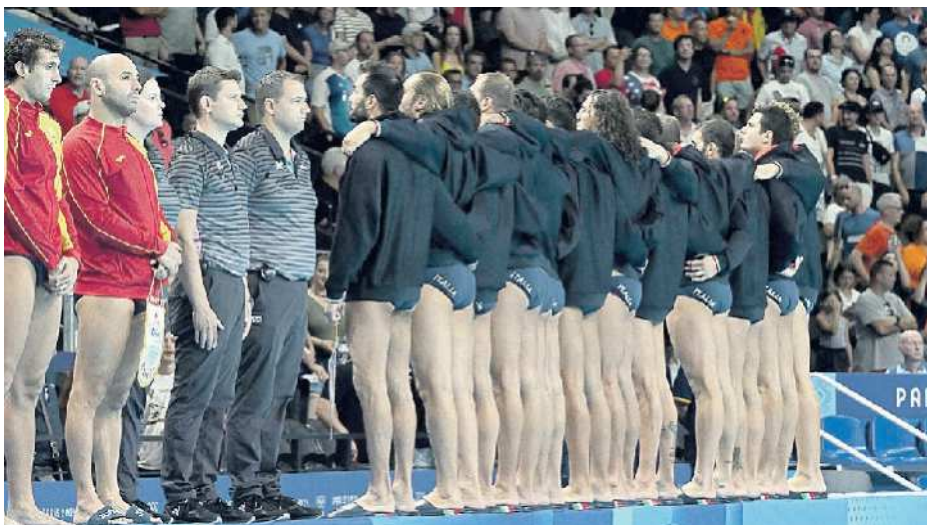


L'ITIA DIFENDE LA SENTENZA CHE HA ASSOLTO JANNIK SUL CASO CLOSTEBOL: «SEGUITE LE LINEE GUIDA DELLA WADA»

LA STANGATA

# Pallanuoto, Settebello sospeso 6 mesi Arbitri aggrediti dopo Italia-Ungheria

Costa cara al Settebello la protesta olimpica contro l'arbitraggio: 6 mesi di squalifica e un'ammenda di 100 mila dollari (di cui 50 mila dovranno essere pagati entro 90 giorni, gli altri 50 mila solo in caso di un'altra violazione del codice prima dell'ottobre 2026, altrimenti saranno sospesi). La decisione è stata presa dall'Aquatic Sports Integrity Unit (Aqiu), per violazione dell'articolo 5 del World Aquatics Integrity, che ha punito l'Italia per quanto è avvenuto al termine della sfida dei quarti di finale ai Giochi di Parigi. Nel match contro l'Ungheria, poi perso ai rigori, gli azzurri erano rimasti con un uomo in meno dopo l'espulsione di Francesco Condemi, allontanato per un fallo violento mentre aveva segnato il gol del momentaneo 3-3. Dopo revisione al Var, non solo la rete degli azzurri era stata annullata, ma era stato concesso un rigore ai magiari con quattro minuti da giocare in inferiorità numerica. Per la rabbia di Sandro Campagna e dei suoi giocatori. Che secondo la ricostruzione della federazione mondiale avrebbero aggredito verbalmente e fisicamente i giudici di casa nel parcheggio, prima di tornare al villaggio olimpico. A nulla era servito il ricorso dell'Italia, poi rigettato, per rigiocare quella partita. Il Settebello aveva allora deciso di reagire allo "scandalo voltando le spalle agli arbitri e autoescludendo Condemi (prima espulso contro i magiari e poi non squalificato per mancanza di volontarietà nel suo gesto) nella partita contro la Spagna che valeva un piazzamento tra il 5° e l'8° posto.

NEI QUARTI DI FINALE DELLE OLIMPIADI LA SQUADRA AZZURRA VENNE DEFRAUDATA POI LA PROTESTA CON LE SPALLE VOLTATE

A PARIGI La clamorosa protesta del Settebello durante l'inno nazionale prima della partita con la Spagna: una reazione al gol annullato e all'espulsione di Condemi contro l'Ungheria

### NIENTE RICORSO

La Federnuoto stavolta ha deciso di non fare ricorso, ma in una nota ha ribadito «la necessità che la giuria abbia a disposizione strumenti tecnici di alto livello professionale, onde evitare la possibilità che si ripetano errori tanto clamorosi quanto lesivi per l'immagine della pallanuoto». Il Settebello non potrà partecipare alla World Cup.

# JUVE IN EMERGENZA INTER, ZIELINSKI KO

▶Per la sfida di domani con la Lazio, Thiago Motta dovrà fare i conti a centrocampo con gli infortuni di Koopmeiners, McKennie e Fagioli. Inzaghi perde il polacco

A RISCHIO Nicolò Fagioli, è rientrato acciaccato dalla Nazionale

SERIE A

Riparte il campionato dopo la sosta per gli impegni delle nazionali. Ed è subito emergenza in casa Juve, che domani sera all'Allianz Stadium ospiterà la Lazio nella partita più attesa dell'ottava giornata. Alla Continassa c'è preoccupazione soprattutto a centrocampo. Sono tanti gli acciaccati, l'ultimo a rischio forfait per la Lazio è Fagioli. Il classe 2001 è rientrato dolorante a causa di una botta subita durante la partita contro Israele che ha indotto il ct Spalletti ad anticipare il cambio con Ricci già nell'intervallo. Fagioli sarà valutato oggi e ancora domani mattina. Anche Koopmeiners resta fermo ai box in quando il dolore per la frattura costale persiste e rende impraticabile l'impiego part time con un apposito corsetto protettivo. In forte dubbio anche McKennie rientrato in antipo dagli Usa per un affaticamento muscolare. Per Yildiz potrebbero aprirsi le porte da trequartista alle spalle di Vlahovic con possibile debutto della stellina del Montenegro Adzic sulla sinistra. Ma la situazione potrebbe favorire anche l'impiego da titolare del centrocampista brasiliano Douglas Luiz, provato alla Continassa la scorsa settimana nella posizione occupata di solito da koopmeiners, in un reparto con Locatelli e Thuram più arretrati. È tornato in gruppo Weah che si candida per un posto sulla fascia destra, dove mancheranno lo squalificato Conceicao e l'infortunato Nico Gonzalez. Ad Appiano Gentile, intento, l'Inter ha riabbracciato gli ultimi reduci dagli impegni con lee nazionali e da oggi potrà così contare sul gruppo al completo per preparare non solo la sfida di domenica contro la Roma ma anche il tour de force che attende Lautaro Martinez e compagni nelle prossime settimane.

LUNGODEGENTE

Oltre al lungodegente Tajon Buchanan, però, l'allenatore interista ieri ha avuto la conferma che perderà, almeno per la partita con i giallorossi, una pedina importante come Piotr Zielinski. Il centrocampista polacco si è infatti sottoposto ieri mattina a esami clinici e strumentali all'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano a seguito di un fastidio accusato nell'ultima gara in Nations League con la maglia della nazionale polacca contro la Croazia . Gli esami hanno evidenziato un'elongazione ai flessori della coscia destra e il giocatore, ha spiegato il club nerazzurro in una nota, sarà valutato giorno dopo giorno. Zielinski salterà quindi sicuramente la sfida con la Roma, con l'obiettivo di tornare al top per le prossime gare: l'Inter sarà di scena mercoledì 23 ottobre in casa dello Young Boys nella terza giornata di Champions League, prima del big match contro la Juventus in campionato di domenica 27 ottobre a San Siro. L'assenza di Zielinski, almeno per la Roma, toglie qualche alternativa ad Inzaghi, che però già domenica potrà contare su Nicolò Barella, al rientro dopo l'infortunio alla coscia destra nell'ultimo derby perso contro il Milan, problema muscolare che lo ha tenuto fuori nelle ultime gare prima della sosta.



L'inchiesta

## Calhanoglu ai pm: «Conoscevo Ferdico e Bellocco ma nessuna cena»

**MILANO Ha ammesso di avere conosciuto e di essersi incontrato con Marco Ferdico e Andrea Bellocco, i capi della curva Nord nerazzurra, «ma non sono mai uscito a cena con loro». È quanto avrebbe messo a verbale il calciatore dell'Inter Hakan Calhanoglu, sentito dagli investigatori nell'ambito dell'indagine della procura di Milano su affari illeciti e criminalità organizzata allo Stadio di San Siro. Convocato come testimone, il centrocampista ha raccontato che, nonostante le raccomandazioni della dirigenza del club, avrebbe avuto, invece, qualche incontro anche per ricambiare gli attestati di solidarietà ricevuti quando all'epoca del terremoto nel suo Paese, nel 2013, è apparso sugli spalti uno striscione con la scritta «vicini a Siria e Turchia. Calha uno di noi». Le indagini dei pm sulle curve di Inter e Milan sono sfociate ieri anche in un nuovo fermo per il tentato omicidio di Enzo Anghinelli, ultrà della Sud, avvenuto nel 2019: una delle due persone incaricate di ucciderlo sarebbe stato Daniele Cataldo, 52 anni, ora in carcere.**



## Mbappé e le accuse: c'è stato un rapporto ma consensuale

IL CASO

PARIGI L'unica notizia ufficiale arrivata ieri a Kylian Mbappé è quella di aver vinto il trofeo di miglior giocatore del mese di settembre del Real Madrid, attribuito dai tifosi. Da Stoccolma, per ora tutto tace. L'inchiesta per stupro in cui sarebbe coinvolto (condizionale d'obbligo perché la procuratrice Maria Chirakova per ora non ha fatto nomi) va avanti. Giocando d'anticipo, l'entourage di Mbappé ha comunque fatto trapelare qualche dettaglio in più sulla due giorni svedese (9-10 ottobre) sulla quale pesa la denuncia per molestie o violenza sessuale di una donna, che accuserebbe il calciatore di aver avuto con lei una relazione non consensuale. Durante la vacanza lampo a Stoccolma, Mbappé avrebbe in effetti incontrato una ragazza al V Club, locale molto «select» della capitale svedese, che per l'occasione era stato anche parzialmente privatizzato. A orchestrare le uscite del giocatore, l'ex mister Svezia e ex modello ora riconvertito a Pr e organizzatore di eventi per Vip, Marco Djelevic. Poliglotta, introdotto in Svezia e Danimarca ma molto a suo agio anche nelle notti di Parigi e Monaco, Djelevic - secondo il quotidiano francese Le Parisien, citato anche dai media svedesi - avrebbe organizzato per Mbappé due notti nella suite da 200 metri quadrati all'ottavo piano del Bank Hotel. Il pacchetto svedese prevedeva anche una serata esclusiva al V Club, dove Marco è di casa e dove, sempre secondo i media svedesi, organizza serate in cui sono convocate giovani ragazze «in funzione di criteri essenzialmente estetici», cui viene chiesto unicamente di aver «bella presenza e bella personalità». Secondo la ricostruzione del giornale francese, Mbappé e i suoi amici avrebbero lasciato il V Club la sera del 10 ottobre, tutti «accompagnati». La star del Real Madrid avrebbe passato la notte con una ragazza. Una relazione «senza nessuna ambiguità», come testimoniamo dei messaggi sms che Mbappé ha scambiato con la ragazza il giorno dopo, dai toni «assolutamente positivi». Questo spiegherebbe «l'incomprensione e lo stupore» con cui Mbappé ha accolto la notizia del suo possibile coinvolgimento nell'affare.

Francesca Pierantozzi

# Lettere&Opinioni

«LA 44/A GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE CI INVITA A RIFLETTERE SUL DIRITTO AL CIBO, SI TRATTA DI UNA PRIORITÀ, POICHÉ SODDISFA UNO DEI BISOGNI FONDAMENTALI DELL'ESSERE UMANO, CIOÈ QUELLO DI NUTRIRSI»
Papa Francesco

La frase del giorno



## Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso Liguori

## Cari tifosi, le regole dell'informazione valgono per tutti. Anche per i calciatori (condannati) della vostra squadra

**Roberto Papetti**

*Caro direttore,
siamo letteralmente imbufaliti dalla modalità fuorviante, scorretta, non sincera e sensazionalistica nel titolare da alcuni giorni gli articoli che riportano il caso del giocatore del Calcio Padova Liguori nonostante di contro gli articoli si dipanino in maniera oggettiva e mediamente corretta. Alcuni esempi: Bomber stupratore, Abuso sessuale, Violenza etc... Il nostro pensiero, che è da tutti condiviso, è che la giustizia farà il suo corso e che il giocatore imputato con un giudizio di primo grado con condanna non definitiva dovrà attendere i tre gradi di giudizio come previsto dalla normativa vigente. Lo si è dipinto dai vostri titoli come un accanito e seriale stupratore, quindi facendo volutamente passare un messaggio tendenzioso con la consapevolezza che il lettore medio si sofferma sul titolo magari evitando la cronaca dei fatti o delle informazioni complete. Chiediamo quali cittadini e lettori di modificare il modo fazioso di titolare gli articoli nel vostro giornale. Rimaniamo a vostra disposizione come comunità speranzosi di un cortese riscontro ma anche di una attenta riflessione.*

**Eugenio Michelotto**
*Direttivo Associazione Appartenenza Biancoscudata*

Cari Biancoscudati,
grazie per il vostro invito alla riflessione. Che, ovviamente, ricambio. Ho rivisto con attenzione tutti i titoli dedicati al caso Liguori. Su uno di questi ("Bomber stupratore in campo, Vergogna per il calcio e la città", che dava conto delle dura posizione dell'assessore all'Istruzione di Padova) accetto le vostre critiche: è un titolo infelice. E me ne assumo la responsabilità. Per il resto abbiamo sempre scritto nei titoli dedicati al caso Liguori che il giocatore è stato "condannato per violenza sessuale" o "condannato per stupro". Che non sono titoli fuorvianti o scorretti: fotografano esattamente la condizione in cui si trova il giocatore del Padova. Cosa c'è di fazioso o di non sincero in tutto questo? Il fatto che la giustizia debba fare il suo corso, non significa che la sentenza emessa non esista o non conti nulla. O secondo voi dovevamo scrivere che un calciatore del Padova era stato condannato a 3 anni e 4 mesi, ma senza indicare nei titoli il reato e magari neppure il nome del giocatore? Parlate di gogna mediatica: ma dare conto di una sentenza e del dibattito che suscita, è semplicemente fare cronaca. E poiché affermate di scrivere anche da cittadini e lettori, vi chiedo: avreste manifestato tutta la vostra irrefrenabile rabbia se avessimo fatto gli stessi titoli su un calciatore avversario o su un personaggio dello spettacolo condannati per violenza sessuale? O ancora: cosa pensereste, sempre da cittadini, se di fronte a un politico indagato o condannato in primo grado, evitassimo di mettere nei titoli i reati per cui è finito sotto inchiesta o processato? Urlereste, giustamente, alla disinformazione. Alla stampa faziosa e prona al potere. E avreste ragione. Dunque: perché per un calciatore del Padova dovrebbero valere regole e titoli diversi? Non si può essere garantisti solo quando conviene o quando il cuore e il tifo comandano. Noi non abbiamo chiesto che Liguori sia escluso dalla rosa o che non venga schierato in campo, proprio perché non è stata emessa una condanna definitiva. Ma è nostro compito raccontare i fatti. Che talvolta, ce ne rendiamo conto, sono sgradevoli. E possono far imbufalire. Soprattutto i tifosi.

*PS* L'altro ieri il Corriere della Sera, come moltissimi altri giornali, ha dato in prima pagina con grande evidenza la notizia che Mbappè è sotto processo (non condannato) per violenza sessuale. Questo il titolo: "Mbappè indagato per stupro. Polemiche e veleni. Choc in Francia". Un altro caso di titolo fazioso e di gogna mediatica?

Anziani

### Denuncia impossibile al telefono muto

Sono un non più giovane. Sabato 12 ottobre rispondo al telefono, un non meglio precisato impiegato della banca Intesa San Paolo mi dice di voler parlare con mio figlio; qualificatomi appunto come suo padre, mi riferisce di dirgli di mettersi in contatto con la filiale in cui intrattiene rapporti il lunedì successivo. Stamane rispondo al telefono, ma non riesco ad interloquire. Chiamo la funzionaria di riferimento della banca, la quale dopo averle detto che la telefonata proveniva da Venezia, mi fa notare che di sabato le banche sono chiuse e che le risulta che nessuno può chiamare da Venezia. Decido allora di chiamare la polizia postale per segnalare l'eventualità di una possibile truffa. Dopo vari tentativi, non rispondono al telefono. Considerazione. Ci dicono "anziani non esitate a chiamare le autorità per segnalare qualsiasi cosa" e quando ci provi non rispondono.
**Mauro**

Resistenza

### Non tutti eroi i partigiani

Siccome ci sono troppi "grandi intellettuali" e politici che hanno elevato a veri e propri idoli la Resistenza e i partigiani, desidero fare qualche considerazione in merito, a scanso di equivoci. Premetto che la Resistenza al nazi-fascismo è stata doverosa e che per buona parte i partigiani sono stati valorosi e hanno dato la vita per la libertà. Detto questo, per onore di verità, bisogna dire che numerosi di loro, cioè i comunisti estremisti, ideologizzati fino al midollo, si sono lasciati andare (anche a guerra finita e per diversi anni) a violenze, stupri, efferati omicidi di familiari (donne e anziani) di fascisti e persino di persone solo sospettate di conoscere dei fascisti, soprattutto tra l'Emilia, la Liguria e il Piemonte! C'è più di un volume che documenta tutto ciò, ma naturalmente la storiografia ufficiale, i libri scolastici e i media principali censurano questo. Per non parlare dell'attentato di via Rasella a Roma, dove, di conseguenza, hanno pagato tanti innocenti alla fosse Ardeatine. I "signori" partigiani che hanno compiuto l'attentato vilmente sono rimasti nascosti! In particolare, a coloro che dicono che la Costituzione e la democrazia sono originate dalla lotta partigiana, specifico che ciò è avvenuto grazie alla Resistenza della parte dei partigiani moderati, che avevano a cuore la vera libertà e democrazia; infatti l'altra corrente voleva ben altro, la dittatura del proletariato (cioè un regime comunista) come nell'est Europa, altro che democrazia! Naturalmente, a sentire tutto ciò ci sarà qualcuno che si indignerà, ma così facendo negherà l'evidenza dei fatti accaduti.
**Gaetano Mulè**

Medio oriente

### Se le agenzie Onu hanno gli occhi chiusi

Qualche giorno fa il segretario dell'Onu Guterres ha affermato che l'agenzia Unrwa a Gaza è fondamentale come anche la missione Unifil in Libano. Io ho qualche dubbio, visto che l'agenzia Onu per i rifugiati palestinesi, l'Unrwa, è presente da almeno 17 anni a Gaza, e cioè dal 2006, da quando non c'è più un cittadino israeliano residente a Gaza. E la mia perplessità è che l'agenzia dell'Onu non si è mai accorta di niente! Non ha mai visto i miliziani di Hamas scavare tunnel, anche sotto le sue scuole e ospedali, non ha mai visto le armi e i razzi entrare dentro la striscia di Gaza? Lasciamo perdere che alcuni dipendenti dell'agenzia Onu hanno partecipato all'eccidio del 7 ottobre 2023, ma i dirigenti e i responsabili Onu non si sono mai accorti che Hamas spendeva tutti i fondi che arrivavano a Gaza per le armi e i missili, e non per migliorare le condizioni della popolazione palestinese? No, non si sono accorti di nulla! Sul fronte libanese possiamo dire lo stesso sulla missione Unifil, e cioè i caschi blu non si non mai accorti che Hezbollah costruiva tunnel sotto i villaggi dei civili, costruiva depositi di razzi a pochi metri dalle basi Unifil... no, niente di niente! E se sia l'Unrwa sia Unifil se ne fossero accorti, e avessero prontamente comunicato quanto sopra a New York, a Guterres, beh allora mi sono perso queste notizie ai telegiornali e gli articoli sui giornali.
**Valerio Babini**

Guerre

### Manifestare anche per l'Ucraina

Giorni fa abbiamo assistito a manifestazioni pro Palestina e contro Israele. Bene queste manifestazioni, anche se rovinate da teppisti che non hanno niente a che fare con le manifestazioni pacifiche. Vorrei vedere da parte di questi pacifisti qualche manifestazione pro Ucraina e contro la Russia che anche oggi ha bombardato indiscriminatamente abitazioni e centri pubblici. In questo periodo sono apparsi manifesti senza descrizione di chi li ha messi che inneggiano all'amicizia con la Russia. Questi bravi pacifisti che si appellano all'articolo 11 della nostra costituzione per non immischiarsi e lasciare che l'Ucraina passi sotto la dittatura del sanguinario Putin. Pacifisti filorussi andate a manifestare per questa guerra assurda invece di pensare solo a prendere un po' di voti sulla pelle dell'Ucraina.
**E.A.**

Dossier

### Il giochino interrotto

Striano & Coviello sono produttori di dossier o, meglio, impacchettatori di notizie e dati sensibili di vari personaggi pubblici (preferibilmente politici ma non solo), pacchi che prima o poi al momento opportuno rivendono al maggior offerente. Il problema dei dossier che agita la vita politica del nostro paese io me la spiego semplicisticamente così. Lo schema tipico è questo: il produttore, a seconda della domanda del momento, offre il pacco a un giornalista, il giornale pubblica la notizia e, se si tratta di un politico di destra, qualche volta il magistrato di turno apre un provvedimento o un avviso di garanzia. Non ci sono quindi dei mandanti (al massimo degli ispiratori) e neppure delle fughe di notizie, la notizia nasce in quel momento. Certo che da quando c'è il governo Meloni la domanda di notizie e sputtanamenti su politici di destra si è molto accentuata. Peccato che il giochino sia stato interrotto dal ministro Crosetto.
**Pietro Spera**

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone**
**Massimiliano Capece Minutolo**
**Fabio Corsico**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

**STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 17/10/2024 è stata di **40.736**

Il commento

# Lo scalpo social barbarie in diretta

Vittorio Sabadin

segue dalla prima pagina

(...) martoriati, le madri piangenti sono un tragico spettacolo quotidiano al quale ci stiamo abituando. Mezzo secolo fa, quando i giornali si stampavano ancora in bianco e nero, se nella foto di un cadavere steso a terra si vedevano macchie di sangue, venivano cancellate prima della pubblicazione. Il rispetto che si aveva per le persone morte, anche se si trattava dei peggiori delinquenti, si è affievolito nel corso degli anni e oggi tende a scomparire del tutto nell'assoluta libertà e impunità dei social media. In passato le morti di altri capi del terrorismo internazionale sono state documentate da riprese video. Quella di Mu'ammar Gheddafi nel 2011, catturato e massacrato da elementi del Consiglio Nazionale di Transizione libico, e quella di Saddam Hussein, condannato a morte da un tribunale speciale iracheno nel 2006.

I video di Gheddafi visibile sul web dura pochi secondi, quello di Saddam lo mostra con la corda al collo, ma non al momento dell'esecuzione. I social sono invece oggi diventati così importanti persino nella propaganda bellica e politica che ogni limite è stato infranto. Anche i terroristi ne approfittano, mandando in rete le urla disperate delle ragazze prese in ostaggio il 7 ottobre. E l'esercito israeliano li ricambia in una rincorsa di orrori, mostrando il cadavere del loro leader.

I delitti registrati dalle telecamere di sorveglianza diventano virali, come le immagini delle aggressioni agli immigrati, le violenze della polizia e contro la polizia, gli accoltellamenti tra ragazzini per strada. Persino Hollywood produce sempre più film violenti, che costano meno perché non hanno bisogno di grandi dialoghi né di bravi attori: le sparatorie, gli inseguimenti, i pestaggi e le esplosioni li capiscono tutti, e rendono molti soldi. Secondo i sociologi, la violenza online piace a molta gente per compensare, da una distanza di sicurezza, ciò che manca nella loro vita reale. L'impressione che la libertà totale di espressione nel web stia portando l'umanità verso una bancarotta morale è però molto forte, anche se forse è già troppo tardi per rimediare.



La fotonotizia

## I circoli sportivi nel mirino della Ue

**Un nuovo braccio di ferro tra la Commissione Ue e il governo italiano: nel mirino ci sono stavolta i circoli sportivi, che secondo la direttiva Bolkenstein dovrebbero essere messi a gara come le spiagge. Ma in parlamento c'è stata una levata di scudi unanime per escluderli dalla normativa, perché svolgono attività sportiva senza scopo di lucro, ma solo a fini «ricreativi». Il ministro dello Sport Abodi (nella foto) ha intenzione di porre la questione a Bruxelles.**

La vignetta

# Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 18, Ottobre 2024


**San Luca, Evangelista.** Festa di san Luca, Evangelista, che, secondo la tradizione, nato ad Antiochia da famiglia pagana e medico di professione, si convertì alla fede in Cristo.

**Il Sole** Sorge 7:25 Tramonta 18:15
**La Luna** Sorge 18:33 Cala 8:41

RIPARTE AL CAPITOL E IN ALTRE LOCATION "LA SCENA DELLE DONNE" DI ARTI&MESTIERI

**Zaramella** a pagina XIV

**Thriller**

**Lama e trama, tre giorni fra "guardie" e "ladri"**

**Rossato** a pagina XIV

**I colloqui dell'abbazia**

## Pascal Bonafoux presenta la sua guida di Venezia

Oggi pomeriggio, alle 18, all'Abbazia di Rosazzo. Prevista la presenza del maestro Safet Zec, a cui è dedicata una mostra fotografica.

**Bonitatibus** a pagina XIV

# Razzismo: baby calciatore stangato

▶Quattordicenne prova ad aggredire l'arbitro e lo insulta con epiteti a sfondo razziale: starà fuori dalle gare per 13 turni

▶La Lega dilettanti: «Non marchiamo per sempre un ragazzino» La società: «Ha sbagliato e ora pagherà dazio con la squalifica»

**CALCIO** Una partita giovanile

Una squalifica record di 13 giornate, accade nel campionato Giovanissimi Under 15 provinciale di Pordenone. Protagonista un baby calciatore del Calcio Bannia. A usare la mano pesante il giudice sportivo territoriale. Il provvedimento contiene una ricostruzione dei fatti e passa attraverso una «frase discriminatoria a sfondo razziale» ripetuta più volte. Non minimizza l'accaduto la società: «Ha sbagliato e ora pagherà dazio con la squalifica». La Lega dilettanti: «Non marchiamo per sempre un ragazzino».

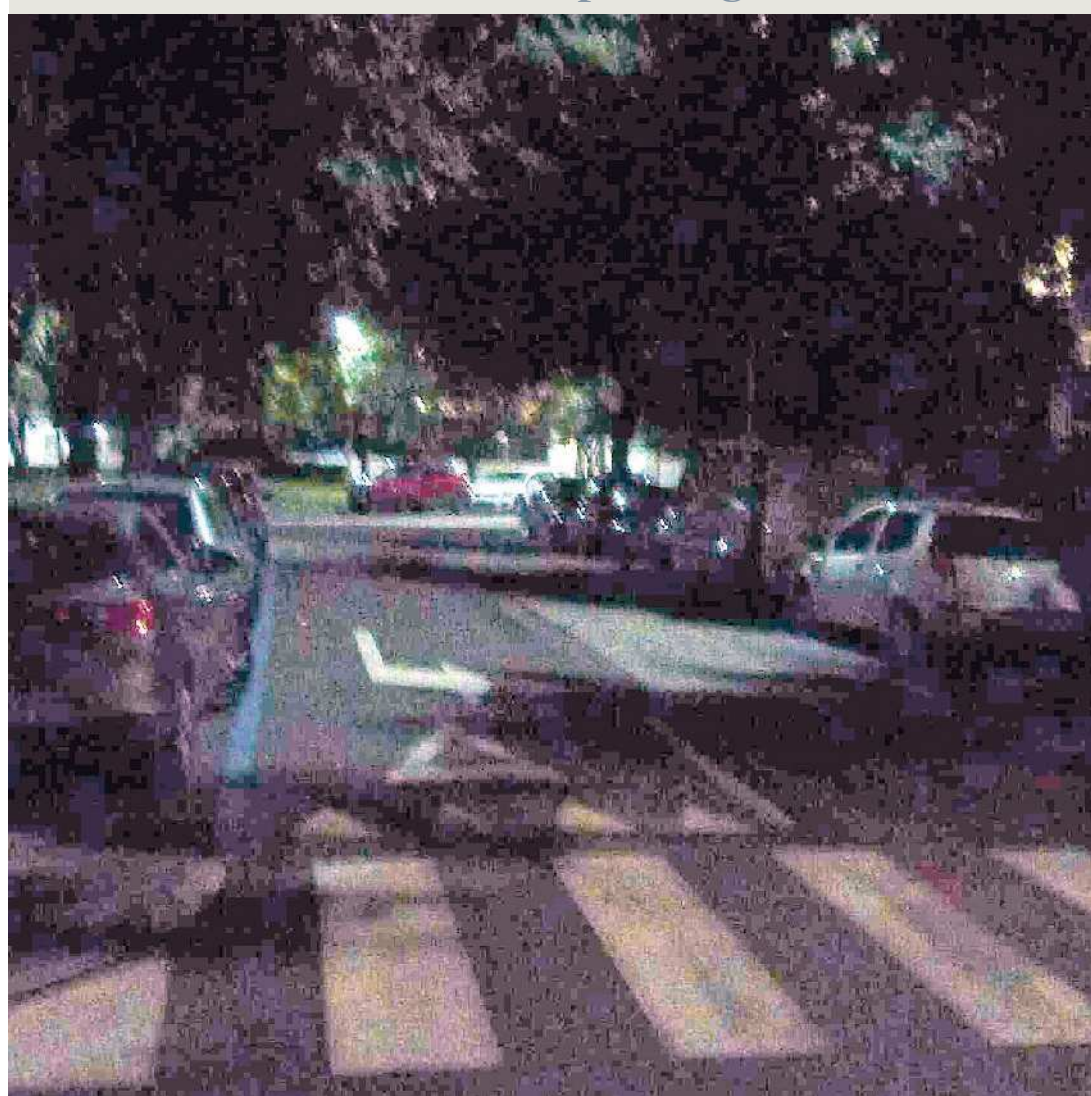
**Turchet** a pagina 11 del fascicolo nazionale

## «Aggredito di giorno mentre aspettava il bus in stazione»

▶Il padre di un 16enne ha fatto denuncia «Gli hanno rubato anche la cintura»

«Hanno minacciato di pestarlo e gli hanno rubato tutto quello che aveva». Anche la cintura dei pantaloni. C'era preoccupazione e rabbia insieme nella voce del padre del sedicenne, che ieri ha raccontato di essere stato strattonato e derubato in pieno giorno nei pressi della stazione di Udine, dove stava aspettando il bus per tornare a casa dopo le lezioni di scuola. Una vicenda i cui contorni dovranno essere chiariti dalle forze dell'ordine. «Sto andando a fare denuncia in Questura», diceva ieri pomeriggio il papà del ragazzino, mentre cercava di rimettere in fila i pensieri sulla base del racconto del figlio minorenne. «Dopo essere uscito da scuola, mio figlio, che ha sedici anni, ha preso il primo bus per andare verso casa. Ha fatto scalo nella zona della stazione, dove di solito cambia autobus per raggiungere la nostra abitazione. È stato aggredito e derubato mentre aspettava il bus», ha raccontato il padre.

**De Mori** a pagina VI

**Il caso** L'assessora: «Fatti i sopralluoghi, interverremo»

# Strade al buio, cresce la protesta degli udinesi

**È lunga la lista delle strade finite all'attenzione degli uffici comunali perché buie e considerate dai cittadini poco sicure di notte. Le segnalazioni sono state diverse. Uno dei problemi è il fatto che gli alberi oscurano i lampioni.**

**De Mori** a pagina VIII

**L'analisi**

## L'assessore: «Meno tasse per chi investe sul mattone»

«Chi investe sul mattone in Friuli Venezia Giulia ha la fortuna di pagare meno tasse». È il messaggio che ha rilanciato ieri l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, annunciando le ulteriori modifiche migliorative per i cittadini che la Regione apporterà all'Ilia, la tassa sulla prima e seconda casa che in regione ha sostituito l'Imu. La riflessione durante la presentazione del borsino immobiliare.

**Lanfrit** a pagina III

**Il garante**

## «Muffa e umido nelle celle, la prima sezione va ristrutturata»

Parte una nuova mobilitazione per migliorare la situazione all'interno del carcere di Udine. Il garante dei detenuti, Andrea Sandra, infatti, nei giorni scorsi ha mandato due lettere: al Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria e alla direttrice del Distretto sanitario. Il problema, secondo il garante, è rappresentato dalle condizioni della prima sezione.

A pagina VIII

## Cinquecento fan bianconeri a San Siro

Riparte il campionato e cresce l'entusiasmo intorno all'Udinese. Per la trasferta di domani alle 18 a San Siro, dove i bianconeri affronteranno il Milan, si annuncia un vero e proprio esodo di tifosi. Dopo la sosta per le Nazionali, la squadra di mister Kosta Runjaic si prepara a riprendere il cammino, con l'obiettivo di portare a casa punti preziosi. E i fan saranno lì, a sostenerla in massa. La risposta dei "fedeli" si annuncia calda e importante: oltre 500 supporter friulani hanno già acquistato i biglietti per il settore ospiti. Sono pronti a far sentire il loro tifo in uno degli stadi più prestigiosi d'Italia: "La Scala" del calcio.

**Pontoni** a pagina IX

**AQUILE FRIULANE** I tifosi dell'Udinese con il bandierone in Curva

## Il "mago" Pillastrini indovina tutto

La Gesteco vince il derby di basket di A2 con l'Oww e a Cividale del Friuli si festeggia in grande. Decisive si sono rivelate le strategie del tecnico gialloblù Stefano Pillastrini, il "mago" dei ducali. «Dopo la partita persa contro Verona - racconta coach "Pilla" - ci siamo detti che non vogliamo dipendere dalle percentuali al tiro e che anzi vogliamo essere in grado di fare altro. Questa volta ci siamo riusciti. All'inizio faticavamo a segnare, ma abbiamo continuato a lottare, sia ai rimbalzi che in difesa, ed è arrivato il momento in cui i tiri sono entrati. Siamo orgogliosi di questa vittoria».

**Sindici** a pagina X

**ALLENATORE** Stefano Pillastrini della Ueb Gesteco (Foto Fulvio)

**Podismo**

## I "camosci" Moia e Galassi protagonisti in Coppa del Mondo

Le ultime gare della Coppa del Mondo di corsa in montagna hanno esaltato due friulani. A Smarna Gora, in Slovenia, Tiziano Moia della Gemonatletica si è piazzato settimo, con Michael Galassi dell'Aldo Moro undicesimo. Poi, nel Vertical Chiavenna, Moia è giunto quarto assoluto, mettendosi al collo il bronzo dei Tricolori di specialità. Galassi ha chiuso undicesimo a 2'26".

**Tavosanis** a pagina X

**Ufficio di corrispondenza del Friuli:** 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

# Incubo truffe agli anziani

## «Serve una cauzione» Consegna 12mila euro a un finto avvocato

▶Ha fatto credere alla nonna 80enne che il nipote stava rischiando l'arresto

▶A Sacile terzo episodio denunciato nell'arco di una ventina di giorni

L'ALLARME

Si è spacciato per un avvocato e le ha fatto credere che il nipote rischiava il carcere perché aveva causato un grave incidente stradale. Alla nonna, ottant'anni, dev'essere crollato il mondo addosso. E quando il fantomatico legale le ha detto che bisognava pagare subito una cauzione, lei non ha esitato. Ha consegnato tutto quello che aveva in casa: 12mila euro tra denaro in contante e qualche monile in oro. È successo l'altro ieri pomeriggio a Sacile. È il terzo episodio denunciato ai carabinieri nell'arco di quasi una ventina di giorni, segno che i truffatori sono ancora concentrati nella zona. A inizio ottobre sono riusciti a portar via 20mila euro a un'ottantenne, una donna molto fragile. Hanno usato sempre con la stessa scusa. E nei giorni scorsi, a San Odorico, hanno fatto credere a un'anziana che l'acqua era contaminata. Lei, che peraltro assiste in marito costretto a letto, si è così preoccupata che ha subito deciso di chiamare il figlio. L'abile truffatore l'ha dissuasa: «Non lo faccia signora, potrebbe essere contaminato anche il telefono». L'ha seguita in camera da letto, non si è fermato nemmeno quando ha visto il marito infermo, e le ha portato via tutto quello che aveva in casa con la scusa di mettere al sicuro soldi e gioielli. L'entità del bottino - 50 euro e qualche monile in oro - è la prova della spregiudicatezza e dell'insensibilità di questi professionisti della truffa.

FINTO INCIDENTE

L'altro ieri a Sacile, nella zona di via Silvio Pellico, è stata utilizzata la tecnica del falso incidente stradale. Le telefonata è arrivata alle tre del pomeriggio. Il falso avvocato ha fatto credere alla nonna che il nipote aveva causato un incidente e bisognava pagare una cauzione per evitare che fosse arrestato. Le ha detto che sarebbe passato a ritirare la somma. Nel giro di un paio di minuti il truffatore - o un suo complice - era già alla porta. È riuscito a farsi consegnare un somma importante, la vittima era così agitata e in ansia per il nipote che avrebbe fatto qualsiasi cosa pur di liberare il ragazzo trattenuto - secondo quanto continuava a ripetere il falso avvocato - nella caserma dei carabinieri. Di essere stata raggirata se n'è resa conto soltanto quando ha telefonato ai figli e ha scoperto che non c'era alcuna emergenza in famiglia.

TUTTO È SUCCESSO NEL GIRO DI POCHI MINUTI LO SCONOSCIUTO ENTRATO IN CASA INDOSSAVA UN CASCO

LE INDAGINI

Il raggiro è stato denunciato alla stazione dei carabinieri di Sacile verso le 17.30. Purtroppo l'ottantenne non ha potuto fornire dettagli sulla fisionomia dello sconosciuto, in quanto ha avuto la furbizia di indossare un casco da motociclista che non si è mai sfilato. È un indizio per concentrare le ricerche verso un motociclista? Può essere. Qualche risposta potrebbe arrivare dalla visione delle telecamere di sicurezza cittadine, che potrebbero aver catturato persone o mezzi sospetti verso le tre del pomeriggio nella zona di via Pellico.

L'APPELLO

La Compagnia dei carabinieri di Sacile da anni è impegnata in attività finalizzate alla prevenzione della piaga delle truffe agli anziani. Il capitano Danilo Passi il 21 ottobre sarà a palazzo Ragazzoni con sindaco e comandante provinciale della Guardia di finanza. Si parlerà di raggiri agli anziani. Replica il 22 ottobre a San Michele, nella sala parrocchiale, e il 28 ottobre a Cavolano. Ulteriori incontri sono in calendario nell'Avianese. Le raccomandazioni, nel frattempo, sono sempre le stesse: non far entrare in casa carabinieri, poliziotti o avvocati che chiedono soldi per fantomatiche cauzioni. Nessun rappresentante delle forze dell'ordine chiede soldi dai cittadini. Se si dovesse ricevere una simile richiesta, bisogna subito telefonare al 112.

**Cristina Antonutti**



VITTIMA **L'ultima truffa è stata commessa l'altro ieri a Sacile ai danni di una 80enne**

## Dal farmaco salvavita all'incidente inesistente Ecco i raggiri sventati

LE STORIE

La oscura, potente macchina delle truffe sembra non fermarsi mai. Per ogni raggiro riuscito, però, cresce il numero di quelle che falliscono. Merito di una sempre più capillare informazione che arriva anche alla terza età, uno dei bersagli notoriamente prediletti dai furfanti. Solo un paio di giorni fa il sacilese Aldo Di Fiorido metteva sul chi va là gli utenti del social blu raccontando il tentativo in cui era incappata l'anziana madre. Una signora classe '39, dunque di 85 anni, che non si è lasciata abbindolare dalla telefonata di un uomo che, chiamandola per nome, le annunciava che la figlia aveva avuto un incidente stradale. La signora non l'ha lasciato proseguire oltre sbattendogli la cornetta in faccia e chiamando poi i due figli. Secondo la sua descrizione, il soggetto non aveva mostrato particolari inflessioni dialettali, ma a lei era sembrato comunque uno della zona «con un modo di fare un po' goffo». Il nome della signora, che non figura in alcun elenco telefonico, l'aveva forse letto sul campanello di casa.

È la seconda volta nel giro di pochi mesi che la famiglia schiva una truffa. «La precedente è successa a mio suocero in un momento delicato, mentre la moglie era ricoverata a Spilimbergo per un piccolo intervento». Anche qui lo strumento scelto è il telefono, la sceneggiata articolata addirittura da tre diversi soggetti: «Sì, c'era la presunta infermiera che annunciava che la signora stava male, mentre sullo sfondo si sentiva piangere a dirotto, e subentrava poi un finto medico che spiegava la triste situazione». Ovvero che la moglie era in fin di vita e per salvarla serviva un farmaco reperibile solo in Svizzera, ovviamente da pagarsi in contanti. Il truffatore ha voluto però strafare aggiungendo di aver avvisato della situazione anche la figlia della coppia. «Così, mentre li aveva in linea sul fisso, lo scaltro 80enne ha usato il cellulare per chiamare la figlia che ovviamente era all'oscuro di tutto. Sentitisi scoperti, i tre hanno chiuso la telefonata». Resta il dubbio di non sapere come abbiano collegato la signora al vero intervento e nel giusto ospedale.

La testimonianza del sacilese convince Giusy a raccontare la sua di storia. L'altra mattina ha ricevuto una telefonata che annunciava un pacco da pagare in contrassegno che però lei non aspettava. Alla richiesta di lasciarlo all'Ufficio postale, il truffatore ha desistito.

**Denis De Mauro**



## Due ventenni napoletani cacciati per quattro anni dopo un doppio colpo

L'INDAGINE

Hanno soltanto vent'anni, ma i loro nomi figurano già nelle banche dati delle forze dell'ordine. Poco più di un anno fa sono arrivati da Napoli, hanno noleggiato una macchina e spacciandosi per carabinieri hanno cominciato l'odioso "tour" delle truffe agli anziani muovendosi tra la Bassa Pordenonese e la provincia di Venezia. Ci sono voluti mesi di indagini e riscontri, ma alla fine i carabinieri del Nucleo investigativo del Comando provinciale di Pordenone sono riusciti a dare un'identità alla coppia di truffatori e a denunciarli per un raggiro commesso a Morsano al Tagliamento e l'altro a Cona (Venezia). Non è l'unica conseguenza. Le Questure di Pordenone e Venezia, infatti, hanno appena accolto la richiesta di un provvedimento di divieto di ritorno inoltrata dai militari dell'Arma: i due non potranno più tornare a Morsano e a Cona per i prossimi quattro anni.

Le due truffe - come spiega il tenente colonnello Claudio de Leporini - hanno fruttato 10mila euro nel giro di due giorni. Le vittime sono due anziane. La prima è stata contattata il 10 gennaio 2023 telefonicamente. I due hanno utilizzato la tecnica del "finto carabiniere". Il truffatore si spaccia per un rappresentante delle istituzioni e comunica che un familiare è stato arrestato perché ha causato un grave incidente stradale. Per evitare conseguenze peggiori, lo sconosciuto convince la vittima a consegnare denaro e monili in oro a una persona che, di lì a poco, si presenta in casa spacciandosi per maresciallo dei carabinieri o, alle volte, un avvocato. L'anziana di Morsano, 86 anni, ha cominciato a preoccuparsi. Avrebbe fatto qualunque cosa pur di evitare guai giudiziari al figlio. Convinta di aver effettivamente a che fare con un pubblico ufficiale dell'Arma, ha accolto ogni richiesta. Poco dopo aver ricevuto la telefonata, alla porta si è presentato il complice per riscuotere la "cauzione" che avrebbe evitato al parente il carcere. L'anziana quel giorno ha consegnato quattromila euro. L'indomani stesso copione a Cona, dove un'ottantaquattrenne ha messo nelle mani dei truffatori tutto quello che aveva in casa: seimila euro.

AUTO A NOLEGGIO PER ELUDERE I CONTROLLI A MORSANO MA I CARABINIERI LI HANNO IDENTIFICATI CON LE TELECAMERE

ARMA **Il Nucleo investigativo di Pordenone ha identificato e denunciato due ventenni napoletani per truffa aggravata a due anziane**

Le due anziane si sono rese conto di essere finite in una trappola soltanto dopo aver contattato i familiari. Entrambe hanno denunciato il raggiro ai carabinieri. A dare una mano agli investigatori sono state le telecamere installate nel territorio comunale di Morsano e nelle zone limitrofe. Sono stati incrociati diversi elementi fino ad arrivare a una macchina sospetta. Era stata noleggiata, una precauzione che in questi casi viene adottata per non essere facilmente rintracciabili. Ma in questo caso l'espediente ha portato i militari dell'Arma a scoprire anche il secondo raggiro, quello andato a segno in Veneto.

Le truffe agli anziani con la tecnica del "falso incidente stradale" sono diffusissime. Gli interlocutori fanno leva sui sentimenti delle vittime e sul fatto che vanno nel panico nel momento in cui scoprono che le persone più care stanno attraversando un momento di difficoltà. Pur di aiutarle sono disposte a tutto. Anche a consegnare denaro, ori e gioielli. Come ricorda il Comando provinciale dell'Arma, nessun carabiniere chiede soldi al telefono o si presenta a casa per riscuotere cauzioni necessarie a ottenere una scarcerazione, una formula quest'ultima, che in Italia peraltro non esiste. In questi casi bisogna chiudere la comunicazione e telefonare subito ai figli o, ancor meglio, al numero unico di emergenza 112 o alla stazione dei Carabinieri di riferimento.

**C.A.**

# Osservatorio immobiliare

COSA DICONO I NUMERI

# «Tasse più basse per chi investe sulle abitazioni»

▶Ad annunciarlo ieri è stato l'assessore regionale Roberti: «Nuove modifiche»

▶Compravendite in calo del 3 per cento ma il valore totale è cresciuto del 2

«Chi investe sul mattone in Friuli Venezia Giulia ha la fortuna di pagare meno tasse». È il messaggio che ha rilanciato ieri l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, annunciando le ulteriori modifiche migliorative per i cittadini che la Regione apporterà all'Ilia, la tassa sulla prima e seconda casa che in regione ha sostituito l'Imu. I dettagli sono stati illustrati in concomitanza con la presentazione dell'Osservatorio immobiliare Fiaip 2024 in Friuli Venezia Giulia, avvenuta a Trieste. Dopo la prima applicazione dell'Imposta locale immobiliare autonoma nel 2023, «introdotta a piccoli passi per non mettere a rischio le casse regionali», la norma avrà una sua evoluzione.

«Sarà definita l'esenzione del pagamento dell'Ilia sugli immobili occupati e non disponibili, per i quali sia già stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria – ha specificato Roberti -; sarà poi ridotta ulteriormente l'aliquota per gli immobili strumentali alle attività economiche, portandola dallo 0,96 allo 0,86 per mille; daremo un impulso fortissimo al mercato delle seconde case poiché l'aliquota massima passerà dall'1,06 previsto a livello italiano allo 0,7 per mille. Un taglio drastico – ha ammesso l'assessore -, che renderà il territorio ancora più attrattivo anche per investimenti di carattere turistico».

IN REGIONE SU 730MILA CASA 180MILA RISULTANO SENZA INQUILINI

### LA SODDISFAZIONE

Interventi apprezzati da Fiaip Fvg, la Federazione italiana agenti immobiliari professionali, perché, come ha spiegato il presidente regionale Stefano Nursi, «l'abbassamento dell'ex Imu incentiva gli investimenti e fa pagare meno tasse ai proprietari delle prime e seconde case». Iniziative che giungono in un mercato immobiliare che a fine 2024, secondo le proiezioni dell'Osservatorio Fiaip (partner dell'iniziativa Crédit Agricole Italia, intervenuta la direttrice regionale Maria Teresa Innocente), registrerà un calo delle compravendite del 3% ma un aumento del valore del 2 per cento. In termini assoluti, si prevede che il numero delle compravendite residenziali a fine anno siano complessivamente 6.552 in provincia di Udine, 3.354 in quella di Pordenone, 3.588 a Trieste e 2.106 a Gorizia. In crescita in tutte le province, poi, e locazioni con una media del +7-8 per cento dei locali locati rispetto al 2023 e una crescita media del 5% dei valori dei canoni di locazione.

FIAIP I numeri presentati ieri con l'assessore Roberti

In Friuli Venezia Giulia, inoltre, si conferma l'importante sviluppo diffuso delle locazioni brevi a uso turistico, favorite dal tasso di "turisticità" che vanta la regione, al nono posto in Italia, grazie alla presenza di Grado e Lignano. Insieme ai numeri, ieri l'Osservatorio Fiaip ha messo in evidenza anche le sfide che si prospettano per il mercato immobiliare, con ricadute ad ampio spettro: il recepimento della direttiva europea Casa Green e l'inverno demografico. «La direttiva Ue prevede immobili a zero emissioni dal 2050 – ha ricordato Nursi – ma difficilmente sarà raggiungibile un traguardo simile in un lasso di tempo così ridotto, dato che i due terzi del patrimonio abitativo regionale sta nelle ultime tre classi energetiche».

### INVERNO DEMOGRAFICO

Importanti anche le conseguenze provocate dalla denatalità: «Entro i prossimi 25 anni - ha aggiunto il presidente Fiaip Fvg – il 60% delle 560 famiglie della regione saranno composte da una o al massimo da due persone e, quindi, cambierano le esigenze abitative». C'è poi, di non secondaria importanza secondo gli agenti professionali, la questione degli immobili vuoti. «In regione su 730mila case – ha aggiornato Nursi – 180mila risultano vuote perché sono in zone rurali e in disuso o perché i proprietari preferiscono tenerle vuote anziché locarle». Guardando ai singoli territori, il mercato immobiliare triestino era ancora in espansione nel secondo e terzo trimestre dell'anno; Udine e provincia restano un mercato sano, insieme ricoprono il 40% di tutte le transazioni regionali; Pordenone ha vissuto un primo semestre '24 all'insegna di «stabilità e attesa» e il risultato delle vendite è partito in contrazione del 15%, perché domanda e offerta hanno faticato a incontrarsi, ma nel II semestre c'è una leggera ripresa. A Gorizia, che ha avuto un primo semestre in crescita, c'è attesa per misurare gli effetti di Go2025.

Antonella Lanfrit

# Electrolux, patto per salvare il lavoro

▶Firmato ieri l'accordo che avvia probabilmente da gennaio i contratti di solidarietà per un altro anno, con alcune garanzie

▶La riduzione dell'orario annunciata dall'azienda con un solo turno, sarà motivo di confronto aziendale tra Rsu e direzione

## ELECTROLUX

**PORDENONE** Via libera ai contratti di solidarietà negli stabilimenti Electrolux Italia ad eccezione di quello veneto di Susegana che sia per l'anno in corso che per il 2025 ha un numero di volumi da fare che non ha la necessità di attivare ammortizzatori sociali. Discorso diverso, invece, per la fabbrica di lavatrici di Porcia. Ieri a Mestre, infatti, le organizzazioni sindacali e il vertice aziendale del gruppo Electrolux Italia, hanno sottoscritto l'accordo che sancisce, appunto, il via ai contratti di solidarieta, la necessità di avere rotazioni eque e sopratutto alcune regole nel caso in cui, come aveva comunicato l'azienda nel corso del precedente incontro, si rendesse necessario lavorare a giornata, turno unico, quindi, e non più a due turni.

### LA PARTENZA

Fatto salvo lo stabilimento di Cerreto che inizierà a smaltire i contratti di solidarietà dal 4 novembre, tutti gli altri stabilimenti, Solaro, Forlì e Porcia, partiranno, invece, entro gennaio. Questo significa che potrebbe essere anche dicembre, ma almeno per la fabbrica purliliense pare più probabile che si possa partire con l'avvio del prossimo anno al rientro dalle festività natalizie. Le organizzazioni sindacali, inoltre, hanno anche chiesto e ottenuto, di mettere nero su bianco alcune regole in modo da poter organizzare i contratti di solidarietà in maniera equa e con turnazioni che interessino il più possibile tutti gli operai, dalla linea agli altri reparti. Electrolux ha recepito la richiesta e ha spiegato che farà il possibile per garantire la rotazione il più corretta possibile.

### IL TURNO UNICO

Era un'altra delle cose che sono state affrontate al tavolo di ieri. Nella riunione precedente, infatti, l'azienda aveva ipotizzato la possibilità di non lavorare, almeno in alcuni periodi, su doppio turno, ma di farne uno unico. A giornata, insomma: si entra alle 8 e si chiude alle 16. In questo caso il risparmio per l'azienda sarebbe ulteriore. Il sindacato ha ottenuto che le modifiche dell'orario vengano discusse e contrattate direttamente dalle Rsu con la direzione del singolo stabilimento. Anche in questo caso, però, sono state poste delle regole e dei paletti fissi. Per prima cosa, anche in questo caso, la garanzia dell'equità della rotazione sul turno unico. Il secondo aspetto, non certo di minore importanza, che l'azienda possa cambiare gli orari non all'improvviso, un giorno per un altro, ma solo ed esclusivamente nel caso in cui ci sia un aumento verificato di volumi in modo che la modifica duri nel tempo».

### IL FUTURO

«Intanto - spiega Gianni Piccinin, segretario Fim Cisl - abbiamo messo in sicurezza i lavoratori e gli stabilimenti a fronte di un mercato che sta facendo fatica. E questa è già una cosa importante. Quello, però, che ora diventa importante è quali saranno le strategie dell'azienda per affrontare il mercato che - anche per il 2026 - non sarà certo brillante. Aspettiamo che Electrolux - conclude Piccinin - ci spieghi cosa intende mettere in campo per riprendersi quote di mercato».

### LA POLITICA

«Oggi più che mai è fondamentale il confronto con il Governo e l'Electrolux per salvaguardare lo stabilimento di Porcia e il futuro dei lavoratori, evitando ricadute negative sull'economia locale. In questa direzione va l'impegno che abbiamo chiesto e ottenuto dalla giunta attraverso un ordine del giorno collegato all'assestamento di bilancio bis, approvato dal Consiglio regionale». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni, che poi va avanti. « L'ordine del giorno impegna l'esecutivo regionale a proseguire il confronto con Electrolux e il Governo sulle prospettive della multinazionale svedese e del settore bianco per tutelare il futuro dei lavoratori nello stabilimento di Porcia. Quanto sta accadendo – prosegue il consigliere dem – non può lasciare indifferenti. Per affrontare la crisi, infatti, nello stabilimento di Porcia non verranno solo riattivati i contratti di solidarietà, ma anche ridotti i turni. La multinazionale svedese, inoltre, prevede un ulteriore calo dei volumi il prossimo anno. Stante l'assenza di prospettive di rilancio, il rischio concreto è che si spenga progressivamente la luce su una fabbrica simbolo della crescita della Destra Tagliamento».

**Loris Del Frate**



STABILIMENTO DI PORCIA Firmato l'accordo che avvia i contratti di solidarietà. La riduzione dell'orario frutto di un confronto nello stabilimento

# Sanità, tensioni in corsia tra il personale: il lavoro aggiuntivo è raddoppiato

## IL PERSONALE

**PORDENONE/UDINE** Non solo ripianare il disavanzo previsto per la fine dell'anno delle tre aziende sanitarie della regione, ma soprattutto la necessità di piazzare più soldi per evitare la fuga del personale dal pubblico vero il privato o altri territori fuori dalla regione. Se poi aggiungiamo il fatto che sono calati i trasferimenti dallo stato, abbiamo spiegato come mai dei quasi 230 milioni di manovrina autunnale, ben 154 sono stati indirizzati verso la sanità. Resta il fatto che proprio per cercare di contenere le fughe è stato aumentato il fondo di premialità per il personale. «Aumentiamo il costo del personale - ha sottolineato l'assessore Riccardo Riccardi - ma lo facciamo con voci importanti sulle prestazioni aggiuntive: è indubbio che la difficoltà di reperire operatori impone al personale che c'è ulteriori sforzi, che vengono remunerati, ma sono faticosi e sono anche all'origine della tensione al lavoro del personale». Del resto se qualche sprazzo di maggiore luce si sta vedendo sul fronte delle attese, è perchè ad aggredire le liste si è aggiunto lavoro straordinario e più ore durante la giornata che però riguardano sempre lo stesso personale. Da qui la necessità di pagare di più.

«Nel dicembre 2022 la Regione a consuntivo aveva una spesa per il personale di 1 miliardo e 41 milioni e pagava 12 milioni per le prestazioni aggiuntive; nel 2023 la spesa per il personale è aumentata di 30 milioni, toccando quota 1 miliardo e 70 milioni con le prestazioni aggiuntive passate da una spesa di 12 a una di 19 milioni. Il dato importante è che le nostre proiezioni elaborate al 2024 prevedono una spesa per il personale nel 2024 di 1 miliardo e 110 milioni, quota che comprende anche le prestazioni aggiuntive. Ciò che mostra la tensione maggiore è il dato che riguarda queste ultime, che passano dai 12 milioni del 2022 ai 27 del 2024». Da segnalare, infine che se il sistema sanitario regionale sta nuovamente ingranando per quanto riguarda l'attrazione di pazienti dal Veneto, resta invece stabile la fuga degli operatori alla quale si rende necessario porre rimedio.

Intanto sul fronte dei tagli alle strutture della provincia di Pordenone, l'ex direttore dell'Asfo, Giorgio Simon replica al deputato Emanuele Loperfido. «Lo stile non si smentisce mai. Se uno pone un problema lo si attacca personalmente e si evocano complotti ("orchestrare comitati"). Le gravi difficoltà della sanità - spiega Simon - sono invece purtroppo sotto gli occhi di tutti e non bastano sette anni di slogan generici. L'ospedale che dirigevo aveva 481 posti letto, l'ospedale progettato a 548 espandibili a 588. Ricordo che Mestre ne ha 580 e Treviso 631 e non mi pare siano "ospedaletti". Pordenone può essere hub se sviluppa e mantiene le alte specialità quali la chirurgia robotica, la pneumologia interventistica, la chirurgia oncologica e ortopedica avanzata, una ottima terapia intensiva, una radiologia e cardiologia interventistica non se ha qualche posto letto in più magari per fare interventi di tonsille o qualche protesi sottratti a San Vito. Quindi facciamo un discorso serio, tutti assieme. Il sistema è in grave crisi e nello stesso tempo il Veneto si è attrezzato molto bene. Non sono più direttore da 1996 giorni, guardiamo avanti, non cerchiamo scuse evocando solo il passato».

**ldf**

# «Mio figlio aggredito da quattro ragazzi alla stazione dei treni»

▶Il racconto del padre: «Ho fatto denuncia, identificato già un giovane»

▶«Gli hanno rubato portafoglio, soldi e cintura dopo averlo minacciato»

IL CASO

UDINE «Hanno minacciato di pestarlo e gli hanno rubato tutto quello che aveva». Anche la cintura dei pantaloni. C'era preoccupazione e rabbia insieme nella voce del padre del sedicenne, che ieri ha raccontato di essere stato strattonato e derubato in pieno giorno nei pressi della stazione di Udine, dove stava aspettando il bus per tornare a casa dopo le lezioni di scuola. Una vicenda i cui contorni dovranno essere chiariti dalle forze dell'ordine.

IL RACCONTO

«Sto andando a fare denuncia in Questura», diceva ieri pomeriggio il papà del ragazzino, mentre cercava di rimettere in fila i pensieri sulla base del racconto del figlio minorenne. «Dopo essere uscito da scuola, mio figlio, che ha sedici anni, ha preso il primo bus per andare verso casa. Ha fatto scalo nella zona della stazione, dove di solito cambia autobus per raggiungere la nostra abitazione. È stato aggredito e derubato mentre aspettava il bus». Stando al racconto del ragazzo, tutto sarebbe nato al suo arrivo al polo passeggeri. «Mio figlio è stato avvicinato da quattro giovani - ha sostenuto il padre, di cui non forniremo l'identità per tutelare il ragazzino minorenne -. Mio figlio ha riconosciuto uno dei quattro. Aveva già ricevuto minacce in passato e quindi conosceva il suo profilo Instagram. I quattro hanno minacciato di picchiarlo». L'aggressione sarebbe «avvenuta inizialmente all'esterno della stazione dei treni e poi all'interno c'è stato il furto delle cose personali. Lo hanno portato in un angolo e gli hanno rubato tutto quello che aveva: il taccuino, la cintura, i soldi...». E tutto questo, a quanto ha riferito il padre (che ha messo in guardia anche altri cittadini), sarebbe avvenuto non lontano da «una camionetta dell'Esercito, davanti alla stazione dei treni, in presenza dei militari. Ma credo che non se ne siano neanche accorti. L'errore di mio figlio è stato quello di non aver urlato. Ma ha sedici anni...».

DAVANTI ALLA STAZIONE Il piazzale davanti al polo ferroviario

LA GANG

Il padre non ha saputo dire se i presunti aggressori del figlio facessero parte di una baby gang. «Penso che fossero più grandi di mio figlio, forse di un anno o giù di lì. Comunque, sempre ragazzi. Non lo hanno picchiato, per fortuna. Lo hanno solo strattonato e spinto in un angolo, dopo averlo minacciato. Gli hanno detto che lo avrebbero picchiato». Il papà non ha nascosto lo sconcerto, ma anche la rabbia: «Se fossi stato io lì, sicuramente avrei reagito, sia da padre sia da cittadino. Non è possibile che non si sia liberi, in pieno giorno, di lasciare i figli in giro. Se vedessi una scena del genere, io interverrei subito. Ma mi pare che non sia intervenuto nessuno. Non se ne sarà neanche accorto nessuno», è stata la sua ipotesi. Il suo appello è all'amministrazione e in particolare al vicesindaco Alessandro Venanzi, che è anche padre «e dovrebbe cominciare ad aprire gli occhi. I nostri figli non possono essere liberi di andare in giro per la città come si faceva una volta», ha concluso il padre del sedicenne. In serata ha spiegato che sarebbe stato «identificato uno» dei presunti aggressori.

C.D.M.



«NON È POSSIBILE CHE NON SI SIA LIBERI DI LASCIARE I PROPRI RAGAZZI IN GIRO IN PIENO GIORNO A UDINE»

## La proposta della Lega

### «Quartieri, far entrare anche le società sportive dei dilettanti»

**(CDM) Il "casus belli", per la minoranza, era stato la revoca della presidenza del consiglio di quartiere partecipato 2 a Ivaldi Bettuzzi, perché la realtà che lo aveva candidato, la Udine United Rizzi, non aveva secondo il Comune i requisiti previsti dal regolamento. Infatti, è una società sportiva dilettantistica a responsabilità limitata e non un'associazione. Ora Francesca Laudicina (Lega) chiede che anche questo tipo di compagini, senza scopo di lucro, possano partecipare, grazie alla proposta di modifica del regolamento dei consigli di quartiere, che sarà discussa il 24 ottobre nella commissione di garanzia e controllo "Statuto". Laudicina ricorda che oltre alla Udine United Rizzi anche un'altra Ssd aveva chiesto di partecipare (la Rugby Udine) e sottolinea che questo tipo di realtà ha «una rilevanza notevole nel tessuto economico e sociale».**



PALAZZO D'ARONCO **La sede dell'amministrazione comunale udinese. La commissione consiliare sarà in sala Ajace**

# «Infermieri indiani anche in Friuli, la Regione valuta il fabbisogno negli ospedali»

SALUTE

UDINE Dopo i medici argentini, arrivati soprattutto nella prima linea dei Pronto soccorso friulani grazie a società esterne appaltatrici, negli ospedali nostrani è il turno degli infermieri indiani. L'impiego dei professionisti del subcontinente, infatti, è stato annunciato nei giorni scorsi dal ministro Schillaci, in virtù di un protocollo con il Governo indiano per portare infermieri dall'India all'Italia, dove serviranno a tamponare la carenza di operatori, soprattutto per lanciare le case di comunità. E anche di questo tema si è parlato ieri all'incontro a Palmanova fra l'assessore regionale Riccardo Riccardi, il segretario generale della Cisl Fp Nicola Cannarsa e la segretaria regionale Romina Dazzara. «È stato dato mandato alle Regioni di fare un'analisi, immagine del fabbisogno futuro, e anche in Fvg si stanno facendo delle ricognizioni», chiarisce Cannarsa, che ricorda come professionisti dall'India siano già stati ampiamente impiegati nel Regno Unito. Posta la necessità (già ribadita dal ministro) di un inserimento linguistico e della certificazione dei titoli, la Cisl sul punto non ha un'opinione «né positiva né negativa, è una scelta che sta facendo il Governo. Sono lavoratori che vanno tutelati». Di certo c'è il dato della carenza di infermieri (stimato recentemente dalla Cgil per AsuFc in 200 unità), della presenza in servizio di dipendenti con limitazioni (la Cisl ha chiesto all'assessorato di avere i numeri) e dello stillicidio di dimissioni degli infermieri friulani. All'incontro si è parlato anche di sanità privata. I cislini hanno chiesto che negli accreditamenti si tengano in considerazione gli adeguamenti contrattuali come conditio sine qua non. «L'assessore ci ha garantito sensibilità». Dopo la cancellazione delle Rar «Riccardi ci ha detto che intende dare risposte meritocratiche ai lavoratori». Allo studio modelli di welfare aziendale e rivalutazioni organizzative nelle Aziende.

LA CISL DA RICCARDI CANNARSA: «PER SORES SOLUZIONE CONDIVISA» UIL E NURSIND: «COPRIRE I TURNI CON PERSONALE DAL 118 DI TRIESTE»

SORES

Neppure la Cisl Fp (come la Cgil e la Fials prima) si è sottratta alla discussione sul futuro della centrale Sores di Palmanova, minato dalle richieste di mobilità e dimissioni. Cannarsa ricorda che «c'è un accordo fra le Aziende, che è il Piano di emergenza e urgenza. Nell'assestamento, la Regione darà delle risorse sovraziendali che garantiranno i soldi per pagare il personale. Riccardi ci ha spiegato che la centrale del 118 di Trieste è il backup di Palmanova, che supplisce in caso di "crash", quindi non penso che sarà chiusa». Cgil e Fials vorrebbero centrali periferiche per sgravare quella della Sores senza costringere gli infermieri a spostarsi a Palmanova dalle altre aziende. «Se il lavoratore viene spostato, va pagato. Anche a me non va bene che spostino gli infermieri a Palmanova: si trovi una soluzione, condivisa con le parti, che non metta in crisi i lavoratori e neanche il sistema. Ma serve un confronto unitario», conclude Cannarsa. Per Stefano Bressan (Uil Fpl) e Luca Petruz (Nursind Fvg), che ieri hanno incontrato il direttore di Arcs Joseph Polimeni, «per tamponare la criticità di organico», visto che ci sono turni scoperti per «oltre 2.500 ore entro fine anno», «va immediatamente valutata la possibilità di impiegare personale infermieristico dalle altre aziende sanitarie regionali, attingendo esclusivamente dai reparti di emergenza-urgenza in sovrannumero». Per loro «la scelta più razionale» sarebbe utilizzare gli infermieri «della centrale operativa 118 di Trieste». In futuro, poi, per Bressan e Petruz «è necessario che la governance» del sistema di emergenza urgenza sia in capo ad Arcs, «che deve poter gestire tutte le postazioni del 118, l'elisoccorso e la centrale di ascolto in modo da poter far ruotare i professionisti».

C.D.M.



## Ssm

### Parcheggi al Visionario, parte il cantiere

**Parte il cantiere per l'adeguamento del parcheggio del Visionario per l'utilizzo a ticket (a 1,20 euro all'ora, dal lunedì al sabato dalle 7 alle 23) da parte di utenti esterni. Una scelta dell'amministrazione per offrire un "polmone" di nuovi posteggi dopo la pedonalizzazione di piazza Garibaldi. Dopo la delibera di giunta del 10 settembre scorso che ha disposto la riorganizzazione dell'area esterna del cinema, è stata pubblicata anche l'ordinanza del comandante della Polizia locale per l'avvio del cantiere, con la regolamentazione della viabilità conseguente, dal 21 ottobre al 6 dicembre, per permettere i lavori di modifica delle isole spartitraffico interne e la sostituzione del sistema di controllo degli accessi. La strada scelta dall'amministrazione comunale per il "restyling" dell'area di sosta (funzionale ad ampliare l'offerta di posteggi in centro, dopo il ridimensionamento del numero degli stalli blu dovuto alla ztl e alla pedonalizzazione di piazza Garibaldi) è stata sostenuta da una convenzione ad hoc fra Ssm e il Centro per le arti visive, che prevede, per l'appunto, la gestione sperimentale del parcheggio del Visionario di via Asquini e, nel contempo, l'esenzione per un massimo di 3 ore dal pagamento del ticket del park Magrini fra le 14 e le 20 dal lunedì al sabato per gli spettatori del cinema. La fascia oraria scelta, fra l'altro, si sovrappone a quella dalle 18 alle 20, in cui la sosta è comunque gratuita in tutti i parcheggi in struttura della città.**

C.D.M.

G | Venerdì 18 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

# Strade al buio per colpa dei rami Sale la protesta «Tutti più insicuri»

▶L'assessora Meloni promette: «Aumenteremo i punti luce Per gli alberi che oscurano le luci mi confronterò con Marchiol»

**SOPRALLUOGO** Il 1. ottobre scorso i tecnici comunali hanno fatto un sopralluogo in via della Rosta

## LA VICENDA

**UDINE** Via Marco Volpe, via Quintino Sella, via Andreuzzi, via Marangoni e via della Rosta. E si potrebbe andare avanti ancora. È lunga la lista delle strade finite all'attenzione degli uffici comunali perché buie e considerate dai cittadini poco sicure di notte. Le segnalazioni (e pure le proteste) sono state diverse. Uno dei problemi (per esempio in via della Rosta) è il fatto che le chiome degli alberi oscurano i lampioni.

### L'ASSESSORA

L'assessora all'Energia Eleonora Meloni ha ben presente il "dossier" e ha pronta una soluzione: «Stiamo lavorando al rinnovo del servizio, in scadenza a marzo 2025 e, fra le questioni che comunque abbiamo già definito di mettere a bilancio sul 2025 c'è proprio il proseguimento del potenziamento dei punti dell'illuminazione pubblica. Già nell'ultima variazione a fine settembre abbiamo messo 40mila euro per la zona di San Domenico e altre aree». Gli interventi in quel caso riguardano il percorso pedonale a sud dell'area verde Giacomo della Mea, l'area verde Paolo De Rocco, il parco degli alpini e una porzione di via del Bon. «Nel bilancio 2025 che porteremo a novembre, continueremo a mettere fondi per proseguire l'attività di implementazione, fermo restando che è necessario verificare la fattibilità e il coordinamento con gli altri uffici tecnici per il problema delle fronde degli alberi, che in alcuni casi purtroppo oscurano i punti luce». In via della Rosta, per esempio, gli uffici hanno fatto un sopralluogo il primo ottobre scorso, confermando quanto segnalato dai cittadini, ovvero che le fronde di alcuni alberi coprono il fascio luminoso riducendo l'intensità e l'efficacia dell'illuminazione. Un tanto è stato segnalato anche al Servizio Verde pubblico, che dipende da un altro assessorato (quello di Ivano Marchiol). Analoga situazione è stata rilevata dai funzionari comunali anche nella parte di via Andreuzzi dietro il teatro San Giorgio, dove pure via Sella non se la passa benissimo. L'obiettivo dell'assessorato di Meloni è quindi analizzare i singoli casi trovando, dove possibile, una soluzione condivisa. «In via Sella manderò i tecnici a fare un sopralluogo con AcegasApsAmga. Abbiamo un piano complessivo con le segnalazioni ricevute. Voglio approfondire questi casi anche con i consigli di quartiere per avere una roadmap complessiva». In alcuni casi, secondo Meloni, «forse è più la percezione». In borgo stazione, per esempio, «abbiamo verificato che il numero di punti luce è adeguato». Se poi, però, come in via della Rosta, ci sono delle fronde "impiccione", tocca metterci rimedio. «Faremo un confronto con Marchiol sul tema alberi», assicura Meloni.

### IL COMITATO

Il tema delle strade poco o male illuminate è, ovviamente, finito anche all'attenzione del comitato Udine sicura, presieduto da Federico Malignani, che porta un cognome legato a doppio filo all'energia: «Siamo stati la quarta città al mondo ad avere l'illuminazione elettrica, nel 1888. E per qualità e luminosità Udine non aveva eguali al mondo. Dobbiamo pensare ad un'amministrazione comunale straordinariamente proiettata nel futuro, perché a quei tempi, per un paese di 30mila abitanti qual era Udine, scegliere una tecnologia così innovativa era un'opzione coraggiosa che avrebbe anche potuto rappresentare un salto nel buio. Ma funzionò. Nelle cronache di allora si parlava di gente che si divertiva a leggere il giornale sotto i lampioni, nelle ore notturne, cosa impensabile prima dell'avvento dell'illuminazione elettrica. Ma si diceva anche che la luce bianca dell'illuminazione rappresentava una sicurezza nei confronti di malintenzionati e furfanti. Saprà, l'attuale amministrazione comunale giungere, dopo 136 anni, alle medesime conclusioni?», si chiede, ironico, Malignani. Su via della Rosta, per esempio, le preoccupazioni dei residenti sono palpabili. Secondo Maria Bruna Pustetto, che parla anche per altri abitanti del quartiere, «è una delle tante criticità della zona su cui si fa orecchie da mercante in attesa del Grande Progetto» in cui non sembra riporre molta fiducia. «La via quando diventa buio è un antro nero soprattutto sul lato destro venendo da via Leopardi. Lì le uniche luci (flebili e al neon) sono quelle della moschea che, peraltro, non sono sempre accese. I lampioni (troppo tenui) sono tra le foglie degli alberi e quindi non illuminano la strada che diventa impraticabile». Il suo timore è che «invece di sfoltire i rami o, meglio, aumentare la potenza delle luci o spostarle, si decida di abbattere gli alberi».

**Camilla De Mori**



# Il garante dei detenuti: «Prima sezione fatiscente da chiudere e ristrutturare»

## DETENUTI

**UDINE** (cdm) Parte una nuova mobilitazione per migliorare la situazione all'interno del carcere di Udine. Il garante dei detenuti, Andrea Sandra, infatti, nei giorni scorsi ha mandato due lettere: al Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria e alla direttrice del Distretto sanitario. Nel testo inviato al Provveditore Triveneto Rossella Santoro, si legge che, mentre la casa circondariale è già oggetto di una riqualificazione «in ottima fase di avanzamento», «la contraddizione evidente è rappresentata dalla realtà della sezione prima», per la cui ristrutturazione c'è già uno stanziamento: quel settore del carcere, per Sandra «si trova in condizioni igienico-sanitarie pessime, verosimilmente inagibile e non casualmente teatro delle maggiori tensioni». Secondo il garante, al primo piano la vivibilità nelle celle, che accolgono oltre 50 detenuti, in gran parte stranieri, «in molti casi, con compromissioni della salute mentale», sarebbe «seriamente compromessa dalla fatiscenza, dall'umidità e dalla muffa nei muri». Nelle lettere, quindi, Sandra ha suggerito di intervenire con «massima urgenza» al temporaneo sgombero della sezione, per procedere a una ristrutturazione». «Dalla direttrice del Distretto ad oggi non è pervenuta alcuna risposta, mentre la dottoressa Santoro ha dato riscontro evidenziando che, pur riconoscendo l'urgenza e la necessità dell'intervento richiesto, non è possibile procedere stante l'impossibilità di trasferire in altri istituti le attuali persone recluse per via del sovraffollamento». Secondo Sandra sarebbe una giustificazione «inaccettabile», «perché viene riversato sui detenuti un problema di competenza dello Stato». Da qui la chiamata a «una nuova mobilitazione, nelle forme che possiamo immaginare insieme, per richiamare ancora una volta l'attenzione delle istituzioni e della cittadinanza». Una petizione on line è già partita. Le altre iniziative saranno illustrate sabato.



# Incidente a Ronchis, ricoverati in gravi condizioni

## INTERVENTI

**UDINE** Sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine i due automobilisti rimasti feriti nella tarda mattinata di ieri a Ronchis, nella bassa friulana. Sono rimasti coinvolti in un violento incidente stradale che si è verificato intorno alle 11:30 sulla ex Strada Provinciale 7, che collega la zona di Ronchis a Fraforeano. Secondo la ricostruzione si è trattato di uno scontro frontale tra due autovetture, una Mercedes Classe C e un'Alfa Romeo Mito, una delle quali è andata a fermarsi, ribaltata su un fianco, nel fossato a bordo strada. Giunti sul posto i vigili del fuoco del distaccamento latisanese hanno immediatamente stabilizzato il veicolo nel fossato e utilizzando cesoie e divaricatore idraulici hanno provveduto a creare un varco tra le lamiere del veicolo dal quale, operando in sinergia con il personale sanitario, hanno estratto dall'abitacolo del mezzo incidentato il primo conducente ferito, residente nella zona, che è stato preso in carico dal personale sanitario del 118 per le cure del caso. Successivamente è stato soccorso anche il secondo automobilista, pure lui residente nel latisanese e ferito in maniera grave, trasportato poi d'urgenza all'ospedale del capoluogo friulano. Terminate le operazioni di soccorso alle persone i pompieri hanno provveduto alla messa in sicurezza dei mezzi incidentati e dell'area del sinistro. Per garantire lo svolgimento delle operazioni in completa sicurezza la strada è rimasta chiusa al traffico in entrambi i sensi di marcia per tutta la durata dell'intervento. Sul posto, per quanto di competenza, i Carabinieri della Compagnia di Latisana che hanno effettuato i rilievi e Polizia Locale, le forze dell'ordine stanno lavorando per ricostruire con precisione la dinamica dell'incidente e individuare eventuali responsabilità. I rallentamenti si sono protratti fino alle prime ore del pomeriggio, con la viabilità ripristinata solo dopo diverse ore.

### ANCORA FURTI

Si aggiorna di giorno in giorno il bollettino dei furti in Friuli, con l'ultimo in ordine di tempo che parla di un colpo da 15 mila euro in un'abitazione di Manzano. Secondo la denuncia presentata ai carabinieri dell'arma, i ladri hanno rubato monili in oro e alcuni diamanti, che erano custoditi negli armadi e nei cassetti della casa. A denunciare il furto subito è stato il proprietario, un uomo di 74 anni, che, rientrato, ha trovato la casa svaligiata. L'episodio si è verificato nella giornata di mercoledì 16 ottobre con i banditi che sono riusciti a entrare nell'abitazione dopo aver forzato la finestra della camera da letto e una volta all'interno hanno rovistato dappertutto mettendo a soqquadro le varie stanze. Ad indagare i carabinieri della stazione di Manzano, cui si è rivolto il settantaquattrenne con elementi utili alle indagini potrebbero arrivare dalle telecamere di videosorveglianza installate nella zona. Furto pure a Castions di Strada dove da una casa sono stati rubati un salvadanaio in terracotta e orecchini in ora per un valore quantificato in circa mille euro. Indagano i carabinieri di Mortegliano. Non c'è pace infine nemmeno per il plesso scolastico "Cavour" di Palazzolo dello Stella, in via Roma dove ieri mattina la dirigente scolastica ha sporto denuncia per un altro furto con danneggiamenti, messo a segno nella scuola, nella notte precedente: sono entrati e hanno scassinato i distributori automatici portandosi via snack e bevande con un danno quantificato attorno ai 500 euro; il plesso era già stato visitato nella notte tra il 3 e il 4 ottobre scorsi, quando sconosciuti si erano introdotti negli edifici dello stesso istituto e avevano portato via quattro computer portatili, del valore di 2mila euro. Ieri altri tre furti sono stati denunciati ai carabinieri di Palazzolo: il primo da 8mila euro a Palmanova, il secondo da 3mila euro a Muzzana e il terzo da 4mila a Precenicco.

**D.Z.**



**I DUE AUTOMOBILISTI SONO RIMASTI FERITI IERI MATTINA DOPO ESSERE STATI COINVOLTI IN UNO SCONTRO**

**IL TEATRO DELLO SCONTRO** Una macchina incidentata

**I RIVALI**

**Parla Loftus-Cheek: «Fastidio superato, spero di essere pronto»**

**Ruben Loftus-Cheek, massiccio centrocampista inglese dei rossoneri, ha parlato ai microfoni di Milan Tv. «Mi sento molto meglio, avevo un piccolo fastidio prima dell'ultima partita, ma non era niente di grave - le sue parole -. Mi sono ripreso bene, quindi spero di essere pronto per l'Udinese».**



# IL POPOLO FRIULANO IN MARCIA SU SAN SIRO

## Cresce l'entusiasmo in vista di Milan e Venezia. Oltre 500 fan in viaggio Marcon: «C'è una nuova generazione»

**IL TIFO**

L'entusiasmo intorno all'Udinese cresce settimana dopo settimana. Per la trasferta di domani alle 18 a San Siro, dove i bianconeri affronteranno il Milan, si annuncia un vero e proprio esodo. Dopo la sosta per le Nazionali, la squadra di mister Kosta Runjaic si prepara a riprendere il cammino con l'obiettivo di portare a casa punti preziosi, e i tifosi saranno lì a sostenerla in massa. La risposta del pubblico è stata di quelle importanti: oltre 500 supporter friulani hanno già acquistato i biglietti per il settore ospiti e sono pronti a far sentire il loro tifo in uno degli stadi più prestigiosi d'Italia: "La Scala" del calcio.

**FUTURO**

Ma non è soltanto la trasferta di Milano a infiammare i cuori dei fan dell'Udinese. Lo sguardo è già rivolto anche alla sfida in programma mercoledì 30 ottobre allo stadio "Penzo", contro il Venezia, un altro appuntamento che vedrà una massiccia presenza di sostenitori bianconeri. Saranno in tantissimi a scendere in laguna per sostenere Thauvin e compagni, in una partita che potrebbe rivelarsi fondamentale per restare nelle zone alte della classifica. La passione per l'Udinese sta vivendo, insomma, un vero e proprio momento di rinascita. Il calore e il sostegno della tifoseria per la verità non erano mancati neppure nei momenti più delicati dello scorso campionato, quando con Cannavaro in panchina ci si giocava la permanenza in serie A. Ora però si respira un'aria diversa e orgogliosa, che nasce dalle prestazioni sul campo. Il doppio esodo è la chiara dimostrazione di quanto il popolo bianconero sia legato alla squadra: con il gioco e i risultati torna il fervore dei giorni migliori. I giocatori dell'Udinese sanno di poter contare su una tifoseria calorosa e appassionata, che non farà mai mancare il proprio appoggio, soprattutto nei momenti cruciali della stagione dove il dodicesimo uomo può fare la differenza.

**SPINTA**

Un ulteriore stimolo per cercare di portare a casa altre vittorie. Giuseppe Marcon, presidente dell'Associazione degli Udinese club, manifesta grande soddisfazione per l'entusiasmo crescente. «È davvero emozionante vedere così tanti club organizzare le trasferte di Milano e Venezia - commenta -. I numeri sono impressionanti, ed è bello vederli soprattutto dopo una stagione difficile come quella passata. Questo entusiasmo - sottolinea - non dipende soltanto dai risultati positivi, ma anche da un nuovo spirito che si respira nell'ambiente. C'è stata una svolta netta rispetto al passato e la voglia di ripartire con energia e determinazione è evidente. La proprietà, sempre vicina ai tifosi, sta facendo la differenza». Secondo Marcon anche la campagna acquisti estiva ha giocato un ruolo decisivo nel rinvigorire l'entusiasmo della piazza: «Gli acquisti sono stati mirati e di qualità, con giocatori giovani che possono rappresentare il futuro della squadra. Questo, insieme ad altri fattori, ha riportato un entusiasmo che a Udine non si vedeva da anni».

**VETRINA**

Sono un successo gli allenamenti a porte aperte al Bruseschi, voluti fortemente dal dirigente Gokhan Inler e dallo stesso Runjaic. «Sono un bel segnale. Nonostante la pioggia e l'orario scomodo, più di cento tifosi sono venuti a sostenere la squadra - rimarca Marcon -. È una dimostrazione di quanto l'affetto per l'Udinese sia vivo e forte». Un elemento significativo è poi la presenza sempre più massiccia di giovani supporter. C'è una nuova generazione che avanza, popolando la Curva e seguendo la squadra in trasferta: «Si sta creando un forte senso di appartenenza tra i più giovani. Ciò garantisce un futuro solido al movimento dei tifosi dell'Udinese. Il passaggio di consegne tra le generazioni è già in atto, e questo rafforza ulteriormente la comunità bianconera». La passione dei friulani, insomma, si dimostra ancora una volta instancabile. La "bande da l'Udines" è pronta a seguire la squadra ovunque e a sostenere con forza i propri colori. Per l'Udinese, anche lontano dal Friuli, sarà come giocare in casa. A partire da Milano.

**Stefano Pontoni**



**CUORI BIANCONERI**
Bandiere e striscioni allo stadio per i tifosi della Curva dell'Udinese, pronti anche alle trasferte

## Lutto

### Morta a 86 anni Mirca Gomirato

**Lutto nella famiglia Gomirato. È morta Mirca, udinese, 86 anni, quarta di sette fratelli (cinque maschi e due femmine), tra i quali Guido, collaboratore del Gazzettino. Per 40 anni aveva lavorato nel settore della sanità, dapprima nell'ambito dell'attività della Provincia, al Laboratorio d'igiene e profilassi, e successivamente all'Usl di Udine (nello stesso servizio), dal 1980 in poi. Un cambio legato agli effetti della riforma che aveva a suo tempo demandato proprio alle Unità sanitarie locali il compito di gestire tutto ciò che riguarda la salute pubblica.**

**Oggi a mezzogiorno i familiari e gli amici offriranno a Mirca Gomirato l'estremo saluto, con il rito funebre che si terrà nella chiesa di San Vito del cimitero di Udine.**



# Cross e gol segnati di testa Il primato biancorossonero

**I NUMERI**

L'Udinese è pronta a rituffarsi nel campionato con la suggestiva sfida di Milano che attende Lucca e compagni. Una "big" difficile da affrontare, ma che ha dimostrato di non essere certo perfetta, in questo scorcio di campionato. Il campo di San Siro "vestito" di rossonero ha comunque visto le zebrette fare il colpo in più di qualche occasione. Compreso l'ultimo precedente: 0-1 nella seconda gara del "Cioffi bis" con rigore di Pereyra procurato da Ebosele e vittoria blindata da due guizzi del miglior Silvestri della scorsa annata. Una vittoria che con il senno di poi si sarebbe rivelata ovviamente determinante, anche se non riuscì a dare quella scossa che tutto l'ambiente desiderava.

Anche il sito ufficiale dell'Udinese ricorda come questa sia una sfida quasi centenaria. Sarà la partita numero 99 tra Udinese e Milan in serie A - informa -: a oggi il bilancio è di 43 vittorie rossonere, 36 pareggi e 19 successi bianconeri. Negli ultimi sette match disputati però si è visto molto più equilibrio, con due successi per parte e tre ics. L'ultimo confronto è andato al Milan (2-3 al "Bluenergy Stadium" il 20 gennaio 2024), ma l'Udinese ha vinto il più recente disputato al "Meazza" (0-1 il 4 novembre 2023). I bianconeri hanno anche una striscia aperta di undici partite con almeno un gol segnato al Maignan e soci.

L'Udinese di Runjaic ha approcciato questo campionato nel modo giusto, trovandosi a 13 punti dopo 7 giornate. Nelle ultime quindici stagioni aveva fatto meglio solo nel 2011-12 (15 punti) e nel 2022-23 (16). Tutta un'altra storia rispetto allo scorso campionato, con i bianconeri che hanno vinto sei delle ultime dieci gare disputate in A (quattro su sette in questa stagione), esattamente quante ne avevano vinte nelle precedenti 46. In più - ricorda ancora il sito - finora sono zero i punti persi da situazioni di vantaggio, mentre sono quattro quelli guadagnati in rimonta.

E poi ancora: Udinese e Milan sono le due squadre che in questa serie A hanno realizzato più gol da cross, sei i rossoneri e cinque i bianconeri. I ragazzi di Runjaic sono inoltre primi per percentuale di cross riusciti, il 33%. Non stupisce quindi che Udinese e Milan detengano il primato nella massima divisione anche per i gol segnati di testa: quattro per entrambe. Le due formazioni condividono inoltre il dato relativo ai gol segnati e subiti da fuori area su azione: nessuno. I bianconeri sono tra le squadre che hanno segnato di più tra il 61' e il 75' (3), la frazione in cui il Milan ha subito più di tutti (4).

Sia Rafael Leao che Alvaro Morata hanno un bel ricordo dell'Udinese: per entrambi è la squadra contro cui debuttarono in A. Il portoghese ha già segnato ai bianconeri con la maglia del Milan, ma altrettanto – a casacche invertite – hanno fatto Kingsley Ehizibue (a oggi il suo ultimo gol in A) e Florian Thauvin, a segno nell'ultimo incontro tra le due squadre. Il francese fin qui è il giocatore (assieme all'interista Marcus Thuram) che con i suoi gol e assist ha portato più punti alla sua squadra, sei. Inoltre - segnala sempre il sito bianconero - è secondo per dribbling completati in questa serie A (13), dietro solo al già citato Leao (16). Thauvin è stato finora sostituito in tutte le gare, mentre ci sono due giocatori che hanno giocato tutti i minuti a disposizione: Maduka Okoye e Jaka Bijol. Il portiere è secondo per numero di parate (25), mentre il difensore è il friulano che ha giocato più palloni (390), completato più passaggi (243), è andato più volte a contrasto (16), ha vinto più duelli (37) e totalizzato più respinte difensive (33).

**S.G.**



**ALLENATORE**
Kosta Runjaic ha dato sostanza e consapevolezza all'Udinese edizione 2024-25

# PILLASTRINI ESULTA: «DERBY D'ORGOGLIO»

▶La Gesteco agguanta in classifica l'Oww e il tecnico ducale azzecca tutte le mosse

▶«Sopravvissuti alla spallata iniziale» Vertemati: «Spiace per la nostra gente»

BASKET A2

Per cercare l'Mvp del derby di mercoledì sera tra la Gesteco Cividale e l'Old Wild West Udine non bisognava guardare in campo, ma a bordo campo. Perché (come sempre, verrebbe da dire) lo è stato Stefano Pillastrini, con le sue consuete alchimie tattiche capaci innanzitutto di togliere dalla partita il giocatore più importante della squadra avversaria, ossia Hickey; di costringere l'allenatore rivale ad auto privarsi del suo secondo americano, Johnson, per l'intero quarto periodo (dove non era arrivato il giudice sportivo c'è riuscito il "Pilla"); di blindare la propria area rendendola di fatto una "no fly zone" per i bianconeri. Insomma, di vincere l'ennesimo derby sulla carta impossibile. O quasi.

### STRATEGIA

L'allenatore ducale ha voluto dedicare il successo al forzatamente assente presidente Davide Micalich, al quale tutto l'ambiente ha augurato un pronto recupero. «La prima spallata di Udine è stata veramente mortale, perché loro hanno iniziato facendo sempre canestro - racconta -. Il piano partita faticava, perché avevamo deciso di "scommettere" un po' sul tiro da fuori dei loro lunghi. In questo campionato Johnson aveva fatto sinora due canestri da tre punti, mentre stavolta ne ha segnati due nei primi cinque minuti. Da Ros sapevamo che è un tiratore, io l'ho allenato, ma negli ultimi tempi usa meno la "bomba" e invece ci ha massacrato proprio con il tiro da tre punti». Poi la svolta. «Dopo la partita persa contro Verona - prosegue Pillastrini - ci siamo detti che non vogliamo dipendere dalle percentuali al tiro e che anzi vogliamo essere in grado di fare altro. Questa volta lo abbiamo fatto. All'inizio faticavamo a segnare, ma abbiamo continuato a lottare, a rimbalzo e in difesa, ed è arrivato il momento in cui i tiri sono entrati. Siamo orgogliosi di questa vittoria».

### RAMMARICO

Comprensibilmente amareggiato il collega dell'Oww, Adriano Vertemati. «Siamo stati in vantaggio per 35' e abbiamo difeso attentamente la maggior parte delle volte, poi è chiaro che in attacco avremmo potuto fare di meglio - allarga le braccia -. Loro riempivano l'area lasciando libero il nostro numero 4, erano molto concentrati sulle penetrazioni di Hickey. È vero che la nostra percentuale nei tiri da tre è stata molto alta, ma a volte non siamo riusciti ad arrivare alle conclusioni che volevamo perché non eravamo messi bene in campo nell'aiutare chi aveva la palla in mano». Il bilancio? «Abbiamo combattuto dal primo all'ultimo minuto di questo derby, onorandolo al massimo - ribadisce -. Mi spiace per la nostra gente, che era numerosissima, per il nostro presidente e per il nostro club che ci teneva. Ma ci sono anche gli avversari e bisogna riconoscere che, in un match equilibrato, hanno meritato, seppur di poco, di vincere». La domanda che tutti si aspettano è: perché ha lasciato in panchina Johnson per tutto il quarto periodo? «Ritenevo che la spaziatura offensiva fosse fondamentale per attaccare - risponde il tecnico bianconero -. Lui era un po' fuori dalla gara, da quel punto di vista, e ho fatto scelte diverse, cercando di giocare con quattro piccoli, in modo da "aprire" un po' di più il campo. Con il senno di poi vale tutto, però è una cosa che tendenzialmente rifarei».

SUL PARQUET DI CIVIDALE Ueb Gesteco vincente all'ultimo respiro sull'Old Wild West

### VERDETTI

Il quadro completo dei risultati della quinta di A2: Gesteco Cividale-Old Wild West Udine 75-73, Tezenis Verona-Acqua San Bernardo Cantù 77-80, Gruppo Mascio Orzinuovi-RivieraBanca Rimini 81-98, Assigeco Piacenza-Avellino 83-92, Flats Service Fortitudo Bologna-Sella Cento 87-67, Reale Mutua Torino-Valtur Brindisi 82-61, Libertas Livorno-Ferraroni JuVi Cremona 79-62, Unieuro Forlì-Carpegna Prosciutto Pesaro 71-50, Elachem Vigevano-Hdl Nardò 84-68, Wegreenit Urania Milano-Real Sebastiani Rieti 66-71. La classifica: RivieraBanca 10; San Bernardo, Real Sebastiani 8; Wegreenit, Gesteco, Flats Service, Ferraroni, Avellino, Old Wild West, Mascio, Unieuro 6; Tezenis, Reale Mutua, Elachem, Libertas Livorno, Carpegna Prosciutto 4; Valtur, Banca Sella, Hdl Nardò 2; Assigeco zero.

**Carlo Alberto Sindici**



Motori

## Cividale-Castelmonte, lavori in corso per il 2025

**Sono passati soltanto pochi giorni da quando le auto sono scese per l'ultima volta da Castelmonte, punto finale del tracciato che parte da Carraria. Eppure la Scuderia Red White, organizzatrice della gara, pensa già alla cronoscalata del 2025: l'obiettivo è confermare le validità della 47. edizione dell'evento, che coincideva con la tappa finale del Campionato italiano di velocità della montagna (Civm) zona Nord, nonché come round conclusivo del Campionato nazionale di velocità in salita per le auto storiche (Civsa) e come prova del campionato nazionale sloveno e austriaco. «Questo è ciò che chiederemo ad Aci Sport e alla federazioni estere con cui lavoriamo – afferma Alessandro Zamparutti della scuderia Red White -. La nostra volontà è chiara e procederemo in questa direzione. Punteremo poi a inserire in calendario la gara il primo weekend di ottobre, nel fine settimana in cui si correva già in passato. In prospettiva ci muoviamo anche in vista della 50. edizione della manifestazione, che si terrà nel 2028». La direzione è tracciata, quindi, figlia pure di un entusiasmo derivato da come si è chiusa la cronoscalata del precedente fine settimana. I numeri sono dalla parte di Red White: i partenti sono stati 222, ossia 24 in più rispetto alla prova del 2023. Un segno "più" di grande valore.**

**«Il bilancio è più che positivo – continua Zamparutti -. Anche Aci Sport ha tenuto a sottolineare l'ottima organizzazione del nostro evento. La risposta del pubblico è stata positiva, nonostante le condizioni meteo della giornata di gara non fossero delle migliori. Siamo stati più che soddisfatti della risposta dei piloti locali, e in particolare dei driver sloveni e austriaci. Fa piacere che la Cividale-Castelmonte sia apprezzata in Friuli e all'estero, perciò vogliamo consolidare quanto fatto».**

**A vincere la 47. edizione della corsa sono stati Federico Liber tra le auto moderne (su Gloria C8P Evo) e Denny Zardo (Giata T118) tra le auto storiche: 7'21"85 e 7'43"59 i tempi. I piloti hanno disputato due manche lungo i 6 chilometri e 395 metri del percorso, con partenza da Carraria di Cividale e traguardo a Castelmonte, in comune di Prepotto.**

CRONO Il podio della prova storica 2024 della cronoscalata (Plume Sport)



# Ultimo atto di Coppa del Mondo con Moia e Galassi da applausi

CORSA IN MONTAGNA

Le ultime gare della Coppa del Mondo di corsa in montagna hanno esaltato due atleti friulani. A Smarna Gora, in Slovenia, Tiziano Moia della Gemonatletica si è piazzato settimo, con Michael Galassi dell'Aldo Moro undicesimo. La settimana seguente, tra Italia e Svizzera, si sono disputate le ultime due prove. Nel Vertical Chiavenna Lagunc Moia è giunto quarto assoluto a 51" dal vincitore Andrea Elia, mettendosi al collo la medaglia di bronzo dei Campionati italiani della specialità. Galassi, undicesimo a 2'26", è quinto nella classifica riservata alla competizione tricolore.

Il giorno seguente è andata in scena l'ultima sfida, il Val Bregaglia Trail, sulla distanza di 23 chilometri, con 850 metri di dislivello. Molto bene Galassi, che si piazza settimo (il migliore degli italiani) a l'44" dal vincitore, il keniano Patrick Kipngeno, mentre Moia è undicesimo a 3'36". Proprio Galassi aveva preparato gli appuntamenti iridati partecipando alla nona edizione della Monte Dimon Race sul percorso di 15 km (dislivello 780 metri) che attraversa i comuni di Treppo Ligosullo, Paularo e Paluzza, con un centinaio di atleti al via all'esterno del suggestivo Castel Valdajer.

Gara appassionante fin dall'inizio, con i podisti che hanno affrontato il percorso a forte velocità. L'alfiere del Moro ha preso subito la testa con ritmo elevatissimo, mosso dall'obiettivo di puntare al record di gara. La sua è stata una cavalcata solitaria e il crono finale di 1h09'03" gli ha consentito di abbassare di l'46" il tempo realizzato nel 2019 dallo sloveno Rok Bratina. Alle spalle dell'ex biathleta paluzzano si sono piazzati altri paladini del Team Aldo Moro Nortec, presenti in gran numero: nell'ordine Lorenzo Buttazzoni, Nicolò Francescatto, Patrick Di Centa, Stefano Maier, Marco Craighero e Alex Danelutti. Nella prova femminile il successo è andato a Silvia Gubiani dell'Atletica Buja, davanti a Gessica Cencini dei Piani di Vas e a Eleonora D'Andrea dell'Aldo Moro, società organizzatrice, con la collaborazione di diverse associazioni, oltre che di familiari e amici di Patrick Incardona, alla cui memoria è intitolata la manifestazione.

Sempre in Carnia si è conclusa la prima edizione di "Grand Slam Dolomitico", il circuito in 12 prove che unisce ciclismo e podismo in alcune tra le più suggestive località montane tra Veneto e Friuli. A Forni di Sopra si è disputata l'ottava edizione del Trail delle Malghe, evento a cura del Gruppo sportivo Stella Alpina. La competizione, con partenza e arrivo in via Vittorio Veneto, proponeva un tracciato di 16 km (1200 metri di dislivello) che si snodava toccando le malghe principali del territorio fornese, ovvero Malga Tragonia (1.760 metri di quota), Tartoi (1.711 metri) e Varmost (1.750 metri), riproponendo lo storico collegamento tra le strutture alpestri. Il più veloce è stato Michele Sulli, altro nome di punta dell'Aldo Moro, che si è imposto con grande autorevolezza, portando a termine la propria fatica con il tempo di 1h32'52". In seconda posizione il cadorino Martin Mina, staccato di 3'20". A completare il podio il "padrone di casa" Denis Neukomm (Stella Alpina), terzo con un ritardo di 3'22"3 dal vincitore. Nella top 5 anche Luca Stefanutti e Marco Buttazzoni. Tra le donne ha vinto la cadorina Martina De Silvestro: 1h49'54" il tempo impiegato dalla ragazza di Padola (sorella di Alba, una delle più forti scialpiniste al mondo), che ha preceduto due atlete della Friulintagli Brugnera, Ilaria Bruno (staccata di 4'25") e Greta Bruno (a 16'02"). Seguono Marta Bortuzzo e Lara Kocjancic. In contemporanea si è svolta anche una manifestazione ludico motoria sulla distanza di 8 km e con un dislivello positivo di 350 metri. Complessivamente sono stati oltre 200 i partecipanti.

**Bruno Tavosanis**



CAMOSCIO Michael Galassi durante la sfida podistica (Foto Cella)

Atletica Aics

## Piltè (Naf) tre volte d'oro a Forlì

**La "cittadella sportiva" dello stadio di Forlì ha ospitato i Campionati nazionali dell'Aics di atletica leggera. Ha partecipato alla competizione una nutrita e qualificata rappresentanza friulana, guidata dai portacolori della Nuova Atletica dal Friuli. Oltre 300 erano gli atleti in lizza nelle tre giornate dedicate aalle prove. In Romagna i portacolori udinesi della Naf del professor Giorgio Dannisi hanno fatto incetta di titoli fra i Master, raccogliendo nel complesso ben 14 medaglie d'oro, alle quali si sono aggiunti 6 argenti. L'Aics, acronimo dell'Associazione italiana di cultura e sport, è un Ente di promozione sportiva, ufficialmente riconosciuto dal Coni. Nota di merito speciale per Michele Piltè (M80) che, superati i problemi di salute, si è imposto nei lanci: disco (17 metri e 21) giavellotto (13 e 64) e peso (6 e 98).**

FUTSAL A2 ÈLITE

**Pordenone C5 a Maser contro l'Altamarca**

Domani alle 17 il Pordenone C5 affronterà la sua prima trasferta della stagione di A2 Èlite. Giocherà a Maser, in provincia di Treviso, contro l'ostico Sporting Altamarca. Il match ripropone la sfida playoff dell'ultima stagione, che ha portato gli uomini di Hrvatin fino a una storica finale per salire in A1.



PRIMI I biancazzurri del Corva hanno chiuso il girone di Coppa Italia regionale di Promozione al primo posto: ora giocheranno i quarti in gara unica

# COPPA, CORVA E TORRE CONQUISTANO I QUARTI

▶Ora per i biancazzurri c'è il Cussignacco I viola andranno dal Lavarian Mortean

▶L'Unione Smt chiude da imbattuta La Liventina pagherà 150 euro di multa

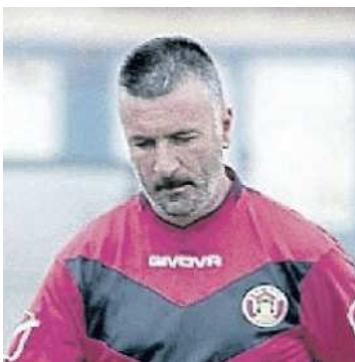
CALCIO PROMOZIONE

Coppa Italia di Promozione: chiusa la fase di qualificazione. Ai quarti, messi in calendario per domenica 12 gennaio alle 14.30 in gara unica, volano le naoniane Corva e Torre. Con loro Cussignacco, Pro Cervignano, Ronchi, Corno, Lavarian Mortean Esperia e Bujese. Torre e Bujese passano da migliori damigelle, tutte le altre da regine dei rispettivi quintetti. Per chiudere definitivamente la fase preliminare all'appello manca l'ininfluente Nuovo Pordenone 2024 - Cordenonese 3S, derby rinviato a data da destinarsi. Questi dunque gli abbinamenti della prossima tappa: Corva - Cussignacco, Lavarian Mortean Esperia - Torre, Pro Cervignano - Bujese e Ronchi - Corno.

**VALORI E GIUDICE**

Il Corva di mister Luca Perissinotto ha ottenuto il pass senza giocare, visto il turno di riposo. I biancazzurri si sono confermati leader a quota 10. Per il Torre di Michele Giordano, invece, quarti con il brivido: estromesso l'Ol3 per differenza reti. Grazie ai "gol in positivo", la squadra di Michele Giordano è risultata la miglior seconda. Ormai con la testa al campionato la detentrice Forum Julii, che nella passata stagione aveva vinto largo (4-1) contro un Fontanafredda in clima di festa per la promozione. Piccola parentesi legata al giudice sportivo: la Liventina San Odorico (Prima categoria) dovrà pagare 150 euro di multa perché due suoi tesserati (rimasti non identificati) hanno insultato l'arbitro dopo il 90'.

**RISULTATI & CLASSIFICHE**

Quintetto A: Calcio Aviano - Sangiorgina 4-1 e Manzanese - Unione Smt 0-0. Per i portacolori di Lestans, guidati da Fabio Rossi, una divisione della posta fatale. Vengono estromessi da secondi del raggruppamento, tra l'altro come unica squadra rimasta imbattuta nel gruppo. Per i gialloneri di mister Mario Campaner resta la soddisfazione di aver chiuso la parentesi di Coppa a testa alta, con Martin Tassan Toffola e Frensi Doraci a sconfessare Paganini. Riposava il "re" Cussignacco. La classifica:

TECNICO Michele Giordano è il "decano" del Torre

Cussignacco 9 punti, Unione Smt 8, Manzanese 5, Calcio Aviano 4, Sangiorgina 1. Il girone B resta in attesa della sfida Nuovo Pordenone 204 - Cordenonese 3S. Giocata Union 91- Pro Cervignano, finita 1-2. Passa al fotofinish la Pro Cervignano con 10 punti. Beffata l'Ol3, a quota 9 e a riposo, per la differenza reti: 6 quelle segnate e altrettante quelle subite. Così nel C: Cormonese - Spal Cordovado 2-1 (gol di Marco Trevisan per i giallorossi) e Sevegliano - Pro Fiumicello 2004 3-3. Spiega le ali il Corva (a riposo) con 10 punti. Pareggio inutile per il Fiumicello, che chiude a quota 8 e imbattuto, come la regina biancazzurra. Nel raggruppamento D primo scivolone per il Torre, superato 2-1 nel big match a Ronchi dei Legionari. A segno per i viola Robert Simonaj. Nell'altro confronto, Sedegliano - Azzurra Gorizia è finita 0-3. Sconfitta comunque indolore per il club di via Peruzza, che continua l'avventura da miglior seconda. La classifica vede al comando il Ronchi con 10 punti, seguito dal Torre a 9, con 5 gol realizzati e 2 all'incasso (+3 nella differenza reti). Nel nucleo E nessun gol: le gare Corno - Union Martignacco e Tricesimo - Maranese si sono chiuse entrambe sullo 0-0. Corno e Union restano appaiate in vetta a quota 8. Continua la corsa solo il Corno, per differenza reti. Girone F: Forum Julii - Bujese 1-2, Lavarian Mortean Esperia - Trieste Victory Academy 2-0. Primato a quota 10, per il Lavarian Mortean e passaggio al turno successivo per la Bujese con 9 punti, 5 gol fatti e 3 subiti. Fuori dai giochi la detentrice Forum a 3.

**Cristina Turchet**



# Sacilese-Azzanese derby dell'anima di mister De Agostini

▶«Sono posti in cui ho lasciato molto Tamai non è in ritardo»

CALCIO DILETTANTI

Alla Sacilese ha raggiunto e mantenuto (finché è rimasto) la Seconda divisione, una trasformazione di quella che era la serie C2 negli anni Duemila. Con l'Azzanese nel 2003 ha cominciato ad allenare, proponendo qualcosa di diverso con il suo gioco in quella che era come adesso l'Eccellenza regionale fino al 2007, quando passò in riva al Livenza. Domani alle 18 si giocherà Sacilese – Azzanese in Prima categoria. Per Stefano De Agostini è un colpo al cuore? «Sono due società davanti alle quali mi tolgo il cappello - sorride -. Azzano mi ha fatto cominciare e non era nemmeno nella mia idea allenare, per cui non posso che ringraziarli. Sacile a livello di risultati è stato l'apice del mio percorso, partecipando alla storia biancorossa. Sono posti in cui ho lasciato molto, anche a livello di cuore. Domani non so per chi tifare».

**Venerdì festeggerà i 60 anni: guardandosi indietro, cosa hanno rappresentato queste esperienze per lei?**

«Pensandoci adesso – risponde con un sorriso l'allenatore del Tamai -, che sono uno dei più vecchi in panchina».

**Che impressione le fa vederle in Prima categoria?**

«Sono piazze che meritano altro. Azzano era arrivata a fare 10 anni d'Eccellenza di seguito, che sono una cosa incredibile. Per dire Sacile in Prima categoria non saprei neanche che brutto termine usare. Quando le società si basano su una persona possono succedere queste cose. Si sa che senza soldi non si va da nessuna parte. Ritengo sia meglio stare in basso e fare le cose per bene, piuttosto che salire e farle male».

**L'attualità e l'esperienza le consentono di esprimere un paragone fra l'Eccellenza di adesso e quella di una ventina di anni fa. Come la vede?**

«È cambiato il calcio. Abbiamo sempre la tendenza di dire "con quei giocatori che c'erano...". Quelli forti ci sono anche adesso, però è cambiato il modo di giocare. Ora tutti gli allenatori sono preparatissimi e si conoscono gli avversari tramite video e analisi, mentre al tempo si andavano a vedere forse una volta. Il singolo atleta ha una cura del proprio corpo maggiore di quella che c'era 20 anni fa».

**E quanto a espressione in campo?**

«Dipende dai paragoni fra squadre. Monfalcone, Sarone e Manzanese di allora avrebbero vinto anche adesso. Magari giocando un calcio diverso, ma con quei giocatori sarebbero emerse comunque. Allora il livello preminente era tecnico, adesso è più fisico. Insomma, quell'Eccellenza là non ha niente da invidiare a questa».

**Tutti aspettano il suo Tamai primo in classifica. Ritardatari?**

«Ribadisco che i campionati non serve vincerli con 10 punti di vantaggio. Chi ci ha visto sa che abbiamo perso un paio di partite su cui si può discutere, e penso al poter vincere a Fiume Veneto e almeno pareggiare con la Sanvitese. È una stagione più livellata, bisogna avere pazienza e calma. Non vuol dire che lo vinceremo a maggio, ma non sono questi i ragionamenti da settima di campionato».

**Roberto Vicenzotto**



DOPPIO EX Stefano De Agostini

# A Codroipo la svolta estiva è stata vincente

▶Il presidente Nardini: «Ora l'obiettivo è quello di coinvolgere la gente»

CALCIO ECCELLENZA

In questo momento, calcisticamente parlando, la cittadina del Medio Friuli sta vivendo un momento di grande euforia. L'ottimo avvio nel campionato d'Eccellenza e l'entusiasmante cammino in Coppa Italia, hanno catapultato il Codroipo retto da Marco Nardini ai massimi livelli. Tanti i sacrifici fatti e tanti i dirigenti che si sono alternati per assemblare una società solida, giovane e ambiziosa. Il timone del comando passato in estate nelle mani di Nardini, ex ds e a suo tempo giocatore, raccoglie i "frutti" dei suoi predecessori, ma rilancia subito le ambizioni.

«Paolo Sambucco aveva da tempo manifestato l'intenzione di lasciare per motivi personali. Così, incalzato dalla società, ho deciso di accettare l'incarico - racconta -. Il ruolo di direttore sportivo è stato affidato a Stefano Fabbro, figura di grandi conoscenze calcistiche (ex di Pro Fagagna e Flaibano, ndr), ma non solo. Così mi sono gettato nella "mischia" con l'intento di fare il massimo a livello agonistico, ma anche di migliorare le strutture, aumentare le sponsorizzazioni e quant'altro».

**C'è un particolare da chiarire: dopo il prestigioso campionato scorso non è stato confermato l'allenatore. Come mai?**

«Fabio Franti - è la risposta schietta ed esplicita di Nardini -, e non lo dico solo io, è un ottimo mister. Uno dei migliori in categoria, grande gestore del gruppo squadra. I risultati parlano per lui. Una società però deve saper guardare anche al futuro, con esigenze e personale che vanno oltre il momento. La diversità di vedute con lui è stata tutta lì».

**Venendo all'attualità, oggi si percepiscono sicurezza e maturità nell'ambiente. Da dove nascono?**

«Abbiamo la conferma degli sponsor per il supporto vitale al club. La dirigenza si sta adoperando in tutti i modi, cercando di far confluire tutte le sinergie possibili. Importante sarà inoltre coinvolgere sempre dal punto di vista emozionale i tifosi e la comunità, una cosa che a Codroipo è sempre mancata».

**Una domanda che può infastidire: nell'eventualità di un salto di categoria, il Codroipo sarebbe pronto alla serie D?**

«Oggi no - è la risposta non banale -, però io resto attento e pronto a tutto. Ricordiamoci che stiamo parlando di calcio, con tutte le incognite del caso. Però, se a metà campionato ci saranno delle possibilità concrete, riuniremo tutte le componenti della società, faremo il punto e decideremo per il bene del Codroipo. Il prossimo anno metteremo mano alle strutture per apportare le migliorie necessarie, sperando nella sensibilità dell'Amministrazione comunale. Anche questo potrebbe influire sulle decisioni da prendere».

**Con il settore giovanile come siete messi?**

«Due anni fa c'è stato un cambio direzionale. Ora, con i nuovi impulsi, sono aumentate le squadre. Abbiamo oltre 200 ragazzi tesserati. Provo a spiegarmi meglio: io sono un classe '92 e sono pure l'ultimo elemento proveniente dal vivaio biancorosso ad aver giocato in prima squadra. Capito? Non si poteva andare avanti così».

**Un'ultima considerazione: quali sono le vostre aspettative nell'immediato?**

«Vorrei tanto alzare la Coppa Italia - confessa Nardini -, soltanto sfiorata in passato. Di tutto il resto abbiamo già parlato».

**Luigino Collovati**



NUMERO 1 Marco Nardini, già giocatore e ds del Codroipo

«SONO L'ULTIMO RAGAZZO DEL VIVAIO ARRIVATO IN PRIMA SQUADRA, SERVIVA RIPENSARE ANCHE LE GIOVANILI»

Venerdì 18 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

CICLISMO

# CYCLING TEAM FRIULI D'ARGENTO AI TRICOLORI

▶Nella cronometro a squadre di Cavaso bianconeri beffati da una foratura

▶Boscolo: «Prova sfortunata». Secondo posto anche per la bujese Asia Zontone

Medaglia d'argento per il Cycling Team Friuli Victorious ai Campionati italiani cronosquadre disputati a Cavaso del Tomba. Il successo nazionale è sfuggito ai bianconeri per soli 32" nei confronti della Colpack Ballan (Nespoli, Ambrosini, Bagatin, Cipollini). Il quartetto composto dal fiumano Bryan Olivo, Alessandro Borgo, Marco Andreaus e Thomas Capra ha cercato fino all'ultimo di salire sul podio più alto, ma nel frangente la dea bendata non è stata benigna con la formazione del presidente Roberto Bressan.

RAMMARICO

«È stata una prova sfortunata - osserva il direttore sportivo dei bianconeri, Renzo Boscolo -. Dopo 5 chilometri di gara il nostro Thomas Capra ha forato, proprio mentre eravamo in vantaggio di una ventina di secondi sulla Colpack. A quel punto abbiamo dovuto completare la gara in tre, ma nonostante l'handicap a metà percorso eravamo ancora davanti di 2". Poi l'inferiorità numerica si è fatta sentire e ci siamo dovuti accontentare dell'argento. Rimane un po' di amarezza per questo contrattempo, anche se mi rendo conto che nel ciclismo queste cose accadono. Complimenti ai vincitori». Con questa competizione la Cycling Team Friuli ha chiuso la stagione su strada. Resta l'attività su pista a livello internazionale, con Zak Erzen (che dal 2025 passerà al Team Bahrain insieme a Daniel Skerl e all'olandese Max Van der Meulen), di scena in Belgio sull'anello di Gent, mentre Matteo Donegà sta ancora valutando alcuni inviti europei.

AMBIZIOSA Asia Zontone

CTF I ciclisti bianconeri sul podio a fine corsa

ALTRI

Tornando alla competizione tricolore contro il tempo, medaglia d'argento anche per l'Isolmant Premac Vittoria di Asia Zontone, giunta a 2' dalla Bepink Bongioanni (Trinca, Colonel, Valtulini, Casagranda). La bujese, che aveva vinto recentemente il Giro delle Marche, ha gareggiato con le compagne di scuderia Sofia Arici, Sara Pepoli e Valeria Curnis. Medaglia di bronzo per gli Juniores della Borgo Molino Vigna Fiorita. Il sacilese Andrea Bessega, il valerianese Andrea Montagner, l'udinese Thomas Turri e il veneto Filippo Cettolin si sono dovuti arrendere (36" di ritardo) nei confronti della Ciclistica Trevigliese, oro in 42'26Ø67 (Durelli, Donati, Gamba, Bertoncelli) e del Team Giorgi, argento con un ritardo di 18Ø (Andreaus, Stenico, Rosato, Mellano). Quinta posizione per la Tiepolo Udine (a 1'59") con Erik Manfè, Christian Pighin, Davide Frigo ed Emanuele Menossi. Tra le junior, l'Unione ciclistica Conscio Pedale del Sile della pasianese Chantal Pegolo si è piazzata al quarto posto, a 2'43" dal quartetto vincitore della Biesse Carrera. Insieme a Chantal hanno gareggiato l'altra friulana di Valeriano, Martina Montagner, e le venete Matilde Cenci e Irma Siri. Settima la Sacilese tra gli Allievi. I biancorossi Gioele Taboga, Fabio Di Bernardo, Matteo Gagno e Jacopo Pitta hanno subito un minuto di ritardo nei confronti della formazione marchigiana Zero 24 Cycling Team, che è salita sul podio più alto, con Fiorini, Iaconeta, Alessiani e Lancioni (24'22"99). In campo femminile, il miglior tempo è stato quello della Calderara Stm, che ha preceduto di 10" le alfiere della Breganze Millenium e la formazione dell'Uc Giorgione A, che ha completato un podio di grande qualità. Sono stati 300 gli atleti saliti sulla pedana di partenza nel Tricolore a squadre allestito dalla Termopiave Junior Team, in rappresentanza di 55 società, provenienti da tutta Italia. Gli atleti si sono sfidati sulle strade della Valcavasia, attraverso gli abitati di Cavaso del Tomba, Pederobba e Possagno.

**Nazzareno Loreti**



Hockey su pista

## Tavella-Sandrigo in Coppa al palaMarrone

**L'Autoscuola Tavella Pordenone giocherà domani alle 20.45 al palaMarrone la sfida contro il Sandrigo valida per la quarta giornata della Coppa Italia di serie B. La formazione guidata da Enrico Zucchiatti proverà nel frangente a ottenere il primo successo stagionale, dopo la sconfitta patita con l'Hockey Bassano e il rocambolesco pareggio con il Montecchio Precalcino. Le altre partite in programma sono Roller Bassano A - Hockey Bassano e Montecchio Precalcino - Roller Bassano B. Attualmente è in testa al gruppo il Roller B, a punteggio pieno. Debutto in trasferta a Montecchio Precalcino nel frattempo per i Giovanissimi allenati da Mattia Battistuzzi, in formazione rimaneggiata. La gara è finita 5-4 per i padroni di casa. I gialloblù hanno costruito molto, ma si sono scontrati puntualmente con la bravura del portiere avversario. A segno Damiano Brazzarola (2), Valentino Cosson e Lorenzo Martinuzzi. Esordio assoluto in una categoria agonistica per Francesco Bucciol e Bruno Commodari. In porta c'era Giulia Pasut, al rientro dopo un lungo infortunio, che si è ben comportata. Sconfitta al debutto anche per gli Under 17 di Enrico Zucchiatti, che a Thiene si sono arresi per 5-2. Più forti e organizzati i padroni di casa, indubbiamente, di fronte ai volonterosi ma ancora poco efficaci pordenonesi, apparsi comunque in fase di apprezzabile crescita. Le reti portano la firma di Federico Pasut e Andrea Volpi. In pista con loro Lukas Feletto, Josias Pavanello, Giulio Caracozzi, Andrea De Cianni, Emanuele Bortolus e Patrick Grizzo. Domani esordio casalingo per la compagine gialloblù dell'Under 11, che affronterà il Thiene (palaMarrone, 17.30). Prima partita in casa anche per gli Under 17, che domenica a mezzogiorno ospiteranno il Roller Bassano B. Prima uscita stagionale infine per l'Under 13: appuntamento domenica mattina al palasport di Montebello.**

**N.L.**



# Nordest contro Croazia a Rorai Grande mentre Broili si scalda per il Tricolore

PUGILATO

Pugni pesanti domani (dalle 16) sul ring allestito nella palestra di Rorai Grande. Il clou sarà rappresentato dal match pro che vedrà Michele Broili affrontare il croato Filip Poturovic. L'obiettivo dichiarato del triestino è il nuovo assalto al titolo nazionale dei pesi leggeri. «Mi sono preparato lavorando molto bene - garantisce Broili -. Il maestro Krapez mi ha impostato sulla boxe a corta distanza e sulla continuità, per non dare tregua all'avversario. Mi attende un match con un avversario dalle leve più lunghe. Per me era importante tornare sul ring, con la volontà di scalare il ranking. Il Tricolore dei leggeri è il mio obiettivo e già a novembre non escludo esperienze all'estero».

Oltre all'incontro professionistico la giornata sarà ricca e spettacolare. È stata programmata in tre sezioni. Nella prima parte sono previsti 4 match che vedranno impegnati pugili del Triveneto, mentre la seconda si articolerà in 6 incontri, con una Rappresentativa del Nordest opposta a una formazione croata. Chiusura con Broili-Poturovic. Due saranno i boxeur della Spp "Gino Rossi" che saliranno sul ring, impegnati nella seconda parte del pomeriggio sportivo. Il primo sarà Edoardo Pasi opposto al croato Leo Dzomba. A seguire, Kevin Stafa incrocerà i guantoni con Ian Sirca, ambedue per la categoria Youth dei 60 chilogrammi di peso.

SUL RING Il pugile triestino Broili (a destra) in allenamento contro il maestro Krapez

Il programma. Èlite 57 kg: Asia Negro (Discovery) - Alessia Ruaro (Ruga). Èlite 61: Ljuban Tesanovic (Grups) - Simone Fogliano (Belluno). Èlite 75: Simone Tomasini (Culot Trieste) - Giovanni Pavoni (Fearless). Èlite 92: Daniel Picco (Udine) - Sorin Haidau (Ruga). Poi Italia-Croazia. Youth 67 (3 riprese di 3'): Mattia Durante (Treviso) - Matja Cupic (Croazia). Youth 71 (3x3'): Rigon Musliu (Trieste) - David Golubovic (Croazia). Èlite 80 (3x3'): Paolo Gnocato (Treviso) - Roco Nakic (Croazia). Youth 60 (3x3'): Edoardo Pasi (Gino Rossi) - Leo Dzomba (Croazia). Youth 86 (3x3'): Christian Stagni (Trieste) - Sani Cavalic (Croazia). Youth 60 (3x3'): Kevin Stafa (Gino Rossi) - Ian Sirca (Croazia). Professionisti. 60 kg: Michele Broili (Trieste) - Filip Poturovic (Croazia).

**Na.Lo.**



# I lunghi Ripa e Papes firmano il derby sacilese con 57 punti in coppia

BASKET GIOVANILE

Pubblico delle grandi occasioni sugli spalti del palaMicheletto (300 spettatori) per seguire questo inedito derby dell'Under 17 d'Eccellenza. A vincerlo sono stati in pratica i due lunghi del Sacile Basket, Francesco Ripa e Diego Papes, con 57 punti in due. Due presenze dominanti nel pitturato e non servirebbe nemmeno sottolinearlo. A entrare per primo in partita è stato quest'ultimo. Si segnala al riguardo il parzialino di 10-4 in avvio, con 8 suoi punti, annullato comunque da Giovanni Da Ros (10 pari). Al secondo tentativo la formazione di Stradolini scappa di forza (38-27 al 16') e va quindi a raggiungere il vantaggio massimo di 14 lunghezze nel terzo periodo (54-40 al 26'). L'Humus prova allora a rifarsi sotto con Cauz (55-49). Il Sacile

**SACILE BASKET 76**
**HUMUS SACILE 73**

**SACILE BASKET:** Barone, Taiariol 4, Sanchez 9, Vicentini, Grando 2, Stinat 3, Chiesurin 1, De Zorzi, Cescon, Ripa 23, Papes 34. All. Stradolini.
**HUMUS SACILE:** Cattaneo 6, Moro, Da Ros 13, Sessa, Cauz 13, Zoldan 13, Tosetto 2, Bravin 6, Tutu 18, Benedetti, Corona 2, Michelet. All. Patisso.
**ARBITRI:** Allegretto di San Quirino e Marson di Casarsa della Delizia.
**NOTE:** parziali 21-20, 44-33, 59-52.

Basket riprende il largo nell'ultimo quarto (63-52), ma gli ospiti insistono e rimontano sino a -2, fallendo le opportunità di riaggancio.

Gli altri risultati del turno inaugurale del campionato Under 17 d'Eccellenza: Pallacanestro Trieste-Sistema Basket Pordenone 107-66 (25-14, 59-32, 85-50; Tobou Mouafo 17, Peresson 26), Chiurlo Tec Cervignano-Clinica Martin Cordenons 62-47 (13-19, 27-34, 43-40; Movia 11, Ligammari e Scodeller 9), Apu Udine-GasGas Udine 85-51 (24-13, 52-25, 69-37; Giannino 13, Truant 11), Zkb Monfalcone-Libertas Acli San Daniele 69-73 (13-22, 32-34, 48-52; Ciacchi 23, Lorenzini 25). Ha riposato la Mep Cividale. Prossimo turno: GasGas-Zkb Monfalcone, Humus-Clinica Martin, Sistema Basket-Chiurlo Tec, San Daniele-Sacile Basket, Mep Cividale-Apu Udine. A osservare il turno di riposo sarà questa volta la Pallacanestro Trieste.

**Carlo Alberto Sindici**



Tennistavolo

## Un successo e una sconfitta per la San Giorgio

**È ripresa di slancio l'attività agonistica della Polisportiva San Giorgio per quanto riguarda la sezione tennistavolo. Nella Sala gialla del palaZen di Pordenone (struttura gestita dalla Polisportiva Villanova Judo), dove vengono disputate le gare interne, si è giocata la prima giornata dei diversi tornei. Le formazioni purliliesi prendono parte ai campionati regionali a squadre di serie D1 e D2. La compagine che milita nella serie D1 regionale, composta da Dan Arghiroiu, Piergiovanni Casucci, Dinu Relu e Mirian Schimbeschi, ha affrontato il team di Gemona, che ha schierato Giovanni Ciancio, Marcello Ciancio e Anna Nenis. C'è stato poco da fare per i padroni di casa, contro gli esperti pongisti udinesi, che hanno prevalso con il punteggio di 2-5, concedendo ai portacolori della San Giorgio d'imporsi soltanto in due match. Punteggio invertito, ma in positivo, per la formazione che milita invece in serie D2 regionale, formata da Constantin Dascalu, Andrea Olivo, Gianni Olivo ed Enzo Scorpio. In questo caso la partita è stata vinta con merito (5-2), di fronte alla squadra del Sistiana formata da Alessandro Casson, Fulvio Koch, Maurizio Penco e Vincenzo Sportiello. Nel prossimo turno la compagine della serie D1 regionale è attesa in trasferta nella palestra carsica del Sistiana. Appuntamento nella mattinata di domenica per la seconda giornata di campionato. Il quartetto purliliese che milita invece in D2 sarà impegnato a Fiumicello già nel pomeriggio di domani.**

**G.P.**

# Cultura &Spettacoli

STORIA DELLA CHIESA

Il Prefetto emerito dell'Archivio Vaticano Sergio Pagano presenta oggi, alle 17.30, in Sala Paolino d'Aquileia, a Udine, "Il carteggio tra Giusto Fontanini e Gian Domenico Bertoli (1718-1736).



Presentata ieri al Caffé Letterario di Pordenone la sezione autunnale della XX edizione della rassegna "La scena delle donne", allestita da Arti&Mestieri con molti lavori interessanti sull'emisfero femminile

# Il teatro delle donne

TEATRO

Ieri mattina, al caffè Letterario di Pordenone, è stata presentata la parte autunnale della XX edizione de "La scena delle donne", storica rassegna teatrale, organizzata dalla Compagnia di Arti & Mestieri, che porta avanti l'idea di un cambiamento sociale partendo da un'analisi critica della cultura patriarcale alla base della violenza di genere. La serie di eventi, intitolati "Teatro comedy al femminile", inizierà martedì prossimo, per terminare l'11 dicembre.

La rassegna tornerà al Capitol di Pordenone e in altre località della regione. Sotto la direzione artistica di Bruna Braidotti, la rassegna viene realizzata grazie al sostegno della Regione, della Fondazione Friuli e del Comune di Pordenone. L'iniziativa gode anche della collaborazione di alcune realtà locali, come il Centro antiviolenza "Voce Donna", l'associazione Istrice e Cinemazero. Alla presentazione sono intervenute, oltre a Bruna Braidotti, l'assessora alle Pari opportunità Guglielmina Cucci, Beatrice Sartor, dell'Associazione culturale Il Deposito e Capitol di Pordenone e Silvia Brunetta, presidente di Voce Donna Onlus Pordenone.

**SEGNALE DIVERSO**

«Dall'anno scorso abbiamo deciso di dare un segnale diverso rispetto alle iniziative che si fanno solitamente nel mese di novembre, mese della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne - ha spiegato Bruna Braidotti -: abbiamo scelto di parlarne in maniera diversa, con spettacoli ironici e comici. Questo perché credo fermamente che sia necessario proporre un'immagine diversa delle donne, che ne mostri la forza, per far capire che ce la possiamo fare contro la violenza e non siamo sempre le vittime». Il programma sarà presentato, al pubblico, martedì prossimo, alle 18, al Caffè Municipio.

**GLI SPETTACOLI**

La rassegna partirà, venerdì 25 ottobre, al Capitol, con "R.osa - 10 esercizi per nuovi virtuosismi" di Silvia Gribaudi. Nelle settimane che seguono, sempre al Capitol, saranno rappresentati "Articoli per signore" di Elisa Pistis; il 1° novembre, che racconta un viaggio ironico nel mondo delle donne attraverso la presentazione alcuni articoli di giornalisti uomini; "Almeno pausa" di Gianna Coletti, l'8 novembre: uno spettacolo leggero, parlato e cantato che esorcizza la paura di invecchiare; "Svergognata", di Antonella Questa, arriverà il 15 novembre: un monologo che fa emergere trappole come il bisogno di approvazione.

**SI PARTE MARTEDÍ PROSSIMO AL CAPITOL CON "R.OSA - 10 ESERCIZI PER NUOVI VIRTUOSISMI" DI SILVIA GRIBAUDI**

Per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, è in programma al Capitol, venerdì 22 novembre, una serata speciale che vedrà, alle 18, la proiezione del film di Elisabetta Lodoli "Ma l'amore che c'entra?", alla quale seguirà un dibattito con un esperto dell'associazione "Istrice" e, alle 20.45, lo spettacolo di Bruna Braidotti "Dialogo estremo di una donna". Ancora al Capitol andrà in scena, venerdì 28, "Mistero Buffo - Parti femminili" di Franca Rame e Dario Fo, riportato in scena da Lucia Vasini.

La rassegna toccherà anche altri luoghi della regione, dove la Compagnia di Arti e Mestieri presenterà vari spettacoli, tra cui "Da uomo a uomo - Conversazione sulla violenza maschile contro le donne". A chiusura della tournée sarà proiettato, a Cinemazero, il film "Cenere". Un film muto, girato nel 1916, diretto e interpretato da Febo Mari, tratto dall'omonimo romanzo del 1904, della scrittrice Grazia Deledda. In questa pellicola, girata nell'agosto 1916, si registra l'unica interpretazione cinematografica dell'attrice teatrale Eleonora Duse.

**Davide Zaramella**



SILVIA GRIBAUDI La coreografa presenta i suoi "nuovi virtuosismi"

## Tre giovani in concerto per Altolivenza Festival

MUSICA

Altolivenzafestival propone tre giornate per la sezione Giovani della rassegna, dando visibilità a giovani, ma promettentissimi concertisti che coinvolgeranno diverse località. Tutti accomunati dal tema del festival: l'acqua. Si partirà, oggi, alle 20.45, a Villa Frova di Caneva, con le Water Variations, improvvisazioni per fisarmonica e chitarre proposte da Marco Gerolin alla fisarmonica e da Pietro Maria Cintura alla chitarra. Il programma verrà replicato anche domenica, alle 16, alle Tenute Tomasella di Mansuè. Gli eventi sono organizzati grazie alla collaborazione di Comune di Caneva, Magnifica Comunità di Montagna, Comune di Mansuè, Tenute Tomasella.

Domani, alle 18, a Palazzo Ragazzoni (Sacile), il pianoforte di Irene Veneziano nel concerto "Jeaux D'eaux".



## "Senza memoria", ultimo spettacolo a Tolmezzo

TEATRO

È l'ultima occasione per assistere a "Senza Memoria", lo spettacolo teatrale itinerante a firma di Carlo Tolazzi e Massimo Somaglino realizzato dal Museo carnico delle arti popolari "Michele Gortani", in coproduzione con il Teatri Stabil Furlan, il contributo della Regione, della Comunità di Montagna della Carnia e la collaborazione della Società Filologica Friulana. Nato per favorire la riscoperta dello straordinario patrimonio etnografico carnico e animare gli spazi museali in chiave contemporanea, "Senza Memoria" ha incantato il pubblico con la sua profondità e intensità. Le ultime recite si terranno oggi e domani, alle 18, 19.30, 21 (ingresso gratuito, durata 45 minuti, massimo 20 persone a replica). Prenotazione obbligatoria allo 0433.43233 o scrivendo a info@museocarnico.it.



## Lama e trama, tre giorni fra "guardie" e "ladri"

ARTE TESSILE

Maniago si candida a diventare epicentro del giallo, vivisezionato in tutte le sue declinazioni. Merito del Festival Lama e Trama, organizzato dall'Associazione Thesis con il supporto di Regione e Comune di Maniago, che andrà in scena nella città dei coltelli dal 14 al 16 novembre. Tre giorni carichi di mistero, con l'intento di catturare un pubblico più vasto e variegato possibile, con 10 eventi che vanno dalle letture e giochi per bambini alle cene con delitto, passando per i podcast che si occupano di true crime, le visite guidate "Diabolike", le iniziative su Youtube in lingua friulana e una particolarissima e inclusiva visita guidata dedicata a ciechi e ipovedenti. Un vero e proprio progetto di comunità, che unisce le componenti culturali locali unendo letteratura, fumetti, teatro, divulgazione e collegandole al tema dell'arte fabbrile, elemento rappresentativo per la Città delle coltellerie. Una lama che si inserisce perfettamente nella trama di un giallo.

Entrando del programma ci si rende conto della presenza di ospiti di alta caratura. Venerdì 15, prima gli studenti delle medie e poi i liceali del Torricelli potranno intervistare Guido Sgardoli, celebre autore di gialli per ragazzi e già vincitore del Premio Andersen e dello Strega Ragazzi. Si passerà, quindi, al fumetto e alla graphic novel, con Onofrio Catacchio, fumettista e sceneggiatore di fama internazionale che ha collaborato con Marvel, Bonelli e anche con Carlo Lucarelli per il suo "Ispettore Coliandro". In serata la Cena con delitto al Ristorante Parco Vittoria, con una trama tratta da un radio dramma di Ellery Queen. Il giorno dopo si ripartirà con la visione di "Quiz Mortale: Maniago", girato dagli youtuber Under 30 di Youpaltubo, che gestiscono un canale da oltre due milioni di visualizzazioni. Seguirà il dibattito, al quale parteciperanno il sindaco Scarabello e il presidente dell'Arlef Cisilino. Il focus pomeridiano si sposterà sui gialli al femminile, con "L'enigma della carta Varese" di Domenico Wanderlingh e focus sulla protagonista, l'ispettrice Anita Landi. La particolarità sta nel fatto che a differenza di altri personaggi, come Teresa Battaglia di Ilaria Tuti, piuttosto che Pedra Delicado di Alicia Gimenez Bartlett, questa volta a descrivere l'eroina è un uomo. Non mancherà la caccia all'indizio per i più piccoli, in Biblioteca, e l'incursione nel True Crime con il giornalista de "Il Post", Stefano Nazzi, che presenterà il suo podcast "Indagini". Infine, domenica, una vera e propria giornata all'insegna di Diabolik, con l'Aperitivo Diaboliko, introdotto da un grande esperto del genere, Andrea Carlo Cappi, seguito dall'esperienza inclusiva al Museo dell'arte fabbrile, con la visita guidata alla ricerca del coltello di Diabolik, aperta in maniera speciale e inclusiva anche a ciechi e ipovedenti. È poi in rampa di lancio il concorso letterario nazionale "Lama e Trama". Per conoscere i vincitori bisognerà però attendere febbraio.

LAMA E TRAMA Presentazione

**FRA GLI OSPITI DEL FESTIVAL IL PREMIO ANDERSEN GUIDO SGARDOLI, IL FUMETTISTA ONOFRIO CATACCHIO E STEFANO NAZZI**

**Mauro Rossato**



## Una guida di Venezia per chi accetta di perdersi

ARTE

L'accogliente salotto letterario di Elda Felluga e Margherita Reguitti "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga" ritorna, oggi pomeriggio alle 18, ospitato come di consueto nel complesso abbaziale di Rosazzo. Sotto il segno del viaggio inteso come conoscenza, incontro e scoperta di mondi e idee attraverso l'arte della scrittura, verrà presentata la "Guida anacronistica di Venezia per tutti coloro che accettano di perdersi" di Pascal Bonafoux, pubblicazione arricchita da 36 opere del pittore e incisore Safet Zec, edito da Qupé éditions su progetto di Hana Zec e di Federico Fazzi.

Occasione particolarmente interessante, poiché è prevista la presenza del maestro Safet Zec, artista fra i più importanti dell'arte contemporanea mondiale, che oggi vive tra Venezia e Sàrajevo, pur mantenendo un profondo rapporto artistico e umano con il Friuli. Negli spazi dell'Abbazia sarà allestita una mostra monografica a lui stesso dedicata, dal titolo "La grafica d'arte di Safet Zec", curata da Giuliano Pavan.

Nel palinsesto dell'incontro, in prima proiezione regionale sarà possibile assistere, inoltre, ad alcune sequenze del documentario "The Masters' Path", del regista Gorčin Zec, che racconta la vicenda umana e artistica di Safet Zec. Dall'infanzia in Bosnia, quando già a 6 anni manifestò il suo straordinario talento di disegnatore, si arriva ai difficili anni dell'Accademia d'arte, a Belgrado, seguiti dall'affermazione della sua arte non conformista nella Federativa e giungendo all'esilio degli anni '90, a seguito della guerra nei Balcani. Anticipato dalla sua fama, arrivò quindi a Udine, ospite dello stampatore Corrado Albicocco, e poi a Venezia. Oggi Zec è universalmente acclamato pittore e incisore di fama mondiale e, con orgoglio, nel 2017, l'Abbazia ospitò il suo grande progetto "Exodus", ciclo di 13 dipinti di grandi dimensioni ispirati dall'insensatezza della guerra e dalla tragedia migratoria.

La rassegna è realizzata dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo e dall'azienda Livio Felluga, in collaborazione con l'associazione culturale Vigne Museum e il sostegno di Banca Intesa SanPaolo, Regione Fvg e Comune di Manzano. È gradita la prenotazione all'indirizzo fondazione@abbaziadirosazzo.it.

**Daniela Bonitatibus**



L'ARTISTA Safet Zec

# Quattro piece amatoriali nella stagione di Chions

TEATRO

Prende il via domani la Rassegna Autunnale di Teatro a Chions, che propone quattro spettacoli fino al 7 dicembre, selezionati tra quelli proposti dalle compagnie amatoriali regionali nella sala dell'Oratorio parrocchiale, tutti con inizio alle 20.30 e a ingresso libero. La rassegna è organizzata dalla Compagnia Teatrale Cibìo di Chions, con i contributi del Comune e dell'associazione Fita-Uilt e il sostegno dalla Regione Fvg. La valorizzazione personale, il fattore sociale, la trasmissione di competenze ai giovani, non solo in qualità di attori, ma anche di tecnici audio-luci, scenografi, costumisti e quant'altro richieda la messa in scena di uno spettacolo, è il patrimonio culturale prodotto dal teatro nel tessuto sociale del territorio. Lo spettacolo di domani vedrà in scena la Compagnia dei Giovani di Trieste con "Mama mia che pupoli", tratto da "Twist" di Clive Eston. Scene di gelosia, intrighi, fughe e giravolte ne formano un racconto comico e intrigante. Il secondo spettacolo, in programma sabato 9 novembre, è la commedia "No! Stiamo tutti bene", della compagnia Parole Note di Roveredo in Piano. Sabato 23 novembre il terzo spettacolo, dal titolo "Delitto imperfetto in casa Fischietto", del gruppo teatrale il Tomat di Udine. La rassegna si concluderà, sabato 7 dicembre, con "Fuori col melone" della compagnia Sot la Nape di Varmo.

Mi.Pi.



## Arte

### Bellezza necessaria, Comisso sempre più vicino alla realtà

È stata allestita, sotto l'egida dell'Associazione Panorama di Pordenone - Sezione arte e cultura, la mostra "La bellezza necessaria", con opere di Emiliano Comisso, nello spazio di corso Garibaldi 13, nel centro storico della città. «In questi ultimi anni, la mia pittura si è avvicinata al Realismo, - racconta l'artista pordenonese - avvertendo l'esigenza, in tempi così confusi e di smarrimento, a livello artistico e sociale, di conferire ai miei soggetti una maggiore aderenza alla realtà, per una nuova forma di Rinascimento, che riaffermi i valori e le virtù dell' uomo e promuova un dialogo più profondo tra le persone. Nel mio lavoro e nella vita ho perseguito costantemente un concetto di bellezza, consapevole della sua importanza nella realtà quotidiana. Bellezza come pura percezione, che ci riconduce comunque e necessariamente sempre a una bellezza interiore fatta di rispetto, amore e speranza».
La mostra si potrà visitare fino a domenica 27 ottobre.



**OGGI**

Venerdì 18 ottobre
**Mercati:** Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

**AUGURI A...**

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Mirella**, di Sacile, che oggi compie 64 anni, dal marito Fiorenzo e dai figli Riccardo e Giovanna.

**FARMACIE**

**AVIANO**
▶Zanetti, via Mazzini 11

**AZZANO DECIMO**
▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

**CORDOVADO**
▶Bariani, via batt. Gemona, 79

**FIUME VENETO**
▶Avezzù, via Manzoni, 24 - Bannia

**MANIAGO**
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

**PASIANO**
▶Romor, via Roma 90

**PORCIA**
▶All'Igea, via Roma 4

**SACILE**
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

**SAN VITO AL T.**
▶Mainardis, via Savorgnano 15

**SPILIMBERGO**
▶Tauriano, via Unità d'Italia 12

**PORDENONE**
▶Madonna delle Grazie, viale Trevi-so 3.

## Cinema

**PORDENONE**

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP**» di A.Abbasi 16 - 21.30. «**IDDU - L'ULTIMO PADRINO**» di F.Piazza 16.30 - 21.15. «**MEGALOPOLIS**» di F.Coppola 16.45 - 18.15 - 21. «**VERMIGLIO**» di M.Delpero 19. «**JOKER: FOLIE A DEUX**» di T.Phillips 16.45. «**ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI**» di P.Kapadia 19.15.

**FIUME VENETO**

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**IL ROBOT SELVAGGIO**» di C.Sanders 16. «**CATTIVISSIMO ME 4**» di C.Delage 16.10. «**THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP**» di A.Abbasi 16.20 - 19. «**IL ROBOT SELVAGGIO**» di C.Sanders 16 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.10 - 21.30. «**MY HERO ACADEMIA: YOU'RE NEXT**» di T.Okamura 17. «**SMILE 2**» di P.Finn 17.10 - 19.30 - 22.30. «**MEGALOPOLIS**» di F.Coppola 18.10 - 21.15. «**L'AMORE E ALTRE SEGHE MENTALI**» di G.Morelli 18.50 - 21.20. «**JOKER: FOLIE A DEUX**» di T.Phillips 19.20 - 21.40 - 22.20. «**SMILE 2**» di P.Finn 20. «**CLEAN UP CREW - SPECIALISTI IN LAVORI SPORCHI**» di J.Keeyes 20.10 - 22.40. «**IDDU - L'ULTIMO PADRINO**» di F.Piazza 21.50. «**SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI**» di J.Watkins 22.50.

**MANIAGO**

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«**JOKER: FOLIE A DEUX**» di T.Phillips 21.

**UDINE**

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP**» di A.Abbasi 14.30 - 17 - 19. «**ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI**» di P.Kapadia 14.40. «**50 ANNI DI CLU**» di E.Rossi 20. «**MEGALOPOLIS**» di F.Coppola 15 - 17.40 - 20.20. «**IL ROBOT SELVAGGIO**» di C.Sanders 14.30 - 16.50 - 19.30. «**IDDU - L'ULTIMO PADRINO**» di F.Piazza 16.30 - 21.20. «**PEZZI D'ACQUA**» di G.Nider 19 - 20.30. «**VERMIGLIO**» di M.Delpero 17.10. «**JOKER: FOLIE A DEUX**» di T.Phillips 14.30 - 21.30.

**PRADAMANO**

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**VERMIGLIO**» di M.Delpero 16. «**L'AMORE E ALTRE SEGHE MENTALI**» di G.Morelli 16 - 19.40 - 22.55. «**CLEAN UP CREW - SPECIALISTI IN LAVORI SPORCHI**» di J.Keeyes 16 - 20.10 - 22.35. «**CATTIVISSIMO ME 4**» di C.Delage 16.15 - 18.20. «**THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP**» di A.Abbasi 16.15 - 18.40 - 22.15. «**JOKER: FOLIE A DEUX**» di T.Phillips 16.30 - 18.35 - 21.15 - 22. «**IL ROBOT SELVAGGIO**» di C.Sanders 16.45 - 17.20 - 19.20 - 20.45 - 21.45. «**BEETLEJUICE BEETLEJUICE**» di T.Burton 17 - 19.35. «**SMILE 2**» di P.Finn 17.10 - 19.55 - 22. «**MEGALOPOLIS**» di F.Coppola 17.35 - 21.30. «**IDDU - L'ULTIMO PADRINO**» di F.Piazza 18.05 - 21 - 21.50. «**SMILE 2**» di P.Finn 19. «**SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI**» di J.Watkins 19.05. «**QUARTO POTERE**» di O.Welles 20.35. «**SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI**» di J.Watkins 22.25. «**NEVER LET GO - A UN PASSO DAL MALE**» di A.Aja 22.30..

**GEMONA DEL FR.**

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«**IL ROBOT SELVAGGIO**» di C.Sanders 17. «**VERMIGLIO**» di M.Delpero 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



**Franca Ruzza**

Ciao Mamma.

Alessandro, Alberto e Paolo Addio, cara Franca.

Valentino

Cattedrale di Ceneda, venerdì 18 ottobre, ore 15

Vittorio Veneto, 18 ottobre 2024

**TRIGESIMI E ANNIVERSARI**

19 ottobre 2023 — 19 ottobre 2024

E' trascorso un anno dalla morte di

**Diana Curzi Stefanelli**

La ricorderemo sabato 19 ottobre alla santa messa delle ore 19.00 nella chiesa di San Camillo.